QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 27 Luglio 1956
Anno XII - Num. 175
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-030, 50-360, 52-061. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. occas.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/28710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 4250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ore 23,20: collisione con la nave «Stockholm»; ore 10,09: sparisce fra le onde

L'«Andrea Doria» affonda nell'Atlantico
Salvate 1600 persone; 12 morti e 100 feriti

Lo scontro tremendo fra i due colossi è avvenuto nella notte, in mezzo a fittissima nebbia - La prua del piroscafo investitore ha squarciato il fianco della turbonave italiana, che si è inclinata sbandando - Gli S.O.S., raccolti dalle navi e dai comandi della Guardia Costiera, hanno dato inizio ad una gigantesca opera di soccorso - Le scialuppe e gli elicotteri hanno raccolto prima i 1135 passeggeri, poi i 500 uomini di equipaggio - Il capitano e venti marinai sono rimasti sull'«Andrea Doria» fino all'ultimo, nel tentativo disperato di salvarla

Almeno sei vittime sulla nave italiana: quasi certamente stranieri - Mancano notizie di oltre 50 passeggeri

E' scomparso qualcosa di nostro

L'*Andrea Doria*, la nave delle meraviglie, è scomparsa. Giace adesso sul fondo d'un mare straniero. Non sembra possibile. Il nostro cuore è triste; e, più che triste, è umiliato. Non siamo gente di mare, non abbiamo mai viaggiato e nemmeno avuto l'occasione di veder l'*Andrea Doria*, eppure è come se fosse scomparso qualche cosa di nostro, che ci era caro, qualche cosa che ci faceva orgogliosi e che, purtroppo, s'impara a conoscere da vicino nel momento stesso in cui la si perde.

Dominata l'angoscia per le vite umane purtroppo perdute, superata la pietà che subito ci assale se pensiamo ai momenti drammatici di chi nella notte, sul mare, in mezzo alla nebbia, vede la propria nave invasa dalle acque, ci resta addosso un'amarezza crudele. Alla fin dei conti anche l'*Andrea Doria* era una macchina, come macchine sono gli aeroplani e le automobili. Ma se in una sciagura aerea o automobilistica i piloti ed i passeggeri si salvano, noi tiriamo un fiato di sollievo e ben raramente i nostri pensieri si rivolgono con emozione all'aereo perduto o all'auto fracassata.

Quando c'è di mezzo una macchina come l'*Andrea Doria* non succede così. Era assicurata per tredici miliardi di lire, ma non è certo l'entità del valore materiale, oramai perduto, che ci fa addolorati. E', invece, qualche cosa di disinteressato e di poetico che ci sconvolge l'animo. Noi sappiamo che in ogni porto straniero, a Marsiglia, a Gibilterra, infine a Nuova York, l'ingresso di una grossa nave come l'*Andrea Doria* era sempre un avvenimento importante. In quei momenti l'Italia stessa si presentava agli stranieri con un segno di bellezza, di pace e, nello stesso tempo, di potenza.

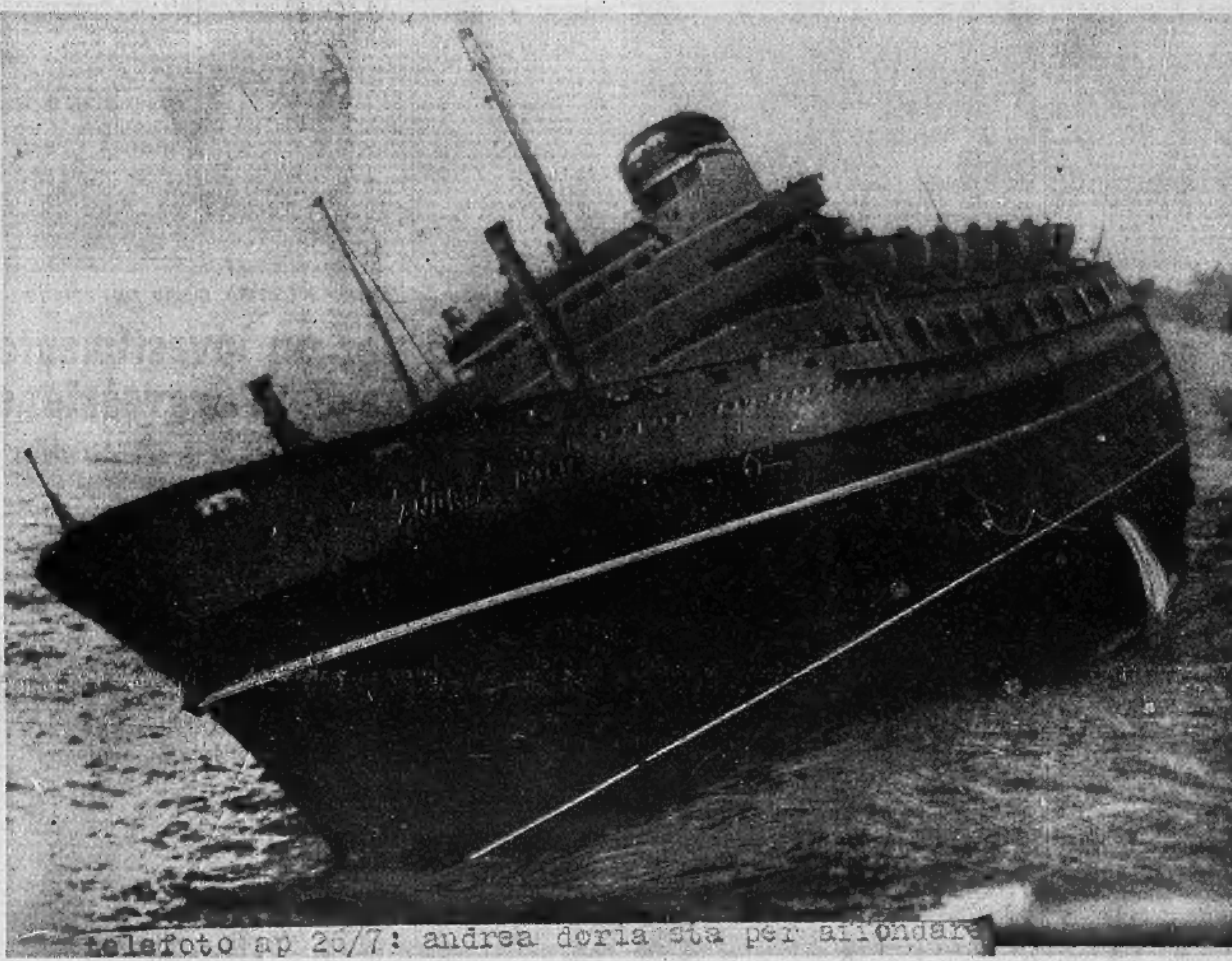
Quell'ingresso, quand'era fatto da una unità come l'*Andrea Doria*, era un meraviglioso biglietto di visita; e, senza voler recare offesa a nessuno, rappresentava un'ambasceria sempre perfetta di gusto, di eleganza, di capacità tecnica e di modernità. Per capire queste cose, bisogna essere nelle condizioni degli emigrati e lavorare nelle grandi città straniere di mare. Magari a Nuova York, soltanto cento italiani vanno a ricevere un nuovo ambasciatore, ma il certo diecimila corrono sul molo per salutare ogni arrivo di una nave italiana quando è bella come l'*Andrea Doria*.

E adesso non c'è più. E' scomparsa, sprofondata in quelle acque che già altre numerose volte aveva tagliato con la prua alta quindici metri, solenne e potente. Non riusciamo a capacitarci di come sia avvenuto un tale disastro. I tecnici ci dànno frettolosamente una spiegazione che ci permettiamo di trovare ingenua: essi dicono che con la nebbia, ed a distanza ravvicinata, gli apparecchi radar rimangono inefficienti o, come scrivono nel loro gergo, accecati. Sull'esempio delle inutili verità lapalissiane, viene voglia di rispondere che le due navi, prima d'esser vicinissime, saranno pur state ad una certa distanza e che quindi le segnalazioni dovevano funzionare. Ma non è il momento, e noi non siamo le persone più adatte, per simili discorsi.

La realtà è un'altra, e tocca un lato della nostra superbia di uomini moderni, partecipi di una civiltà che si evolve con smisurato orgoglio al ritmo delle nuove realizzazioni dei tecnici. L'*Andrea Doria* era una meraviglia dell'ingegneria navale. Le sue eliche pesavano trentadue tonnellate, le sue turbine potevano raggiungere la potenza di centomila cavalli vapore. Ogni passeggero, stando nella propria cabina, poteva col radiotelefono comunicare con la sua casa, anche se si trovava in capo al mondo. Numerosissimi apparecchi sembrava che la proteggessero da ogni pericolo; che allontanassero ogni insidia, che neutralizzassero ogni sbaglio dell'uomo.

E, invece, abbiamo visto che non è stato così. Il destino l'ha condotta ad una fine tanto drammatica e crudele quanto semplice e veloce, che ci lascia interdetti. Con l'inabissamento dell'*Andrea Doria* e la nuova perdita di vite umane non è soltanto scomparsa una ragione del nostro amoroso orgoglio di italiani, ma si è anche offuscata la sicurezza che gli uomini di tutto il mondo hanno nelle macchine che costruiscono col loro cervello e con le loro mani.

Enrico Emanuelli



Paurosamente inclinata sul fianco destro, la turbonave «Andrea Doria», già abbandonata dai passeggeri e dall'equipaggio, sta per affondare. Sono le 15,05 ora italiana. (Radiofoto)

L'improvvisa tragedia

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 26 luglio.

Alle 10 e 9 minuti di questa mattina, ora locale, la grande turbonave italiana Andrea Doria è stata inghiottita dalle acque dell'Atlantico. E' affondata di prua nel volgere di pochi minuti; la poppa è emersa ancora per qualche istante, poi il più bel transatlantico italiano è stato completamente ricoperto dalle onde placate dell'Atlantico. Sul posto della tragedia è stata deposta una boa bianco-rossa con una forte lampada, in cima a una campana, che al movimento delle onde si è messa a suonare funebri rintocchi di morte.

L'annuncio dell'affondamento è stato dato con questi tre messaggi dalla vedetta guardacoste Evergreen, che aveva preso a bordo il capitano dell'Andrea Doria:

«Affonda rapidamente. E' abbandonata dal suo comandante e dal pugno di ufficiali che si sono battuti sino all'ultimo istante per salvare la loro nave.

«Affonda, emerge solamente la poppa.

«La turbonave «Andrea Doria» è colata a picco, in una profondità di 70 metri, alle 10,09».

Undici ore prima — esattamente alle 23,20 di ieri notte — a quattro chilometri di distanza l'Andrea Doria era stata investita dal transatlantico svedese Stockholm. La nave svedese l'aveva speronata nel fianco destro con inaudita violenza. Nella fiancata della turbonave si era aperta una paurosa falla; il piroscafo sbandando si era inclinato sul fianco. La prua dello Stockholm aveva riportato nell'urto tremendi danni; ma poteva continuare a navigare. L'Andrea Doria, invece, si trovava in grave pericolo: i ponti erano stati squarciati, la fiancata dilaniata.

La prua d'acciaio della nave svedese, corazzata per resistere ai ghiacci artici, aveva aperto una enorme falla all'altezza del ponte di comando. Un pilota, che ha sorvolato la nave, l'ha descritta in questo modo: «Lo scafo era squarciato per una larghezza di dodici-diciotto metri. La falla cominciava esattamente nel punto in cui il ponte di comando si salda al ponte principale; la profondità di penetrazione della falla mi è parsa di un terzo della larghezza della nave. Il ponte anteriore era sconvolto: le lamiere contorte sembravano cartone stracciato».

L'urto tra i due colossi del mare era avvenuto mentre i transatlantici navigavano in un fittissimo banco di nebbia, a circa quarantacinque miglia dall'isola di Nantucket, cioè a circa centottanta miglia da New York. Il disastro appare sino a questo momento inspiegabile: entrambe le navi erano dotate di perfetti meccanismi di sicurezza: disponevano del radar, ed avevano adottato le misure precauzionali imposte dalla fittissima nebbia. L'urto comunque avvenne e fu tremendo.

L'Andrea Doria proveniva dall'Italia: partita da Genova aveva fatto scalo a Cannes ed a Gibilterra ed aveva imbarcato 1135 passeggeri; aggiunti ai cinquecento uomini di equipaggio aveva a bordo oltre 1600 vite umane. Fra i viaggiatori novecento emigranti italiani diretti negli Stati Uniti e 160 turisti americani di ritorno da un viaggio di diporto in Europa. La nave sarebbe dovuta giungere a New York alle nove di questa mattina; la collisione è avvenuta al termine della festa dell'«ultima notte in mare» che era riuscita brillantissima e a cui avevano partecipato attrici, industriali, uomini d'affari, personalità della finanza. La Doria era entrata nel banco di nebbia nel pomeriggio di ieri; il mare non era troppo cattivo; il comandante Piero Calamai dirigeva la navigazione dal ponte di manovra fin dalla prima serata.

Eppure, nonostante tutte le misure precauzionali, avvenne l'incredibile tragedia. Ora qualche superstite afferma che, pochi secondi prima della collisione, qualche passeggero si sarebbe accorto dell'imminente disastro ed avrebbe dato l'allarme urlando. Ma forse nessuno si accorse di quel che stava accadendo fino a quando non si produsse la fatale collisione.

Fu qualcosa di tremendo, di allucinante. I naufraghi sbarcati a New York, raccontano che la collisione gettò quasi tutti in terra. Dopo il cozzo spaventoso, si udì uno stridio di metallo su altro metallo, mentre scintille si levavano dalle lamiere delle due navi che si schiacciavano l'una contro l'altra. Dai circuiti elettrici della nave italiana, si levò un fumo spesso, sebbene tutto sia finito senza che scoppiasse alcun incendio.

I più dei passeggeri furono sorpresi nel sonno, e ciò rese più paurosi i primi minuti dopo il disastro; la fuga dei passeggeri dalle cabine, la corsa affannosa nei corridoi, l'accalcarsi sui ponti. «I visi della gente attorno a me, mi facevano paura», ha detto una signora americana. La nave era subito sbandata, mentre dall'enorme falla imbarcava acqua; era difficile tenersi in piedi.

*Il dott. Fusco, di Genova, scampato del tutto illeso e raccolto dall'*Ile de France *ancora in «smoking», ha detto che nella nave piombata nel buio, vi furono «accenni di grida e di pianti, ed un po' di panico»; ma l'opera dell'equipaggio, ed il suo esempio servirono a riportare la calma, mentre la radio interna ammoniva i passeggeri alla calma e li invitava a portarsi senza esitazione sui ponti, seguendo le indicazioni del sistema di salvataggio, portando ognuno il proprio salvagente ed abbandonando ogni altra cosa nelle cabine. Intanto il marconista del* Doria *dava il segnale di «S.O.S.», seguito subito dopo dallo* Stockholm. *Ecco il primo messaggio d'allarme:*

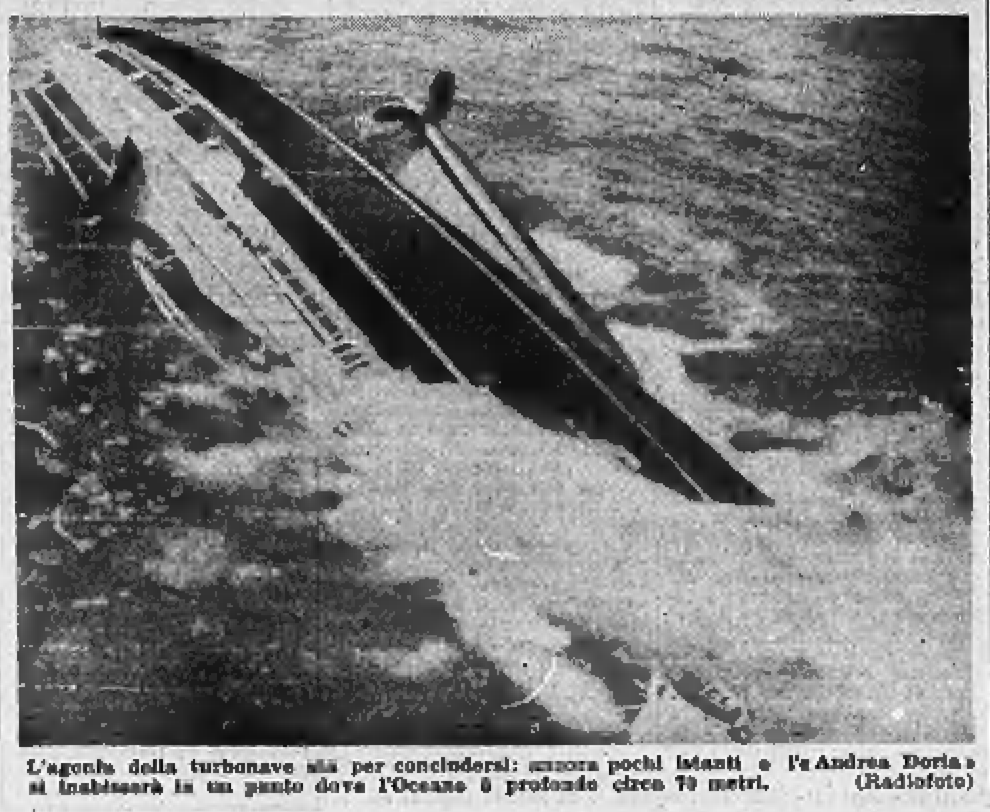
«S.O.S. S.O.S. S.O.S. qui «Andrea Doria». Latitudine 40-30 nord, longitudine 69-53 ovest. In collisione con nave passeggeri svedese «Stockholm». Siamo in condizione immediato pericolo. Non possiamo usare nostre scialuppe. Bisogno assistenza immediata».

Nove miglia a sud-est, il messaggio venne captato dal mercantile americano *Cape Ann*, che procedeva cautamente nella nebbia, proveniente da Bremerhaven e diretto a New York. La sua risposta fu immediata: «*Ricevuto. Ripetete posizione*». Un minuto dopo la *Doria* ripete. Passa ancora un minuto e la prima rassicurante parola in quel dramma spaventoso penetra attraverso la nebbia e raggiunge il *Doria*: «*Capito, dirigo su voi*».

Subito dopo la nave svedese invitava il capitano della Doria a mettere in mare le proprie scialuppe di salvataggio, dicendosi in grado di poter manovrare per il recupero dei naufraghi. Però le scialuppe italiane erano inutilizzabili: quelle di dritta erano state in parte sconnesse ed in parte perdute nella collisione, e le altre di sinistra non potevano [illegible] calate data la inclinazione della nave, che le piegava verso la parte interna del ponte.

Vedere nelle pagine interne altri servizi e fotografie sul naufragio dell'Andrea Doria

Gli ultimi istanti della bella nave



L'agonia della turbonave sta per concludersi: ancora pochi istanti e l'«Andrea Doria» si inabisserà in un punto dove l'Oceano è profondo circa 70 metri. (Radiofoto)

L'abnegazione dell'equipaggio italiano

Dovevano essere le scialuppe della nave investitrice ad iniziare l'opera di soccorso, quantunque tre marinai svedesi fossero stati uccisi nell'urto ed altri avessero riportato gravi ferite. Ma intanto si metteva in moto la più grande operazione di assistenza navale che mai sia stata realizzata. Gli S.O.S. dei due transatlantici feriti erano stati raccolti dai posti di ascolto della Guardia Costiera e da decine di piroscafi in navigazione su quella rotta frequentatissima. Soltanto la nebbia e la notte erano di ostacolo ad un impiego massiccio dell'aviazione, sia degli idrovolanti del soccorso navale che degli elicotteri.

Accorrevano sul posto, prima ancora dei battelli guardacoste partiti dalle loro basi a tutto vapore tre piroscafi naviganti a più breve distanza, il suddetto Cape Ann, *la nave della marina militare americana* William Thomas *e finalmente il transatlantico* Ile de France. *Mentre il marconista dell'*Andrea Doria, *operando sul sistema radiotelegrafico di allarme, continuava ad invocare la messa in mare di sempre nuove scialuppe, i primi passeggeri venivano portati in salvo.*

Alle due di notte l'operazione di soccorso era in pieno svolgimento, i riflettori delle navi tentavano di squarciare la nebbia; dai ponti di comando i capitani guidavano con l'altoparlante il movimento delle scialuppe, mentre i radiotelegrafisti mantenevano il contatto tra loro e con la costa.

Quasi tutte le testimonianze concordano nell'elogiare l'estrema disciplina dei passeggeri e la eccezionale bravura dell'equipaggio italiano. Il sindaco di Filadelfia, Dilworth, che tornava da un viaggio in Europa ed è stato svegliato dall'urto pauroso mentre dormiva nella sua cabina, ha detto:

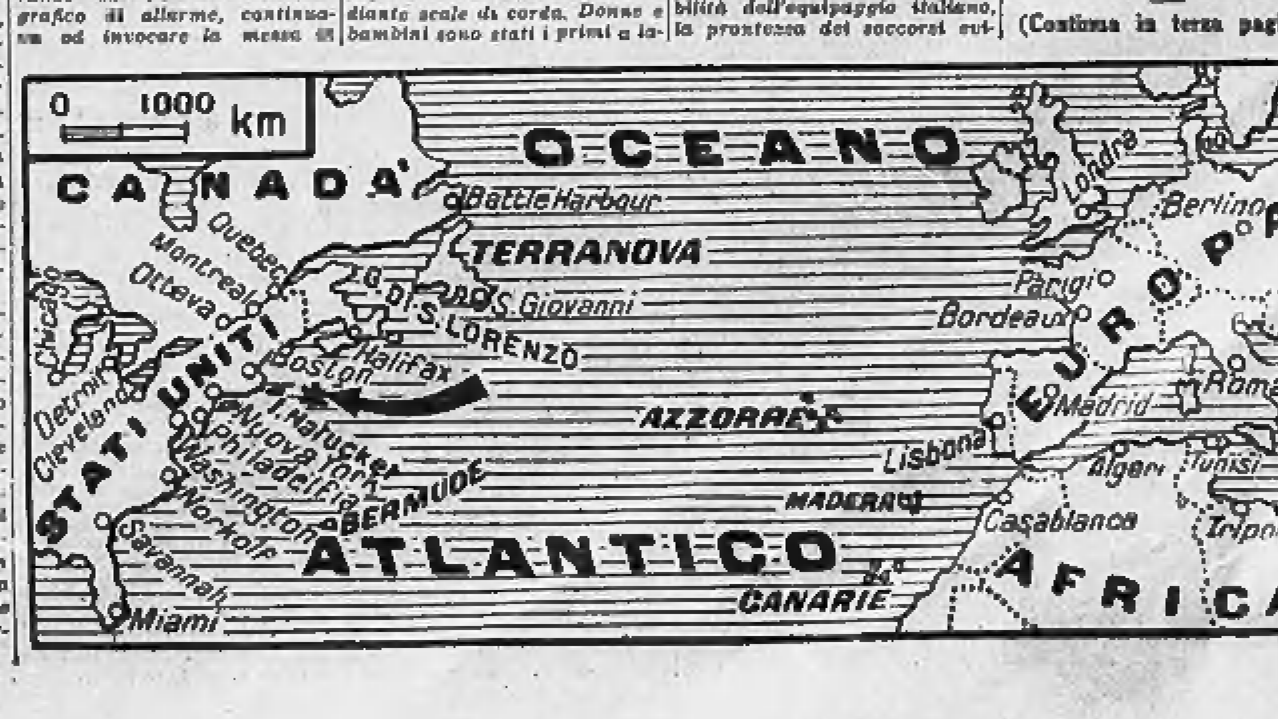
«Nessun panico s'è verificato a bordo del transatlantico italiano. Alcune scialuppe di salvataggio poterono essere calate a tribordo, ma la nave sbandava talmente che nessuna di esse poté essere utilizzata. Arrivati i soccorsi, la maggior parte dei passeggeri sono scesi nei canotti di salvataggio mediante scale di corda. Donne e bambini sono stati i primi a lasciare la nave, e quindi si sono messi in salvo gli uomini. La calma è regnata durante tutte le operazioni di salvataggio».

Non è stato un lavoro facile. I serbatoi della nafta sulla nave italiana erano stati squarciati ed uno strato di carburante era caduto in mare rendendo tutto vischioso. L'inclinazione della nave impediva di tenersi in piedi. Passeggeri e marinai dovevano avanzare seduti o carponi strisciando. Unico elemento positivo il lieve diradarsi della nebbia che facilitava il movimento delle scialuppe e consentiva finalmente anche l'intervento degli elicotteri della Guardia Costiera. Gli elicotteri non potevano scendere sull'Andrea Doria: si posavano sulla tolda della nave svedese e di lì, con speciali barelle, raccoglievano i feriti per trasportarli all'ospedale di Nantucket. Di qui i più gravi vennero poi avviati all'ospedale navale di Boston, meglio attrezzato per cure più perfezionate.

La mancanza di panico, l'abilità dell'equipaggio italiano, la prontezza dei soccorsi evitarono una spaventosa ecatombe. Ma vittime, purtroppo ce ne sono state. Sino a questo momento non siamo in grado di dire esattamente quante. Le prime notizie di morti si sono avute dal piroscafo investitore: tre marinai svedesi morirono nella collisione, un quarto è deceduto immediatamente dopo il ricovero in ospedale, e ancora si parla di una quinta vittima. I feriti sullo Stockholm sono certamente numerosi. E' sull'Andrea Doria?

Le prime notizie parlavano di molti feriti e moltissimi contusi. Non c'è da sorprendersi. Soltanto questa sera, con lo sbarco dei primi superstiti a New York e con le deposizioni degli scampati, ci si è resi conto che sulla nave italiana c'erano state delle vittime. Almeno sei morti risultano accertati sino a questo momento; ma più probabilmente, come spiegheremo, le vittime sono sette. Inoltre la Guardia Costiera informa che non si sa dove si trovino da 50 a

(Continua in terza pagina)



CRONACA CITTADINA

Profonda emozione nella nostra città per il dramma sull'Oceano

Ore d'angoscia per molte famiglie torinesi che avevano i loro cari sull'«Andrea Doria»

Il caso di una bambina partita da S. Martino Canavese per raggiungere la madre, che l'aveva lasciata in fasce - In sogno un presagio di sventura - Uno scienziato raggiunge New York in aereo: la moglie e i figli viaggiavano sulla nave - Il marconista, un ufficiale di Moncalieri, era già scampato ad un altro speronamento

La tragedia dell'«Andrea Doria» è stata seguita dai torinesi ora per ora — attraverso la radio e le edizioni straordinarie dei giornali — con ansia dolorosa.

Numerosi passeggeri della «Andrea Doria» avevano prenotato da Torino il posto sulla turbonave, e il dott. Zuppello, direttore dell'agenzia della società «Italia», provvide ad avvertire direttamente le famiglie dei naufraghi che gli fu possibile rintracciare. Da quel momento, sul filo del telefono corsero dialoghi concitati.

Col trascorrere delle ore, la emozione si accentuava: le notizie sulla sorte dei naufraghi continuavano ad essere tranquillanti, ma il destino della gigantesca turbonave era segnato. Alle 17,30, l'ultima edizione straordinaria di «Stampa Sera» rattristò maggiormente i torinesi: la sciagura era costata anche delle vite umane. Per le famiglie dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio residenti a Torino e nella provincia ebbe inizio una nuova, peggiore angoscia.

Come sovente succede per le maggiori sciagure, qualcuno raccontò di aver previsto nel subcosciente il dramma.

Tra queste persone, la signorina Maria Luisa Bonacini che abita in via Petrarca 34. E' la madrina di Piera Burzio, una bambina di 10 anni che viaggiava sull'«Andrea Doria» con i nonni Pietro



La bisnonna e una zia della bambina partita per raggiungere la mamma hanno seguito con trepidazione le notizie



Domenica Burzio di 10 anni



La mamma di Pier Domenica da diversi anni in America



Il torinese Dante Dassetto

Burzio di 57 anni, e Domenica Rovano in Burzio, di 51 anni. Doveva raggiungere la mamma, che l'aveva lasciata in fasce per trasferirsi a Detroit, nel Michigan, dove si sposò con un italo-americano. I tre erano partiti il 16 luglio, dalla frazione Pranzalito di San Martino Canavese, dove risiedevano. Nella cascina sono rimasti la vecchia madre della Domenica Rovano, signora Apollonia Richetta di 75 anni, ed altri parenti che invano avevano esortato i tre a restare in Italia.

La signorina Bonacini — madrina della ragazza e molto amica della mamma di quest'ultima — pochi giorni prima della partenza dei Burzio per Genova si era recata a Pranzalito per salutarli. Non era tranquilla, aveva un oscuro presentimento. Ma non lo rivelò alla figlioccia, per non turbarne la gioia. Non le disse che la notte del 10 giugno aveva fatto un brutto sogno. Aveva visto la madre di Piera che varcava l'oceano per venire a prendere la sua bambina. Ad un tratto, l'acqua aveva sommerso ogni cosa, bastimento e persone. Si destò di soprassalto, spaurita.

Bernardo Patrito — abitante in via Villarfocchiardo 2 e padre del diciottenne Giovanni Patrito, che viaggiava sull'«Andrea Doria» diretto a New York per proseguire verso San Francisco — ha appreso la notizia del disastro in un modo singolarissimo. Aveva telefonato ieri mattina alle 10, al direttore della rappresentanza per il Piemonte della Compagnia di navigazione «Italia» per ringraziarlo dell'interessamento nei confronti del figlio, al quale egli aveva procurato un posto nella classe «cabina». Il Patrito espresse ieri mattina la speranza che a quell'ora il figlio fosse già felicemente sbarcato a New York. Il direttore, dopo una lunga esitazione gli disse che forse l'«Andrea Doria» non era ancora giunto in porto. Poi, alle pressanti e allarmate domande del suo interlocutore, espose la verità.

Il dott. Dante Dassetto di 48 anni abitante in via Renato Martorelli, agente per l'estero della Manifattura di Pont Canavese, si recava invece negli Stati Uniti per conto della propria ditta. Di solito per i frequenti viaggi attraverso il mondo si serviva dell'aereo. Ma questa volta era stato costretto a scegliere il piroscafo perché doveva portare con sé un voluminoso campionario. Appena preso a bordo dell'«Ile de France» dopo il naufragio, ha spedito un marconigramma al cliente americano che lo attendeva al porto di New York. Il cliente a sua volta ha inviato un radio messaggio a Torino per annunciare che il dottor Dassetto è sano e salvo.

Presso la rappresentanza torinese dell'«Italia» avevano acquistati i biglietti di viaggio anche la signora Elizabeth Hanson di 33 anni e i figli Andrew di 12 anni, Donald di 10 e Ardith di 7, per fare ritorno nella loro città: Urbana, Illinois. La signora Hanson è moglie del prof. Alfred Hanson, notissimo scienziato dell'Università di Illinois. Il professore aveva vinto una borsa di studio intitolata al senatore americano Fulbright e riservata agli scienziati che intendono compiere ricerche con la collaborazione di esperti stranieri.

Il prof. Hanson aveva scelto l'Istituto di Fisica Sperimentale di Torino, diretto dal prof. Wataghin, e da un anno aveva preso alloggio assieme alla famiglia in via Cosseria 3. In questi giorni, terminato il ciclo di studi presso l'Istituto, il prof. Hanson tornava con la famiglia nell'Illinois. Dopo avere curato l'imbarco dei congiunti sull'«Andrea Doria», egli si era recato a Milano dove aveva preso l'aereo diretto a New York per precederli.

Un altro cittadino americano è il signor Camillo Giordano, nato a Moncalvo, ma emigrato giovanissimo in America di cui ha preso la nazionalità. La nostalgia del paese natale lo aveva ricondotto in Italia. Aveva trascorso una quindicina di giorni a Moncalvo.

Anche un novarese era fra i passeggeri dell'«Andrea Doria»: il prof. Francesco Romano, di 56 anni. Nato a Lipari e laureatosi a Messina in chimica, si era trasferito nel 1945 a Borgomanero e poi a Novara dove aveva insegnato all'Istituto «Mossotti» e infine all'Istituto tecnico «Omar». Abitava in una pensione di via Beltrami 7 e si era messo in viaggio verso l'America per recarsi in visita ad uno zio che risiede da molti anni a New York.

La signora Giuseppina Piacenza di 49 anni e sua figlia Emilia di 19 si stavano recando a Toronto dove da poco si è trasferita un'altra figlia del comm. Felice Piacenza di Biella (figlio del creatore del famoso parco della Burcina e industriale fra i più noti) che ha sposato il conte Fecia di Cossato. Esse si recano dalla rispettiva figlia e sorella per assisterla in un



Il cameriere Benzi, torinese

lieto evento che si preannuncia per il prossimo mese di agosto. Il comm. Felice Piacenza ha trascorso momenti di ansia finché nel tardo pomeriggio non è giunto a Pollone un telegramma dell'«Ile de France» con cui la moglie e la figlia hanno annunciato che per loro l'avventura non ha avuto conseguenze di sorta.

Un autista di Saluzzo, Michele Banchio di 30 anni, già dipendente della S.tta saluzzese Brino di autonoleggi, si era imbarcato per andare a trovare la sorella Antonietta che abita a Cedar Hill nel Tennessee, con la speranza anche di potersi occupare in America. La sorella si sposò nel 1950 con Giovan Battista Juman, un giovane che aveva conosciuto a Saluzzo come militare, subito dopo la guerra.

Nella Casa-madre dei salesiani di Valdocco si vivono ore di ansia. Si attendono notizie su due religiosi che erano imbarcati sull'«Andrea Doria», e che si spera non siano tra le vittime del disastro. Si tratta di don Armando Rodriguez e di don Ettore Torres, due giovani salesiani nati nel Messico ma che hanno compiuto gli studi in Italia, scegliendo la dura strada del missionario.

Dei membri dell'equipaggio dell'«Andrea Doria», pare che uno solo sia torinese: il quarantaquattrenne Alessio Benzi, cameriere di I classe e da 28 anni in servizio presso la Compagnia «Italia». Abita in via Biglieri 38 con la moglie Ada Sirio e col figlio Roberto, di 6 anni. Il Benzi era venuto a salutare la famiglia il 15 luglio, trattenendosi solo 24 ore con i suoi cari. Il giorno successivo doveva trovarsi a Genova per l'imbarco. La signora ieri ha trascorso quasi l'intera giornata negli uffici torinesi della Compagnia di navigazione, con la speranza di ricevere qualche notizia.

Di Moncalieri è invece il primo marconista Felice Domenico Garrone, di 56 anni. Nel 1949 si è trasferito a Genova e da 34 anni appartiene alla Marina mercantile, prestando sempre servizio sulle linee transcontinentali. Nel 1920, al largo di Arcangelo, la nave sulla quale era imbarcato fu speronata e naufragò, proprio come la «Andrea Doria». Oltre al Garrone, solo altri due piemontesi compongono lo Stato Maggiore della turbonave affondata: il capo-elettrotecnico Mario Colombo, di 55 anni, da Galliate (Novara) e il secondo marconista Carlo Busei, nato a Canelli ma residente a Pegli.

Offerte alla Croce Rossa per l'ambulanza chirurgica

Alla sede della Croce Rossa, via XX Settembre 55, cominciano a pervenire le prime offerte per l'acquisto del «gruppo chirurgico mobile». Com'è noto, si tratta di una sala operatoria motorizzata, che consentirà di salvare molte vite umane in casi di sciagure stradali o sul lavoro, e anche in caso di malattie improvvise e che richiedano l'urgente intervento del chirurgo. Solo con il contributo della cittadinanza sarà possibile realizzare questa iniziativa della C.R.I., che intende porre Torino all'avanguardia nel campo dei soccorsi d'urgenza. Ecco l'elenco delle prime offerte:

Prof. A. M. Dogliotti, lire 100.000; prof. Pier Carlo Borsotti 50.000; infermiere volontarie C.R.I., 50.000; ditta ing. Turbiglio e Gariglio 10.000; impresa Francesco Accati 15.000; ditta Torrengo Francesco 5000; ditta Bonino Giovanni 2000; ditta Dotta Giovanni 5000; ditta Lazzero Giovanni e C. 10.000; ditta Tova Adelio 5000; ditta Palmo e Giacosa 5000; ditta Fratelli Luisoni 3000; ditta Toja Angelo 10.000. — Totale L. 265.000.

Le offerte possono essere versate anche sul conto corrente postale n. 2/8112 intestato alla Croce Rossa Italiana, Comitato provinciale di Torino, o inviate al nostro giornale.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 29
MINIMA + 17

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 26,5, umidità 50 %, pressione 740,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno in mattinata, nuvolosità nel pomeriggio specie sui rilievi. Temp. stazionaria.

L'opinione del direttore dell'A.T.M.

Risposte ai passeggeri che si lamentano dei tram

Pochi i reclami del pubblico - Il distintivo e il "complesso del carcerato,, Perché si sale davanti? - Un dispositivo per addolcire le frenate degli autobus

A Torino, secondo le statistiche, ogni cittadino sale su un tram, un autobus o un filobus da una a due volte al giorno, vi rimane per dieci dodici minuti, scende dopo aver percorso il tratto compreso in sette fermate. Nella realtà, è la gente che va in officina o in ufficio a usare con maggiore frequenza i pubblici trasporti. Operai, impiegati, dattilografe trascorrono, sul tram, almeno un'ora al giorno: l'ora più brutta della loro giornata, a giudicare dalle proteste che di continuo ci giungono dagli utenti dell'azienda tranviaria.

Alcuni si lamentano dell'eccessiva velocità degli autobus, specie nelle curve, e delle loro brusche frenate. Altri innervositi dallo straziante sferragliare dei tram nelle vie, chiedono quando mai Torino si allineerà alle altre città moderne, sostituendo le gomme ai binari. Il maggior numero delle proteste, tuttavia, si riferisce al comportamento dei tranvieri con il pubblico. Un gruppo di impiegati chiede: «Perché sono stati aboliti dalla divisa del personale viaggiante i numeri di riconoscimento?».

Abbiamo pregato l'ing. Fogliano, direttore dell'azienda tranviaria municipale di rispondere alle critiche del pubblico.

«*A Torino* — ha risposto — *lavorano 2250 manovratori e bigliettari. In un anno essi servono 252 milioni di utenti. Il loro lavoro, specie nelle ore di punta è faticoso, si svolge spesso in un clima di nervosismo. Tenuto conto di queste condizioni, io mi posso dire soddisfatto del nostro personale viaggiante. Le segnalazioni di cattivo comportamento di un tranviere che ci giungono sono molto rare. E' deprecabile che un bigliettario si lasci cogliere da un attimo di nervosismo, ma comprensibile: la vita è difficile per tutti, oggi, anche i tranvieri hanno i loro fastidi*».

L'ingegner Fogliano ha poi precisato che i richiami disciplinari inflitti ai tranvieri non sono più di tre o quattro all'anno. Il numero di matricola sulla divisa è stato abolito per liberare il personale dall'umiliante complesso del carcerato.

Lo sportello posteriore dei tram è fonte di continui guai per i passeggeri: i bambini, col loro lieve peso, non riescono ad aprirlo, i vecchi, le donne corrono il rischio, se non sono svelti a scendere, di essere afferrati nella stretta dei battenti a chiusura automatica. L'entrata posteriore eliminerebbe l'inconveniente anche perché il bigliettario, seduto tra le due porte posteriori potrebbe esercitare su ambedue una più attenta sorveglianza. Torino è l'unica città che non si sia adeguata a questo criterio. Quale la ragione?

«*Una ragione di spesa* — afferma l'ing. Fogliano. — *Le prime vetture vennero costruite verso il 1930 con questo sistema. Cambiarlo, comporterebbe costose modifiche alle vetture in servizio*». Ma aggiunge: «*Non è vero che gli incidenti siano più numerosi allo sportello automatico posteriore. Ne avvengono in maggior numero alla porta centrale quando, per distrazione del bigliettario, viene chiusa troppo presto. Gli utenti, del resto, non mostrano speciale avversione a scendere da quella parte. Il referendum compiuto lo scorso inverno su tutte le vetture ha dimostrato che la porta mediana e quella automatica godono pari preferenze*». Ma quanti incidenti avvenuti allo sportello automatico, lontano dal bigliettario «distratto» passano inosservati?

Torino e Milano sono le città in Italia dove la sostituzione della gomma alla rotaia procede con maggiore lentezza. Di recente il consiglio municipale torinese ha anzi stanziato fondi per la costruzione di ottanta nuovi tram. Una ragione valida esiste: nelle città industriali, grandi masse di operai si servono dei mezzi pubblici per raggiungere le fabbriche e rientrare a casa. Una vettura tranviaria articolata porta un numero due volte e mezzo maggiore di passeggeri che un autobus, costa meno all'Azienda, rende di più.

Ma già ora che le linee automobilistiche a Torino sono rare, c'è chi rimpiange le meno avventurose e più comode passeggiate in tram. Lo sballottamento a cui si è soggetti in pullman riesce insopportabile a molti. Perché gli autisti vanno così in fretta, specie in curva; le brusche frenate sono proprio necessarie?

Risponde l'ing. Fogliano che la velocità massima di un autobus è di 45 chilometri all'ora, quando è lanciato; quella media di 18-20 chilometri all'ora rispetto ai 13 o 14 del tram. Nei tratti centrali, gli autisti hanno l'obbligo di limitarsi alla media del tram. Quanto allo sballottamento in curva, è una conseguenza inevitabile del sistema della gomma: si verificherebbe anche su un'automobile, se i passeggeri fossero in piedi. Le frenate, le brusche deviazioni sono dovute per il 80% ad esigenze di traffico. Molte macchine sono tuttavia già state dotate di freni elettrici che addolciscono gli arresti. Alcune hanno l'avviamento automatico che limita la violenza dell'accelerazione.

Ha entrambe le mani schiacciate da una pressa

Una disgrazia sul lavoro è accaduta ieri allo stabilimento Automobili Fiat. L'operaio Mario Clerico, di 50 anni, mentre stava ritraendo uno stampo dalla pressa toccava inavvertitamente il pulsante di comando della macchina riportando lo schiacciamento delle mani. Prontamente soccorso e curato, veniva subito dopo accompagnato in autoambulanza all'Ospedale San Vito. I medici dovevano purtroppo sottoporre l'infortunato ad intervento chirurgico e amputargli quattro dita della mano sinistra e tre dita della mano destra.

Sacerdote derubato dell'auto

Don Poliarolo, direttore della «Casa del giovane operaio» e dell'Università popolare «Don Orione» è stato derubato ieri sera della sua auto, una 500 giardinetta. Il furto è avvenuto verso le 22 in corso Principe Oddone, dinanzi alla sede dell'istituto diretto dal sacerdote. Il fatto è stato denunciato all'Ufficio di Notturna della Questura.

Il mandriano di Pragelato trovato morto sull'asfalto

Non morì per un investimento ma fu vittima di un'aggressione

I risultati di tre mesi di inchiesta - Decisiva la perizia legale - L'uomo sarebbe stato colpito in un locale pubblico e poi gettato in strada

La tenenza dei carabinieri di Pinerolo ha inviato in questi giorni all'autorità giudiziaria una particolareggiata relazione sulla misteriosa morte del mandriano Angelino Blanc di 51 anno abitante a Rua di Pragelato. Il Blanc fu trovato cadavere alle due della notte fra il 25 e il 26 aprile sul ciglio della strada del Sestriere, in località Tor di Pragelato. La relazione compendia le risultanze di una minuziosa e attenta inchiesta svolta dal tenente Rondone; essa conclude per la tesi dell'omicidio preterintenzionale.

Questa è infatti la convinzione dell'ufficiale il quale, sin dal primo momento in cui si interessò del rinvenimento, ebbe forti dubbi sul fatto che il Blanc sarebbe rimasto vittima di un investimento stradale. Il ten. Rondone richiese la perizia necroscopica del cadavere e il risultato ha confermato i suoi sospetti.

Il mandriano presentava una ferita alla regione parietale sinistra con sfondamento della scatola cranica. Questa ferita è stata senza dubbio causata da un corpo contundente ed è esclusa che possa essere prodotta in una caduta del Blanc sebbene quella sera egli fosse in stato di ebbrezza. Sull'asfalto non v'erano sassi capaci di produrre simili conseguenze; e d'altra parte, nell'ipotesi di un investimento, altre tracce dovrebbero essere rimaste sul corpo dell'investito.

La paziente inchiesta del ten. Rondone (egli ha sentito almeno 40 persone e alcune hanno fatto dapprima false deposizioni) ha permesso di giungere a questa conclusione. Il Blanc, tipo allegro, bonaccione e benvoluto, ma dedito al vino, la sera del 25 aprile rimase fino alle 0,30 in un'osteria. Presumibilmente non se ne voleva andare e pretendeva altro vino. Il tenutario dell'esercizio, coadiuvato da un altro cliente, provò prima con le buone, poi agì con un mezzo spicciativo. Ma colpendolo con un corpo contundente lo ferì a morte. E allora, assieme al complice, pensò di simulare un investimento e portò il Blanc sulla strada statale dove poco dopo morì.

La relazione dell'ufficiale dei carabinieri indica due persone come presunti responsabili dell'omicidio preterintenzionale e altre due come responsabili di favoreggiamento per avere dichiarato il falso. La Procura della Repubblica dovrà ora vagliare i risultati dell'inchiesta e decidere se procedere o meno contro i presunti responsabili.

Dichiarato il fallimento di due imprese edili

Il Tribunale ha pronunciato il fallimento delle imprese edili Dante Saglia ed Angelo Voglino, la prima con un dissesto di 9 milioni, la seconda di 4 milioni.

Dante Saglia era un ottimo capo-mastro e si mise in testa di fare l'impresario. Lavorò a Biella, a Cuneo, al Nichelino, a Torino. Ebbe due cantieri: a Torino in via Petrella 72 ed a Bra in via Umberto 117. Purtroppo si accorse che non bastava saper dirigere le costruzioni: un impresario deve anche saper far preventivi e tenere la contabilità. Dopo alcuni anni di tenace lotta ha dovuto chiedere il fallimento.

Angelo Voglino risiedeva a Pralormo. Iniziò la sua attività di costruttore nel '49. Purtroppo la sfortuna si accanì su di lui: la moglie ebbe una grave malattia e poi decedette. Egli dovette trovare chi gli allevasse i tre figli in tenera età e fu costretto a sostenere forti spese. Poi il fallimento di fornitori, infine la sua abitazione a Pralormo fu rovinata dall'incendio. Giudice il dott. Olivero.

— In stato di arresto è stato deferito al Tribunale Giovanni Allemano imputato di falso in cambiali. Egli aveva una officina in via Zumaglia 37 per la costruzione di letti in ferro e di carrozzine per bimbi ed un negozio di vendita «Nido dei bimbi», in via Cibrario 27. Nel gennaio del '54 offerse un impiego nella sua azienda a Vittorio Lubner, abitante in via Principe d'Acaja 47, richiedendo un deposito di 2 milioni a garanzia.

Egli lasciò nelle mani del Lubner 5 cambiali di mezzo milione ciascuna firmate dalla moglie ed avallate con la firma falsa di uno zio. Inoltre consegnò una scrittura privata in cui assicurava che i 2 milioni e mezzo erano garantiti da terreni che egli possedeva a Rivoli e ad Avigliana.

Dopo alcuni mesi il Lubner non aveva ancora ricevuto uno stipendio, fece indagini e scoprì che i terreni erano stati venduti prima ancora che egli fosse entrato nell'azienda. Allora si rivolse al Tribunale. Nel frattempo sopravvenne il fallimento dell'Allemano con un dissesto di una decina di milioni.

La lotta contro i rumori

Duecento motociclisti ammoniti dai vigili

Secondo l'opinione dell'assessorato alla polizia che ha intrapreso la lotta contro i rumori, ieri Torino avrebbe vissuto la giornata più silenziosa dell'anno. I comandanti delle pattuglie di sorveglianza avrebbero dichiarato: «Se si continua come ieri, sarà difficile infliggere una multa».

Circa 200 motociclisti sono stati ammoniti dai vigili per il loro scappamento troppo rumoroso. Alcuni autocarri e poche autovetture sono state fermate perché eccedevano il limite legale di rumorosità. A partire da domani le squadre del silenzio non si limiteranno a rivolgere rimproveri e diffide: cominceranno ad essere intimate le contravvenzioni. Nei casi più gravi, contro i recidivi si applicherà il provvedimento del ritiro del libretto di circolazione.

I motociclisti o automobilisti che hanno dubbi sulla efficienza del loro silenziatore possono rivolgersi al posto di controllo presso lo Stadio Comunale.

Specchio dei tempi

«Nord e Sud non sono che due termini geografici: cerchiamo di intenderci, parlarci amichevolmente, amarci e rispettarci a vicenda»

Abbiamo pubblicato ieri la lettera di uno studente meridionale il quale, riaccendendo la vecchia, sgradevole polemica fra Nord e Sud, affermava in sostanza che il Nord è «la macchina che lavora» e il Sud «il cervello che dirige»; e aggiungeva che nel Settentrione l'ignoranza è molto diffusa, anche in Piemonte dove vi sono interi paesi del Monferrato che non sanno esprimersi in italiano. Alle asserzioni dello studente hanno replicato decine e decine di lettori. Dobbiamo subito rilevare — e con soddisfazione — che le risposte sono tutte improntate ad un tono di equilibrio e di serenità.

«Sono un meridionale» *scrive il dott. Parrino* «e non condivido affatto le idee del mio conterraneo, il quale, se veramente è studente, ha sino ad ora impiegato assai male il suo tempo. Difatti parla a sproposito e non capisce nulla. Sono sicuro di avere dalla mia parte i meridionali migliori i quali si guardano bene dal considerare il cervello una materia prima di loro esclusiva proprietà. Le sarei grato, signor Direttore, se volesse informare i suoi lettori che il Sud respinge il «cervello» ricevuto in dono tanto a buon mercato e lo mette a disposizione di tutti coloro che indipendentemente dal loro paese d'origine ne sappiano fare buon uso».

«Le accuse di ignoranza rivolte al Monferrato mi sembrano alquanto ingiuste» *osserva la studentessa Magda Morra* «e mi fa meraviglia che vengano proprio da chi è nato nel Sud, cioè in una parte d'Italia, dove più attecchisce la triste piaga dell'analfabetismo. Si potrebbe disputare e controbattere a lungo, ma mi domando se ne valga la pena: sono contestazioni sciocche e meschine che non giovano a nessuno» «Noi settentrionali» *scrive il signor Giuseppe Bottiano* «non intendiamo minimamente disconoscere l'intelligenza, la versatilità, l'acume filosofico, l'estro artistico dei nostri meridionali. Personalmente ho sempre apprezzato gli spaghetti alla napoletana e la conserva di pomodoro. Ma non posso, come settentrionale e piemontese d'antico ceppo, accogliere per valide le incaute distinzioni dello studente: «macchina del nord» e «cervello del sud». Non bisogna con tanta leggerezza falsare la realtà: lo sanno tutti, in Italia e all'estero, che è stata la gente del settentrione a creare quelle grandi industrie che sono fonte di vita e di benessere per l'intera nazione».

«Ho constatato con dolore» *rileva lo studente torinese Piero De Marchi* «che si è riaperta la polemica sulle pretese differenze tra Nord e Sud. Forse credo di capire i sentimenti che hanno spinto l'ignoto meridionale a difendere la sua regione, fatta bersaglio di tante errate dicerie e calunnie e offensivi luoghi comuni (sporcizia, indolenza, disonestà). Ma il tono risentito ed acre della sua lettera è fuor di posto. Smettiamola di voler attribuire una supremazia a questa o quella regione: che razza di italiani siamo?». *Se lo studente De Marchi è addolorato e sdegnato, di buon umore sono al contrario alcuni piemontesi fra cui i signori Dal Molin, Colligiani, ing. De Maria, Griva, Chiesa.* «La bislacca tesi dello studente meridionale» essi dicono «ci ha fatti sganasciare dalle risa. Ma si può essere così ingenui ed avventati? Ma che studi intraprende questo giovanotto? Le sue similitudini [illegible] altamente umoristiche: definirle in altro modo non sarebbe generoso».

«Il meridionale il quale afferma che tutto il cervello è al Sud» *scrive, assai autorevolmente il prof. Marco Crespo* «pecca di sconfinata presunzione, di imprudenza e rivela nel tempo stesso una grave lacuna storica dal momento che dimentica o finge di dimenticarsi, che una foltissima schiera di nomi illustri nel campo politico, sociale, culturale, scientifico e industriale appartennero e appartengono al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia e al Veneto. E con questo, ovviamente, non tolgo nulla ai grandi meriti degli uomini del sud. Voglio infine ricordare allo studente meridionale e certo assai giovane e poco ponderato nei suoi giudizi, che l'Italia sarà una vera nazione solo quando sapremo intenderci, parlarci amichevolmente, amarci, e rispettarci: il giorno, confidiamo non lontano, in cui Nord e Sud avranno soltanto il valore di termini geografici».

E con le parole, assennate parole del prof. Crespo chiudiamo la polemica. Aggiungiamo solo le parole di un nostro lettore, il signor Lorenzo Curtino, autentico torinese di barba, il quale, dopo aver tirato benevolmente le orecchie allo studente meridionale, conclude: «... e detto tutto questo, non le serbo affatto rancore e salutandola molto cordialmente, la prego di considerarmi suo amico».

Industriale azzannato da un cane che gli strappa un pezzo d'orecchio

La sentenza del Tribunale: "Una deformazione estetica compromette la vita di relazione e diminuisce la capacità di guadagno,, - Mezzo milione di risarcimento

La sera del 27 marzo 1953 il comm. Giovanni Drubiano di Rivoli suonava al cancello della villa di Giovanni Pecchio in borgata Leumann, al numero 134 di corso Torino. Al trillo del campanello accorreva un grosso cane, un pastore tedesco, il quale spiccava un salto, introduceva il muso tra le sbarre del cancello e azzannava l'orecchio destro del comm. Drubiano. Subito intervenivano persone della villa che medicavano il ferito nell'ambulatorio dell'attigua fabbrica, e poi lo trasportavano in auto all'ospedale di Rivoli. Conseguenza del morso fu che il comm. Drubiano perse una striscia del padiglione dell'orecchio per una lunghezza di quasi quattro centimetri ed una larghezza di un centimetro. In più la ferita rimarginandosi ha lasciato una cicatrice antiestetica.

Fu iniziata una causa in Tribunale per il risarcimento del danno. Disse il comm. Drubiano: «Se le sbarre del cancello fossero state protette da una rete metallica o da altro riparo, il cane non mi avrebbe raggiunto». Rispose il Pecchio: «Perché il cane abbia potuto azzannarlo, il comm. Drubiano doveva trovarsi con la testa ben vicina al cancello. Se, usando un po' di prudenza, si fosse tenuto discosto, allorché vide sopraggiungere abbaiando il cane, che è da guardia, nulla sarebbe successo. Non credo che io sia tenuto a risarcire i danni».

Il Tribunale (pres. Faldella, giud. Ricca Barberis) ha dato torto al Pecchio applicando l'articolo 2052 del codice civile che dice: «Il proprietario di un animale è responsabile dei danni da esso cagionati, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che provi il caso fortuito».

Per stabilire la misura del risarcimento i giudici hanno ritenuto che il danno si debba inquadrare nella vita di relazione e che si ripercuota, come tale, nella attività di industriale e di uomo di affari che è propria del comm. Drubiano. Essendo sempre a contatto con il pubblico, egli deve, per il buon successo del suo lavoro, risultare di gradevole aspetto ed ispirare simpatia. Si è calcolato che con un orecchio antiestetico la sua capacità lavorativa sia diminuita del 3 per cento.

Il comm. Drubiano aveva chiesto mezzo milione: la sentenza gli ha fissato il risarcimento in 400 mila lire, più le spese di causa. Legale del comm. Drubiano era l'avv. Borghesio; del Pecchio l'avv. Corsi. La lite è durata tre anni: ora è passata al giudizio della Corte di appello perché il proprietario del cane non si ritiene soddisfatto della decisione del Tribunale.

Un carabiniere assolto dall'accusa di furto

Il Tribunale militare ha tenuto ieri l'ultima udienza prima delle vacanze estive. Sono stati discussi cinque processi. Uno contro il carabiniere Albano Meli addetto alla caserma di Viù che è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver rubato da un armadio 5 mila lire che erano di un collega. Gli altri processi riguardavano quattro giovani imputati di mancanza alla chiamata di leva. Silvio Manfredi, Marco Molla, Antonio Beretta sono stati assolti perché, emigrati in Francia, erano stati arruolati nella Legione straniera ed il Tribunale ha ritenuto che essi non abbiano ubbidito alla chiamata «per stato di necessità».

Il quarto, Germano Solaris, è stato condannato ad 8 mesi con i benefici di legge. Egli era in Francia a lavorare: i giudici hanno ritenuto che poteva, volendo, venire in Italia e non gli hanno concesso lo stato di necessità. Difensori gli avv. Barberi, Dal Fiume, Ferraro, Nebbia.

Il mistero d'uno smemorato

Circa tre mesi or sono venne fermato a Torino ed inviato a Collegno un individuo sul cinquant'anni che non ricordava il suo nome. Il suo caso appariva insolubile quando sono giunte all'ospedale quattro donne le quali ritengono di riconoscere nel povero un loro fratello disperso in Albania durante la guerra. Si tratterebbe di certo Renato Reina, nato a Milano nel 1917. Prosegue un'inchiesta.

Trovata all'alba cadavere sul lastricato del cortile

Il dramma di una donna tormentata da una grave malattia
Nella notte, senza che la sorella se n'accorga, si getta dal balcone

Una donna si è uccisa ieri mattina alle 6 gettandosi dal terzo piano di un palazzo di piazza San Carlo. La vittima è la signorina Angelina Allione di 63 anni, pensionata, che abitava con la sorella Battistina al n. 183 della piazza.

La Allione da molto tempo era inferma. Le sue condizioni s'erano via via aggravate tanto che alcuni mesi or sono era stata costretta a sottoporsi ad una delicatissima operazione. L'operazione era riuscita, ma il fisico della sventurata non aveva reagito e il suo peso era calato paurosamente, sino a scendere a 27-28 chili. L'altra sera mentr'era a passeggio con la sorella aveva voluto pesarsi in un locale pubblico: la lancetta s'era arrestata sul 25 scarsi. La constatazione aveva profondamente impressionato la Allione che da quel momento s'era chiusa in un cupo mutismo. La sorella aveva cercato di consolarla, ma inutilmente. A cena l'anziana signorina aveva appena toccato cibo e poi si era ritirata nella sua cameretta.

Alle 6 meno un quarto la sorella la sentiva girare per la stanza; ma non vi faceva caso, credendo che si fosse alzata per prendere dell'acqua: e si riaddormentava. Invece l'Angelina, poco dopo, si recava sul ballatoio e si gettava, senza un grido nel cortile, sfracellandosi sul selciato. Nessuno era testimone della tragedia, nessuno udiva il tonfo. Alle 6 e 30 la custode usciva dal suo alloggio e restava sulla soglia inorridita: la signorina Allione giaceva al suolo cadavere con la testa in una grande pozza di sangue.

Nonostante le premurose insistenze degli inquilini che la dissuadevano dallo scendere, la sorella voleva accorrere presso la salma. Ne seguiva una sconvolgente scena di disperazione.

Tentò di uccidere la moglie gettandola sotto un tram

Dopo 29 anni di matrimonio una donna ha ottenuto dal Tribunale la separazione per colpa del marito. I guai, di cui essa si è lamentata dinanzi ai giudici, cominciarono il giorno stesso delle nozze, il 12 febbraio 1927. Il promesso sposo si era presentato come industriale, uomo di larghi mezzi. Aveva infatti un'officina, ma si trovava sull'orlo del fallimento. Lei aveva 20 anni, lui trentuno. Dopo la cerimonia partirono per il viaggio di nozze, alla sera andarono in un ristorante, ed al termine della cena il marito candidamente le confessò di non aver i denari per pagare. Qualcosa aveva lei nella borsa ed il conto venne saldato. «Mi spiace dirtelo — spiegò lui — ma la mia azienda non va troppo bene ed io mi trovo un po' corto di denari».

«Ma, allora come facciamo a proseguire il nostro viaggio?». Avevano preparato un itinerario interessante non badando alle spese mentre lo progettavano sulla carta. «Non so che cosa dirti — rispose il marito. — Forse tuo padre...». Il padre mandò i denari occorrenti.

Al ritorno a Torino però la situazione era tutt'altro che allegra e la moglie accettò, per non aggravare il bilancio familiare, di andare ad abitare insieme con la suocera ed un cognato. Convivenza che sin dall'inizio si dimostrò difficile da sopportare.

Nel giugno dello stesso anno ci fu un litigio più grave: accorsero i genitori della sposa e se la portarono a casa. Furono fatti altri tentativi per impedire il naufragio del matrimonio, la moglie si offerse di procurare con i propri mezzi un alloggio dove sarebbero andati a stare i due coniugi soli. Ma il marito a tale proposta si sentì offeso. Stavano camminando per via Lagrange: all'altezza di via Mazzini, esasperato diede alla moglie uno spintone per gettarla sotto il tram che sopravveniva veloce. Ma il manovratore fu pronto a bloccare la vettura, evitando l'investimento. Ci fu ancora un breve periodo di pace, poi i due si separarono di fatto.

Passò molto tempo, il marito riuscì a trovare un buon lavoro e si arredò un alloggio elegante, tenendo in casa una giovane che faceva passare per la sua cameriera. Ma questa donna divenne con gli anni madre di alcuni bambini; i soliti amici, bene informati, raccontarono alla moglie che quei bimbi erano figli del marito. La donna finalmente si decise a rivolgersi al Tribunale (pres. Germano, giud. Cannata).

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il signor *Guglielmo Berno* è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana (per la sua attività presso il Sindacato provinciale Artigiani). Parenti ed amici si congratulano vivamente col neo-Cavaliere.

STATO CIVILE
26 luglio 1956

Gianetti Rosa v. Caneparo, a. 80, pens., v. M. Polo 7; Cugna Maria in Cerutti, a. 77, casal., c. Racconigi 22b; Peiretti Rosa in Viano, a. 47, casal., v. Volvera 6; Barberis Giovan Battista, a. 74, pens., v. A. Nota 3; Viglioni Filiberto, a. 86, ex-uff.le, v. Bagetti 25; Rosso Margherita v. Chiales, a. 85, casal., v. Gioberti 11; Gariglio Luigia, a. 71, pens., v. N. Palli 33; Aprile Carmen in Bertinetti, a. 63, casal., v. S. Maurizio 57; Fipiano Carlo, a. 68, pens.; c. S. Martino 83/7; Giovannina Giovanni, a. 69, elettricista, v. Gottardo 21; Berruto Lorenzo, a. 87, pens., v. B. Buozzi 16.

Deceduti in ospedale: Moschetto Enrico, a. 73, operaio; Cavaglià Cecilia, a. 57, casal.; Visinale Maria, a. 71, casal.; Tomaline Giovanni, a. 66, manovale; Stefani Teresa in Persico, a. 66, casal.; Amedeo Pietro, a. 56, med. chirurgo; Scanavino Roberto, giorni 16; Robiola Enzo, mesi 2; Calleguri Maria Teresa, giorni 22; Andriano Maria Antonietta, a. 3; Mirani Maria, a. 84, religiosa; Bosquetti Maria Rosa v. Nicol, a. 77, casal.; Cena Giacomo, a. 78, guardiano; Bellia Claudia v. Falconi, a. 80, casal.; Bonga Mario, a. 53, mecc.; Verri Enrico, a. 71, macchinista; Resta Ampelio, a. 36, calzolaio; Sabatini Renato, a. 47, operaio.

Morti 29 - Nati 35 - Matrimoni 11

Giornata di disperazione a Genova


In piazza De Ferrari una scena di dolore dei familiari dell'equipaggio. (Telefoto)

(Segue dalla prima pagina)

90 persone, tra passeggeri ed equipaggio; probabilmente sono a bordo di qualche nave di soccorso, ma non è certo.

Alle tre di notte, la situazione si presentava così. Completato lo sgombero dei passeggeri, era stato avviato e condotto a termine il salvataggio del personale di bordo. Il transatlantico Ile de France *aveva a bordo 753 naufraghi, di cui un centinaio feriti ed una ventina di essi gravi. Il mercantile* Cape Ann *aveva imbarcato 178 superstiti; due feriti gravi, molti nazionali. La nave militare* Thomas *aveva preso 165 superstiti. Il piroscafo svedese investitore aveva raccolto almeno 425 persone. Non si parlava di dispersi.*

Soltanto il capitano Piero Calamai e venti marinai restavano sulla nave ferita a morte. Undici si erano fermati subito con il loro comandante; nove già raccolti da scialuppe di salvataggio avevano voluto tornare sul loro transatlantico con manovra pericolosissima, per cooperare al tentativo di salvare la splendida turbonave.

Fu fatto l'impossibile ma inutilmente. I tecnici dei battelli guardacoste avevano sperato anch'essi in un primo momento che sarebbe stato possibile salvare la nave italiana, ma col passare del tempo la sua situazione andava sempre più peggiorando. L'inclinazione si faceva più forte. La nave andava lentamente alla deriva trascinata dalla corrente; percorse quattro chilometri prima di affondare. I marinai italiani resistevano ancora, disperatamente, e forse avrebbero condiviso la sorte del loro piroscafo, secondo l'etica eroica della gente di mare, se da Roma non fosse giunto per radio l'ordine perentorio del Ministero della Marina Mercantile: «Abbandonate l'Andrea Doria».

I ventun uomini obbedirono; ultimo il capitano scesero dal relitto pericolante e salirono sul battello Evergreen. *Di qui assistettero all'ultima agonia della nave che era il loro orgoglio. Alle 15,9 l'*Andrea Doria *non esisteva più. Una boa soltanto segna il punto del disastro; qualche relitto va alla deriva.*

*Intanto i naufraghi a bordo delle quattro navi che li avevano raccolti navigavano verso la costa americana. L'*Ile de France *con le sue macchine veloci marciava a 22 nodi verso il porto di New York, dove era atteso per le ore 17 di sera. Le altre navi dovrebbero arrivare nella notte; solo il transatlantico svedese, che cammina a velocità ridotta, non potrà essere qui prima della tarda mattinata di domani. Il comando del porto di New York e le autorità politiche, militari e sanitarie avevano preparato frattanto le più vaste misure per una grandiosa opera di assistenza.*

Da Washington, il Dipartimento di Stato aveva ordinato che fossero sospese tutte le misure che regolano lo sbarco degli stranieri: i naufraghi potevano toccare la terra americana senza bisogno di documenti e di formalità. Un Sottosegretario di Stato in persona seguiva l'operazione. Erano mobilitate le più alte autorità diplomatiche e consolari italiane. Sul molo ove dov'era atteso il transatlantico francese, bloccato da trecento agenti di polizia, attendevano decine di ambulanze, un centinaio di medici e infermiere. Vestiti, scarpe, biancheria, coperte, eran già ammucchiati sul molo.

*L'*Ile de France *è arrivato in perfetto orario alle 17,31 come aveva comunicato per radio. Migliaia di persone attendevano questo arrivo con ansia, con speranza, con timore. Per evitare l'assalto agli uffici portuali ed ai posti di polizia da parte dei parenti ansiosi, un altoparlante della polizia portuale avvertiva che i nomi dei superstiti sarebbero stati prontamente ed ampiamente diffusi, così da placare le legittime ansie. Sui ponti della nave erano visibili i gruppi dei naufraghi, molti rivestiti alla meglio con coperte, quasi tutti macchiati di nafta e con evidenti i segni della paura e della stanchezza.*

Sono stati i naufraghi dell'«Ile de France» a fornire le prime notizie alcune sulle perdite umane sulla nave italiana. Di quattro morti si conoscono le generalità: il giornalista americano Cianfarra ed i due figli; la signora americana Peterson. Una signora svedese anziana, di nome Stevenson, sembra sia morta cadendo dall'«Andrea Doria»; a bordo sarebbe pure morto un medico non identificato. Inoltre due passeggere sono morte dopo il ricovero nell'infermeria del transatlantico francese: non ne abbiamo i nomi.

Il giornalista Michael Cianfarra, corrispondente da Madrid del New York Times *è morto con i suoi figli nella collisione. La notizia è stata data dal dott. Peterson, che occupava la cabina vicina a quella della famiglia Cianfarra; questa, purtroppo, si trovava esattamente nel punto in cui il transatlantico svedese ha speronato l'Andrea Doria. Il dott. Peterson ha aggiunto che anche sua moglie è rimasta schiacciata da lamiere di acciaio e che non gli è stato possibile liberarla. «E' scomparsa con la nave», ha detto piangendo.*

La signora Cianfarra è salva, ma con una gamba fratturata; è stata trasportata in un'ambulanza all'ospedale: si trova in uno stato di totale prostrazione e non è stato possibile interrogarla. Poiché i morti dello Stockholm *sono certamente quattro, ma forse cinque, è chiaro che il numero complessivo delle vittime della collisione non è inferiore a dodici.*

Non crescerà il tragico elenco? Il Servizio Guardacoste ha precisato che non meno di 30, ma forse 85 passeggeri o uomini dell'equipaggio dell'Andrea Doria non risultano presenti al controllo nominativo dei naufraghi salvati. E' probabile che essi siano stati raccolti da qualche nave, e che i loro nomi non siano stati ancora segnalati alle autorità; però non si può escludere che qualcuno sia morto.

Quanto ai feriti, ancora meno siamo in grado di dare una statistica precisa. Bisogna attendere l'arrivo delle tre altre navi con i naufraghi, od almeno le comunicazioni ufficiali, che potranno essere date dalla polizia americana o dalla sede americana della Compagnia di navigazione Italia, la quale sinora non ha fornito indicazioni di nominativi. Da fonte attendibile siamo tuttavia in grado di rassicurare che, almeno fino a questo momento, nessun cittadino italiano figura tra le vittime.

I feriti, tutti compresi, non sono meno di un centinaio. Venti sembrano in condizioni serie. Alcuni dei feriti sono bambini. Una bimbetta di tre o quattro anni, ferita e coperta solo da una camicia da notte bianca è stata raccolta su un ponte della nave italiana, trasbordata sulla nave svedese, portata in elicottero all'ospedale di Nantucket e poi di Boston, dove sta ora lottando con la morte. Nessuna indicazione delle sue generalità.

Più fortunato un bimbetto, anch'esso in tenerissima età. Lo hanno raccolto i bravi marinai del Doria ed affidato agli uomini del piroscafo militare americano Thomas; *da questa nave il marconista ha avvertito che il bimbo è illeso e sta bene, ma che s'ignora completamente chi siano i suoi genitori ed a quale nazionalità appartenga.*

Vedere altri ampi servizi e fotografie nella quinta e nell'ottava pagina.

Gli italiani, dunque, che costituiscono la maggioranza dei 1135 passeggeri dell'Andrea Doria, sembrano tutti salvi anche se qualcuno è ferito. Anche illesi, essi hanno naturalmente perduto interamente il bagaglio.

E' chiaro che, anche da un punto di vista finanziario, il disastro è estremamente grave. L'Andrea Doria valeva miliardi ed è stato inghiottito per sempre dalle acque; recava a bordo bagagli indubbiamente per centinaia di milioni; e nessuno potrà pagare mai il prezzo delle vite umane perdute... Quanto ai danni riportati dallo Stockholm, *per ora non è stata fatta nessuna valutazione, ma la nave richiederà certamente impegnativissime riparazioni.*

L'inchiesta sulle responsabilità verrà condotta congiuntamente dalle autorità navali italiane e svedesi. Il disastro è avvenuto fuori delle acque territoriali americane, e pertanto la marina degli Stati Uniti non ha giurisdizione nell'inchiesta: potrà certamente aiutare gli specialisti dei due Paesi interessati, e lo farà, ma non potrà prendere decisioni in merito.

*I passeggeri salvati dall'*Ile de France *hanno cominciato a sbarcare verso le 18,30, dopo lo sgombero dei feriti. Ma è difficile ricostruire dai loro racconti ciò che avvenne nella notte: la maggioranza è ancora gravemente scossa, emotivamente, e non sa dare un racconto coerente dei fatti. Soprattutto i passeggeri della terza classe, molti dei quali si trovavano nella sezione direttamente colpita dalla prua dello* Stockholm, *appaiono ancora terrificati e scossi. Una vecchia italo-americana, di ritorno dalla Sicilia, non faceva che ripetere: «La mare e lu scoppio mi son venuti addosso, nel letto». Parole ingenue, che rendono viva l'impressione di terrore della tragedia.*

Gino Tomajuoli

Più numerose le vittime?

New York, 26 luglio.

Il servizio guardacoste ha reso noto che 36 dei 1135 passeggeri dell'«Andrea Doria» non sono risultati presenti al controllo, ma è stato fatto presente che essi potrebbero essere stati raccolti da altre navi.

La sede della società armatrice «Italia» assediata dai congiunti dell'equipaggio

Donne anziane, giovani spose, bimbi - Ore di angoscia in attesa di notizie rassicuranti - Silenzio nel porto intorno alle navi attraccate - "Non è giusto,, dice un vecchio carpentiere che aveva lavorato sull'«Andrea Doria» - A notte, sulla stessa rotta di New York, è partito il «Conte Biancamano»

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 26 luglio.

La notizia che alle ore 15,9 l'«Andrea Doria» era colata a picco nel punto in cui era entrata in collisione con il piroscafo svedese «Stockholm» si è diffusa a Genova, nel tardo pomeriggio, con le edizioni straordinarie dei giornali. Il senso di sbigottimento che gravava sulla città fin dalle prime ore del mattino, quando erano incominciate a circolare le prime voci sul disastro, si è trasformato in angoscia; la più bella, moderna, veloce nave della marina mercantile italiana era perduta irrimediabilmente e con lei, in fondo al mare, si erano inabissati valori immensi, capitali ingentissimi, anni di studi e di lavoro, speranze ed affetti.

Per comprendere che cosa significhi l'affondamento di una nave bisognava essere qui oggi, negli uffici della Società Italia, o sotto i portici della gran piazza De Ferrari, dove sostava una folla sgomenta, familiari di marittimi imbarcati, parenti di passeggeri ansiosi di notizie.

La voce che nel disastro i morti erano una dozzina si è diffusa rapidamente, e poiché ci si preoccupava di assicurare che tutti i passeggeri erano salvi, fatalmente la folla ha creduto di dedurre che le vittime erano tra il personale di bordo. Ma chi erano? La domanda rimaneva senza risposta. Donne anziane che avevano il figlio imbarcato, giovani spose che avevano salutato fiduciose il marito nove giorni or sono, bimbi appesi alle gonne delle madri con una gran voglia di piangere, si abbandonavano ad attimi di disperazione, poi si ricomponevano, sperando che il loro congiunto non fosse nel funebre elenco, ma tuttavia si guardavano con occhi interrogativi: «sarà il mio, sarà il tuo», domandavano quegli occhi arrossati da tante lacrime, e in tutti c'era la disperazione di non sapere se domani si sarebbero dovute vestire a lutto.

Sopra, negli uffici, lo sgomento era più controllato, ma non meno evidente. Quasi aggrappati ad un apparecchio radio, i funzionari attendevano voci e segnali che dicessero qualcosa di concreto sulla sciagura, che cosa accadeva in quel tratto di mare quasi di fronte al porto in cui, stamane, la nave sarebbe dovuta entrare accolta dall'urlo festoso delle sirene. Poche avare notizie uscivano dall'altoparlante che alternava le informazioni con disperanti motivi di canzonette.

Si seppe così che, evacuati tutti i passeggeri e di buona parte dell'equipaggio, la nave, con il comandante capitano Pietro Calamai e undici uomini, stava per essere rimorchiata e tratta in salvo nel porto di Long Island. I funzionari dell'«Italia» trassero un respiro, non tutto era perduto, il danno era ingentissimo, ma non irreparabile. Un'altra notizia annunciava che tutti i 1135 passeggeri erano stati salvati e presi a bordo parte dalla stessa nave investitrice, altri dall'«Ile de France», dal «Cape Ann», dal «William Thomas». Ma poco dopo la radio di bordo del «Robert Hopkins» avvertiva di aver salvato in mare un altro passeggero, il signor Robert Hudson, di Nuova Orleans.

Poi, come una mazzata, arrivò la notizia definitiva: alle 15,9 l'«Andrea Doria», che un rimorchiatore trainava lentamente verso la costa, si è inabissata, appoggiandosi su un fianco su un fondale profondo 67 metri. Quando la radio ha trasmesso la notizia i funzionari dell'«Italia» si sono messi in piedi, come a rendere l'estremo omaggio alla bella nave perduta. Era una pagina finita, una breve, intensa, bellissima vita conclusa, incominciava l'ora degli encomi e dei ricordi.

L'«Andrea Doria» era stato il primo grande transatlantico italiano che aveva ripreso le rotte oceaniche nel dopoguerra. Era una grande, bellissima nave, una stupenda città galleggiante con verande fiorite come giardini, saloni e salotti, piscine e bar, sale di ginnastica e di ricreazione, tutto il necessario per trascorrere quasi sognando i nove giorni di traversata da Genova a New York.

Recentemente ho fatto un viaggio sulla «Cristoforo Colombo», gemella dell'«Andrea Doria», varata con un paio di anni di ritardo a dividere con la consorella l'aumentato flusso di passeggeri. Identica nelle strutture a quella affondata, la «Colombo» ha solo poche differenze nell'arredamento, si vive su quelle navi come nel più lussuoso confortevole albergo, dove tutto ciò che si desidera si ottiene; persino il giornale di bordo viene fornito la mattina con la prima colazione.

Così era l'«Andrea Doria», superbamente bella e adorna, con i suoi mobili in palissandro, le scintillanti cristallerie e le preziose argenterie sulle tavole imbandite, le cabine vaste e spaziose in tutte le classi perché, e questo è un vanto della Società armatrice, tra la prima e la terza classe non esisteva gran differenza. L'emigrante riceveva quasi lo stesso trattamento del viaggiatore di lusso, la sua cabina forse era un po' più stretta, i bicchieri non erano di cristallo, le posate non d'argento, ma a tavola egli mangiava le vivande servite alla classe di lusso.

Era di uno lussuoso, ma confortevole e raffinato arredamento, era la cortesia del personale di bordo, l'accoglienza di gran riguardo per i passeggeri di ogni classe a farla scegliere da gente di ogni condizione e provenienza (180 mila passeggeri, quasi tutti stranieri, trasportati in cento viaggi). Nei suoi viaggi sostava a Cannes, a Napoli ed a Gibilterra prima del balzo finale verso New York. Questa volta a Cannes aveva imbarcato la nota attrice cinematografica Ruth Roman, che rientrava da un periodo di vacanze; a Gibilterra aveva accolto Betsy Drake, la moglie di Cary Grant, che era andata in Spagna a tenere compagnia al marito che girava con Sophia Loren Orgoglio e passione.

Tra i 1135 passeggeri c'erano moltissime personalità straniere della politica e della finanza, il sindaco di Filadelfia signor Richard Dilworth con la moglie, George Kerr, direttore della Protector Camble; *Stewart Coleman, vice-presidente della* Standard Oil; *Maring Boyer, dirigente della* Standard Oil; *Harry Burk, direttore di un altro complesso petrolifero; i danzatori coniugi Rabowski, reduci dal festival del balletto di Nervi, e vi erano le altre centinaia di anonimi che, per la lunghezza dell'elenco bisogna omettere.*

*Tutta questa gente aveva già viaggiato altre volte sull'*Andrea Doria, *ne apprezzava i servizi inappuntabili e la sicura tenuta del mare. Come può dunque essere accaduto il disastro? In altra parte del giornale è riferita l'opinione di alcuni tecnici; certo la notizia dell'affondamento ha sorpreso dolorosamente i circoli marittimi di Genova, certi che nulla potesse minacciare la sicurezza della nave.*

Il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione italiana armatori liberi, ha dichiarato oggi che la sciagura non doveva accadere; con tutti i mezzi di cui disponeva la nave, la collisione rimane incomprensibile. L'Andrea Doria era dotata delle più moderne apparecchiature per la condotta della navigazione e dei più progrediti strumenti nautici oggi esistenti. Oltre alle bussole magnetiche, aveva una bussola giroscopica Sperry, con diverse ripetitrici, nonché l'autogiro-pilota che mantiene automaticamente in rotta la nave, correggendo, sulle indicazioni della girobussola, tutte le deviazioni, anche piccolissime, causate dal vento.

Era munita inoltre del più moderno radar, che poteva scrutare l'orizzonte da una distanza minima di 35 metri ad una massima di 40 miglia. Un quadrante luminoso, sistemato in plancia, riproduceva il contorno delle coste, le navi, le boe, gli ostacoli che si trovavano entro tale spazio, permettendo di rilevare, con estrema precisione, la loro distanza.

Come e per quale ragione misteriosa la dura prua del rompighiaccio Stockholm *è andata a squarciare netto il fianco dell'*Andrea Doria, *provocando il disastro irreparabile? La nebbia che copriva in quel momento il vasto tratto di mare, non è ostacolo sufficiente, il radar permette di viaggiare ad occhi chiusi. Si parla di onde elettromagnetiche che avrebbero come accecato i radar, ma in questo caso i tecnici si sarebbero accorti che l'apparecchio non funzionava ed avrebbero accentuato la loro vigilanza sugli altri mezzi di segnalazione. Soltanto l'inchiesta, che sarà svolta, darà la spiegazione dell'immane disastro.*

Tutto quello che sappiamo è che la bella nave, orgoglio della Marina mercantile italiana, è affondata e che ci sono delle vittime. Nel momento in cui la prua dello Stockholm *ha squarciato il fianco del transatlantico italiano, sull'*Andrea Doria *si faceva festa, le orchestre suonavano, i camerieri servivano rinfreschi ai tavoli. Erano le 23,20 ora locale, ancora poche ore di viaggio e i passeggeri sarebbero sbarcati a New York che distava appena 170 miglia, poco meno di 300 chilometri. Negli uffici e nelle stive gli impiegati già si preparavano a scaricare le 1200 tonnellate di merci varie imbarcate a Genova.*

Era l'ultima notte di bordo e regnava già l'atmosfera delle separazioni dagli amici occasionali, un po' di festa prima di dormire ancora qualche ora nella spaziosa cabina. Ma in quel momento il destino sbucava dalla nebbia con la sagoma dello Stockholm, *ed era la tragedia improvvisa, il terrore nella notte. E' facile immaginare le scene che si sono svolte a bordo. Inclinata paurosamente sul fianco, la nave sembrò sprofondare, e non fu nemmeno possibile gettare in acqua le sedici lance su cui avrebbero potuto prendere posto tutti i passeggeri e l'equipaggio. Le scene d'orrore e di angoscia le descriveranno i superstiti, qui a Genova si contano i minuti per apprendere tutti i particolari sul disastro.*

Quando sarà fatto il bilancio delle vittime, si potrà anche fare quello dei danni irreparabili causati dalla sciagura alla economia marittima italiana. La nave era costata quasi 15 miliardi, nulla era stato trascurato perché fosse la più bella, sicura, confortevole. Possedeva tre centrali elettriche che producevano seimila Kwh, un centralino teleradiotelefonico con trecento numeri che consentivano ai passeggeri di parlare dalle proprie cabine con i più remoti angoli del mondo, cinque cucine dotate di forni, pasticcerie e frigoriferi, cantine inesauribili, una tipografia, un gruppo ospedaliero che poteva ospitare [illegible] ammalati. Era in grado di trasportare 218 passeggeri di prima classe, 320 di seconda classe, 703 di terza classe e 575 uomini d'equipaggio, portava sedici lance che potevano trasportare 2000 persone in caso di sinistro. Non si ebbe il tempo di gettarle in mare e il salvataggio si svolse con rudimentali teleferiche tra la nave ferita e quelle soccorritrici, oppure direttamente dalle onde dove i passeggeri si erano lanciati a capofitto.

La nave era assicurata per 30 milioni di dollari, circa 18 miliardi di lire, ma se oggi si volesse ricostruirla costerebbe 19 miliardi, una somma enorme che l'assicurazione pagherà in parte. La società armatrice dovrà tuttavia provvedere a rifondere le vittime e le ditte che nel naufragio hanno perduto 1200 tonnellate di merci.

*Ma il danno materiale, anche se enorme, è inferiore all'angoscia che il sinistro ha provocato a Genova. Sul porto oggi pesava come una coltre di lutto, tutte le operazioni intorno alle navi attraccate si svolgevano in un silenzio strano, nessuno osava alzare la voce, come davanti ad un cadavere. Appoggiato ad una bitta, un marinaio, adusato dal sole e dall'aria, guardava lontano, oltre la diga. Si chiama anche lui Parodi, come tanti a Genova, e come tanti ha lavorato sull'*Andrea Doria. *«Ero ai cantieri Ansaldo quando l'hanno varata. Poi sono salito per rifinirla. Sono carpentiere, ci ho un po' messo l'anima mia a farla lucida e bella, a sistemare gli affreschi ed i pannelli decorativi, a lisciare con cura il legno dei suoi arredi. Ricordo che prima dell'inaugurazione, benché non fosse mio compito, ho dato gli ultimi colpi di lucidatrice ai pavimenti che imitavano tanta varietà di marmo. E ora non c'è più nulla. Tutto è in fondo al mare a rovinarsi. Non è giusto».*

All'ancora, accosto ai moli della stazione marittima, il Conte Biancamano *affrettava le operazioni di partenza. Il capitano Giovanni Sandri, interrogato, non ha voluto rispondere. «Che potrei dire? Non so nulla se non quello che leggo dai giornali». Aveva il volto segnato dalla malinconia, come tutto il suo equipaggio: un velo di silenziosa tristezza appannava gli sguardi di tutta la gente che normalmente, alla partenza come all'arrivo, sono pervasi da una ilarità febbrile. Alle 22, salutato dall'urlo delle sirene, il* Conte Biancamano *ha mollato gli ormeggi e, guidato dal pilota, ha puntato la prua verso New York, sulla stessa rotta seguita dall'*Andrea Doria. *Nessuno dei numerosissimi passeggeri ha disdetto il biglietto di viaggio.*

Domani mattina alle 11 partirà, anche per New York, il Giulio Cesare, *nave che ha sempre fatto i viaggi per l'America del Sud e che è stata adibita alla rotta del sole per l'intensificato traffico passeggeri e merci con gli Stati Uniti. Anche il comandante di questo transatlantico, capitano* Enrico Rosselli, *non ha voluto fare dichiarazioni, come i funzionari della Società Italia che si trincerano dietro la mancanza di notizie controllate. Anche per il Giulio Cesare fino a questo momento nessun passeggero ha disdetto il viaggio.*

*La tragedia dell'*Andrea Doria *è collocata tra i molti fatti inesplicabili che si accavallano durante l'esistenza di ognuno di noi. I radar, le bussole elettromagnetiche, tutte le apparecchiature più moderne non sono servite a nulla. Il mare ha voluto le sue vittime come al tempo del* Titanic, *del* Mafalda *e degli altri innumerevoli piroscafi che le onde hanno inghiottito sulle infinite rotte dell'oceano.*

Francesco Rosso


Il comandante Pietro Calamai in una recente fotografia

L'opinione del comandante del «Rex»

La moglie del capitano Calamai ha appreso la notizia dagli strilloni dei giornali

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 luglio.

L'antica solidarietà che unisce gli uomini di mare, in continua peregrinazione attraverso gli scali di tutti i continenti, ha trasformato oggi il porto. Vista da qui, la tragedia dell'*Andrea Doria* appariva ancor più grave e irreparabile. Sui ponti delle navi, nei bar dei carrugi, una folla di gente in tuta e in maglietta ascoltava sgomenta i brevi dispacci che accompagnavano la fine dell'*Andrea Doria*.

Tutte le personalità degli ambienti marittimi che abbiamo avvicinato, non hanno dato un parere su quello che è avvenuto. Le informazioni pervenute da New York sono talvolta contrastanti e non descrivono con esattezza le varie fasi del sinistro. Da quanto si sa, la sciagura sembra essere accaduta per una concomitanza di circostanze incredibili. L'opinione corrente dei competenti è che non una, ma una serie di cause dovrebbero aver determinato il disastro: il mancato funzionamento del radar certo è stata la causa fondamentale, ma anche essa è quasi inspiegabile.

L'Andrea Doria, attrezzata con i più efficienti dispositivi di sicurezza, fino a ieri veniva considerata dagli esperti una nave praticamente inaffondabile. I cantieri «Ansaldo» l'avevano costruita nel '52 con straordinaria generosità di mezzi per garantirne la salvezza anche nel caso di grave avaria.

Il comandante, cap. Piero Calamai, è una figura notissima e la sua fama di eccellente condottiero di transatlantici lo ha portato sui ponti di comando di numerose e importanti unità. Nato a Genova 58 anni or sono, è figlio di un tecnico di problemi marittimi che per parecchi anni diresse un'autorevole pubblicazione intitolata: «Rivista Marinara»; un fratello attualmente copre un'alta carica nella filiale newyorkese di un Istituto bancario italiano. Giovanissimo, Piero Calamai frequentò la Scuola nautica «San Giorgio», diplomandosi comandante di lungo corso. Durante la prima guerra mondiale combatté a bordo di imbarcazioni della Marina militare e si distinse in varie imprese. Dopo un lungo periodo di preparazione su piroscafi da carico e su rotte difficili, passò alle dipendenze dell'«Italia», e gli fu affidato, subito dopo la fine del secondo conflitto, il comando della motonave «Paolo Toscanelli» adibita alle linee Genova-Sud Pacifico; nel '48, lo troviamo a capo del «Conte Grande», dove rimane sino al '52. Varata la «Andrea Doria», la società armatrice gli dette il comando della potente e lussuosa turbonave.

Piero Calamai abita a Genova in piazza Leonardo da Vinci 7 con la moglie e due figlie; le ragazze, Marina di 18 anni, e Silvia, di 16, studiano lingue estere. La moglie, signora Anna Piccardo, ha saputo che suo marito era in pericolo di vita per la strada, rientrando a casa. Scesa dal tram, ha sentito il giornalaio che, agitando l'edizione straordinaria d'un quotidiano locale, gridava: "L'«Andrea Doria» affonda: il capitano non vuole abbandonare la nave".

Ai molti commenti raccolti sul disastro, di rilevante interesse è quello del comandante Tarabotto, il grande e famoso comandante del «Rex» soprannominato «capitano nastro azzurro», perché in una memorabile traversata conquistò alla nostra Marina il primato della navigazione atlantica. Ottuagenario e in pensione da tempo, il comandante Francesco Tarabotto è considerato una gloria della Marina mercantile e tuttora gode di prestigio internazionale.

«Ho letto i giornali, ho sentito la radio — ha detto — e ho partecipato con il cuore a pezzi a questa sciagura che, per la mia esperienza, è come se si fosse svolta sotto i miei occhi. Conosco quel tratto di mare come le stanze di casa mia. Da stamane mi domando come la disgrazia sia potuta accadere, e non ho trovato una risposta.

«Quando, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, i comunicati descrivevano l'«Andrea Doria» abbattuta su un fianco — ha proseguito Francesco Tarabotto — con una inclinazione di 40°, credevo riuscisse a salvarsi; ma poi ho capito che le cose andavano peggiorando allorché si è saputo che l'«Andrea Doria» veniva rimorchiata verso un isolotto nel disperato tentativo di arenarlo su un banco. Era una manovra destinata al fallimento, e dubito che sia stata veramente tentata. In quel mare, il fondale ha una profondità uniforme, sui settanta metri, e non esistono isolotti. Anche sulla costa non vi è alcun promontorio, tant'è vero che i fari sono collocati su navi permanentemente ancorate in alcuni punti per segnare le rotte di sicurezza. Sovente la nebbia impedisce di vedere le luci e le navi-faro sono per questo dotate di sirene.

«Certamente il radar non ha funzionato; ma suppongo che, malgrado l'urto estremamente violento, un'altra causa abbia aggravato la situazione. Penso, ed è soltanto una ipotesi, che, data la stagione estiva e il caldo umido e opprimente, gli oblò, al momento del sinistro, fossero spalancati. Questo, secondo me, spiegherebbe perchè la turbonave, nonostante le poderose paratie stagne, abbia continuato ad imbarcare acqua. Ricordo che appunto perché aveva gli oblò aperti naufragò a poche centinaia di metri dalla costa brasiliana, il transatlantico «Principessa Mafalda», varato nei cantieri di Riva Trigoso. Appena uscito al largo, il «Principessa Mafalda» si abbatté su un fianco. Si disse poi che lo sbandamento doveva attribuirsi a un difetto di costruzione, e può essere: certo è che scomparve per l'enorme quantità d'acqua entrata attraverso gli oblò che non erano stati chiusi».

Sul «mistero del radar», che racchiude la spiegazione della sciagura, i tecnici sono reticenti. Ci troviamo, infatti, di fronte a un autentico mistero. Il congegno installato sull'*Andrea Doria* era di assoluta precisione, sotto continuo controllo, e non aveva mai subito la minima avaria. Nessuno riesce a capire come sia stato possibile che tanto il «radar» della turbonave italiana quanto quello dello *Stockholm* non abbiano avvertito in tempo l'avvicinarsi del pericolo.

Alberto Macchiavello

In soccorso della nave moribonda



Uno dei battelli della squadra di salvataggio si sta avvicinando allo scafo dell'«Andrea Doria», già fortemente inclinato su un fianco, per raccogliere i naufraghi (Radiofoto)

Come funziona il radar nautico

Verso la fine dell'ultima guerra, nel corso della quale il radar era stato perfezionato prima e poi adoperato in misura crescente, si cominciò a pensare ad una destinazione di esso in aiuto della marina mercantile. L'occhio elettronico, ch'era servito a cercare gli aeroplani e il naviglio nemico, avrebbe potuto aiutare le navi in condizioni di difficile visibilità; ed evitare ad esse il pericolo di collisioni, soprattutto in caso di nebbia, di traffico intenso, di acque ristrette.

I nostri lettori conoscono certamente i principi del radar. Radio-onde mandate attorno da un trasmettitore sono riflesse dagli oggetti circostanti: una minima frazione dell'energia emessa ritorna ad un ricevitore che, per comodità, è collocato nello stesso luogo del trasmettitore. Questa eco di ritorno è adoperata per localizzare e ritrarre o determinare altre proprietà dell'oggetto che l'ha rimandata.

Una delle più chiare descrizioni dei principi del radar nautico è stata fatta in un anno in cui esso non esisteva ancora, il 1922, da uno ch'era in grado di vedere lontano in queste cose. In un discorso tenuto ad una associazione di radiotecnici, che gli avevano offerto una medaglia, Marconi disse: «Come fu dimostrato da Hertz, le onde elettromagnetiche possono essere riflesse completamente da corpi che siano buoni conduttori della elettricità. In alcune prove, ho potuto sperimentare la riflessione di queste onde da parte di oggetti metallici a distanza di miglia. Mi sembra che sia possibile progettare un apparato, per mezzo del quale una nave proietti un fascio di questi raggi in qualsiasi direzione; i quali raggi, se s'imbatteranno in un oggetto metallico come potrebbe essere un altro piroscafo, saranno riflessi indietro ad un ricevitore; e perciò riveleranno la presenza e il comportamento di quell'altra nave nella nebbia o nell'oscurità».

Il tipo di radar che risulta più utile per la navigazione e che fu universalmente adottato è quello detto topografico, indicato anche con la sigla P.P.I. (*plan position indicator*, che sarebbe come dire indicatore della posizione su un piano orizzontale). A dirla in breve, è un tipo di radar che dà visibilmente su uno schermo simile a quello di un televisore, ma circolare, la mappa della regione nel cui centro sta la nave; mentre tutto all'intorno di questo punto, con distanze indicate in opportuna scala di cerchi concentrici, appaiono gli altri oggetti: che possono essere coste, boe, moli, ghiacci natanti, altre navi, ma anche uragani e copiose precipitazioni. Per dare questa rappresentazione della regione circostante, c'è una antenna direttiva posta su un albero della nave, antenna animata da un movimento circolare con velocità uniforme.

Questa esplora di continuo tutto l'orizzonte alla ricerca di oggetti che riflettano le radio-onde che essa emette; e i cui segnali di ritorno sono mandati allo schermo fluorescente: una certa persistenza su questo schermo dell'immagine fa sì che si possa avere una visione continua dello spazio circostante: una carta nautica via via mutevole con la rotta della nave. In vicinanza di coste e di isole questo strumento può permettere, in certi casi, la determinazione del punto. Così il bisogno fortissimo che ogni marinaio ha di vedere («Se puoi vedere sai navigare», scrisse Joseph Conrad) viene esteso felicemente alle ore notturne e al tempo nebbioso.

Il caso dell'*Andrea Doria* segna una grande benemerenza della radio per la salvezza della vita umana sul mare; dal momento che un così grosso evento poté prodursi con poche vittime umane, grazie alla prontezza con cui fu risposto agli appelli di aiuto; ma segna altresì una sconfitta, una delusione nell'uso del radar nautico. Come mai esso non abbia funzionato né sull'una né sull'altra nave prima che esse fossero praticamente addosso l'una dell'altra è ciò che le inchieste dovranno stabilire.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

In sordina i "tricolori,, fra St. Etienne e Lione nei durissimi 74 km. contro il tempo

Vincitore lo spagnolo Bover Primo italiano sempre il "Cit,,

Defilippis, vittima di una bucatura, si classifica 16°, ma rimane sempre 6° nella graduatoria generale - Il suo distacco è di soli 3" da Wagtmans e di 45" da Bahamontes - Il duello di ieri tra Bauvin e Walkowiak risolto dalla sorpresa dell'iberico - I due, in lotta per il primato, hanno Adriaenssens quale possibile terzo incomodo - Il nostro altiere potrebbe terminare nei posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, 26 luglio.

Anche la tappa a cronometro, in genere così fredda, quasi apatica, ha regalato a mani piene emozioni. Non per noi — diciamo subito — dal momento che il meglio sgombrare il campo da ogni illusione: il primo dei «tricolori» italiani figura infatti al 16° posto ed è, tanto per cambiare, Defilippis, nonostante che il torinese abbia avuto la disavventura di bucare una gomma nel tratto in salita, il secondo è Baffi, 18°.

Fornara è 26°: se questa fosse stata davvero la tappa della verità, si tratterebbe, per i «tricolori», di una verità piuttosto amara. Ma per buona sorte l'ordine d'arrivo — ed è qui che incominciano le sorprese — ha in testa a tutti un nome sconosciuto o quasi, un nome almeno così poco famoso che i pronostici lo erano in pratica dimenticati di lui: il signor Michele Bover, anzi il señor Miguel Bover, visto che si tratta di uno spagnolo.

Non è nemmeno un giovane, con i suoi 27 anni suonati; è nato a Palma di Maiorca, figlio di un campione del ciclismo spagnolo, e come specialità vanta la pista.

Anche oggi, quando è arrivato allo stadio di fronte agli spalti ancora semideserti, ha fatto registrare un tempo che sembrava eccezionale tenendo conto delle difficoltà del percorso e del caldo; si ritenne però che i «cannoni» sarebbero riusciti con relativa facilità a comportarsi meglio, ma lo spagnolo ebbe un tantino l'aiuto della sorte: aumentò il caldo, il fondo d'asfalto divenne poco scorrevole, a tratti addirittura appiccicoso: e Bover, un po' per merito suo, un po' con la spinta della fortuna, restò il migliore, solo si avvicinarono al suo «1h46'57"», che equivaleva a una media di 40,955, Adriaenssens, Le Ber, Ockers, Gaul, Bauvin, Hassenforder e Brankart nell'ordine. E Adriaenssens impiegò un semplice, un piccolo, un incredibile secondo in più dell'atleta iberico.

Nel velodromo, s'era appena spento il mormorio che aveva scatenato l'esito del duello imprevisto fra Bover e Adriaenssens per il trionfo della tappa, che si accendeva spasmodica l'attesa per la battaglia che s'andava svolgendo a distanza fra Walkowiak e Bauvin: in palio, la «maglia gialla». Gli annunci diffusi attraverso la radio davano, in un incalzante susseguirsi di cifre, l'evolversi della lotta: Bauvin giocava il tutto per il tutto, Walkowiak si difendeva al limite delle sue non eccelse possibilità. A metà gara il francese aveva rosicchiato circa un minuto del suo svantaggio, proseguendo la sua azione al traguardo aveva strappato al rivale 1'58". Poco, se si pensa che Walkowiak resta distante ancora 1'25"; molto, se si pensa che il Tour non è finito, che domani e dopodomani si corrono le due ultime tappe: basta un niente, una caduta, una foratura.

E ai due si è avvicinato anche Adriaenssens, stasera a 3'07" dal capolista: il duello cessa di esser tale, il Tour ormai è una partita a tre, nella quale il belga potrebbe far la parte di chi gode tra i due litiganti. Conteranno molto le alleanze, quelle alla luce del giorno e quelle che si stringeranno con accordi sotterranei: Adriaenssens ha una grossa fortuna, ha a disposizione uno squadrone con alla testa niente di meno che il «Campione del mondo» in funzione di gregario di lusso; tale fortuna compensa ampiamente il fatto che domani si arrivi a Montluçon, città natale di Walkowiak.

Il Giro di Francia giunge così alle sue battute definitive ed anche oggi, in una tappa che per la sua caratteristica esula la tradizionale abitudine di veder trionfare un campione, ha preferito portar alla ribalta un quasi sconosciuto. Gli «assi» sono lì, a far massa alle spalle del vincitore. Delle due, l'una: o il ciclismo ha sfornato all'improvviso dal suo seno un gruppo discretamente folto di figure sinora tenute all'oscuro dalla supremazia dittatoriale di tre o quattro personaggi che impedivano con le buone e con le cattive ogni evasione, oppure i campioni attuali sono campioni di mezzo rango, che si lasciano sfuggir di mano la situazione.

Del «trio» che può ancora vincere il più in gamba sembra Adriaenssens, che senza l'infortunio... gastronomico di Montpellier, mai probabilmente avrebbe ceduto il primato: per tentare il miracolo restano al belga due tappe, la Saint Etienne-Montluçon e la Montluçon-Parigi. Si presta in modo particolare la Saint Etienne-Montluçon che si correrà domani: sono 237 km. tormentati di salite e di discese per strade strette, favorevoli ai colpi di mano, con due colli di terza categoria, il Col de la Luère, al 25 km., e il Col de Beaulouis, al km. 116.

Nella disperata guerriglia per il trionfo finale, s'infila la lotta per il «Gr. Pr. della Montagna» riservato al miglior scalatore. Premio di cui i due colli costituiscono gli ultimi traguardi: anche qui si combatte ai ferri corti, Gaul ha 67 punti, 66 Bahamontes, 65 Huot, 55 Ockers. E può essere sempre domani l'occasione buona per Defilippis: il torinese è sesto in classifica, Bahamontes e Wagtmans lo precedono rispettivamente di 45" e di 3": un successo al traguardo sarebbe sufficiente per un doppio balzo in avanti.

Il Tour è diabolico: la sua sconcertante incertezza, i suoi punti interrogativi, aumentano. E siamo a due giorni dallo «stop». Due giorni in cui tutto si «deve» decidere.

Gigi Boccacini



Una fase della tappa a cronometro al Tour: il belga Adriaenssens doppia Lauredi. (Tel.)

CLASSIFICA DELLA TAPPA A CRONOMETRO: 1. Bover, chilometri 74 in ore 1,46'57", media km. 40,953 (con l'abb. 1,45'57"); 2. Adriaenssens a 1" (con l'abbuono 1,46'28"); 3. Le Ber a 1'1"; 4. Ockers a 1'52"; 5. Bauvin a 2'27"; 6. Gaul a 2'30"; 7. Hassenforder a 2'41"; 8. Brankart a 2'48"; 9. Mirando a 3'7"; 10. Lauredi a 3'8"; 11. Bahamontes a 3'13"; 16. Defilippis a 3'41"; 18. Baffi a 3'58"; 23. Padovan a 4'30"; 26. Fornara a 4'46"; 27. Coletto a 4'57"; 33. Nencini a 5'26"; 56. Monti a 7'34"; 62. Giudici a 10'; 75. Fantini a 11'7"; 86. Conterno a 14'16".

Giunti fuori tempo massimo ed eliminati: Scodeller e Le Guilly.

CLASSIFICA DELLA TAPPA A SQUADRE: 1. Belgio, ore 5,26'2"; 2. Spagna a 2'8"; 3. Ovest a 5'12"; 4. Sud-Est a 5'34"; 5. Francia a 6'22"; 6. Lussemburgo a 7'34"; 7. Italia a 7'47".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Walkowiak, 107 ore 18'27"; 2. Bauvin a 1'25"; 3. Adriaenssens a 3'7"; 4. Bahamontes a 10'14"; 5. Wagtmans a 10'56"; 6. Defilippis a 10'59"; 7. Lauredi a 14'1"; 8. Ockers a 17'36"; 9. Privat a 22'22"; 10. Barbosa a 27'50"; 13. Gaul a 30'27"; 16. Darrigade a 40'20"; 22. Monti a 56'21"; 26. Nencini a 57'53"; 24. Fornara a 50'21"; 36. Padovan a 1,6'48"; 37. Coletto a 1,9'10"; 41. Conterno a 1,46'55"; 42. Giudici a 1,46'21"; 49. Fantini a 1,57'17"; [illegible] Baffi a 2,17'17".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Belgio ore 31,42'30"; 2. Italia a 1,5'26"; 3. Olanda a 1,10'34".

Nuovi dirigenti ma propositi immutati

La Pro Vercelli non rinuncia a tentare la promozione in «C»

Opportuni acquisti rafforzeranno la compagine bianca

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 26 luglio.

La Pro Vercelli ricomincia da capo. Per due volte consecutive la gloriosa società ha visto sfumare il sogno della promozione in serie C ma, con tenacia tutta piemontese, non ha affatto rinunciato.

La Pro Vercelli ha subito, dopo l'ultima assemblea dei soci, un rinnovamento che è un po' un opportuno ritorno all'antico. Gli ex-dirigenti, nel lodevole intento di mettere la squadra nelle migliori condizioni possibili per raggiungere la promozione, avevano compiuto, nella campagna acquisti e negli stipendi ai giocatori, sforzi finanziari superiori alle reali possibilità di un sodalizio di provincia.

La nuova direzione, entrata in carica da circa un mese, ha cercato subito di «ridimensionare» le spese, riducendo gli stipendi troppo alti ed affrontando la campagna acquisti con criteri di economia. La riduzione degli emolumenti ha provocato una specie di «ammutinamento» dei giocatori ma, nella maggioranza dei casi, il buon senso ha prevalso. Quasi tutti i titolari dell'anno scorso hanno accettato le nuove condizioni; non si conoscono ancora le risposte del centromediano Facelli e del centravanti Genovesio, entrambi in ferie, mentre l'unico atteggiamento categoricamente negativo è stato quello del portiere Colombo. Il ventenne estremo difensore non ha voluto nemmeno scendere a trattative.

L'allenatore prof. Scamuzzi, venuto dalla Novese a sostituire l'ungherese Neu, gradirebbe che il blocco difensivo di cui fa parte Colombo venisse interamente confermato, d'altra parte i dirigenti appaiono piuttosto perplessi: non è la prima volta che Colombo s'impunta e, per trattenere a viva forza il giocatore, lasciandosi andare a concessioni che contrastano con i nuovi criteri di riduzione delle spese, tanto varrebbe cederlo e sostituirlo con un altro meno turbolento. Perciò a Vercelli si aspetta a prendere una decisione: Colombo sostiene che lui ha una società che lo acquisterebbe (il Novara?), perciò i dirigenti attendono che l'acquirente si faccia avanti e presenti la sua offerta.

Per affrontare il nuovo campionato la Pro Vercelli dovrà quindi sostituire l'interno sinistro Pensotti ceduto all'Atalanta e, probabilmente, anche il portiere Colombo. Il primo di questi problemi sarà forse risolto entro domani. Due sono i nomi in ballottaggio: il solido Tonegutti, di proprietà del Torino, ma in prestito l'anno scorso al Cuneo, ed il tecnico Ferro, del Cenisia. Per il portiere invece è probabile che si dia fiducia al modesto quanto prezioso Airaldi, limitandosi ad affiancargli un rincalzo di valore.

Le novità della Pro non si fermano qui: per i ruoli di terzino e centromediano di riserva è stato ingaggiato il novarese Provera, l'attaccante Bosisio è rientrato dal prestito alla Pro Patria, sono prossime alla conclusione le trattative per l'ingaggio del centrattacco casalese Pozzo. Naturalmente agli arrivi dovrebbero corrispondere parecchie partenze, poiché la Pro Vercelli ha numerosi elementi in soprannumero (Mussi, Anelli, Pallavicini, Limberti) che sarebbero indubbiamente sprecati nel ruolo di riserve. La loro sorte appare comunque legata, oltre che all'acquisto di Pansa e a quello del sostituto di Pensotti, all'atteggiamento di Genovesio.

L'allenatore Scamuzzi, comunque, non si allontana dai criteri di prudenza che hanno sempre guidato la sua azione e difficilmente acconsentirà a sfoltire i ranghi prima di aver vagliato attentamente le caratteristiche dei giocatori a sua disposizione. E' probabile quindi che il capitolo partenze venga rimandato al supplemento novembrino della campagna dei trasferimenti.

La ripresa degli allenamenti è stata fissata per l'8 agosto. I «bianchi» lavoreranno agli ordini di Scamuzzi per 4-6 giorni e poi verranno lasciati liberi fin dopo Ferragosto. Il 19 si riuniranno nuovamente per prepararsi al ciclo delle partite amichevoli: il 26 agosto con l'Atalanta, il 2 settembre con la Biellese, il 9 con il Como, il 16 con gli svizzeri del Bellinzona. Poi il 23, il via al campionato di IV Serie, con la Pro Vercelli ancora protagonista.

Gianni Pignata

Riconosciuto il buon diritto

Le ondine del Fiat ammesse in finale

Milano, 26 luglio.

Nel corso della riunione di ieri a Bologna, la Commissione omologazione gare della Federnuoto ha esaminato il ricorso del C. S. Fiat avverso alla decisione del giudice arbitro presa durante il secondo concentramento dei I girone femminile svoltosi a Bolzano prendendo la seguente deliberazione:

«La C.O.G., esaminato il ricorso del C. S. Fiat avverso a decisioni adottate dal giudice arbitro, in accoglimento del reclamo presentato sul campo dalla R. N. Trento; considerato che la concorrente Marisa Felici, componente la squadra staffetta 4x100 mista del C. S. Fiat, dopo aver invaso altra corsia, è rientrata nella propria senza danneggiare concorrenti avversarie; considerato che la squalifica di un concorrente per segnalazione da parte di persona sul bordo del campo di gara non è lasciativa ma può essere disposta dal giudice arbitro a suo esclusivo giudizio discrezionale; accertato che il giudice arbitro, precedentemente alla presentazione del reclamo della R. N. Trento, aveva già esercitato i sopracitati poteri discrezionali ritenendo non squalificabile la concorrente; considerato pertanto che per motivi soprasposti il reclamo della R. N. Trento risulta improponibile:

1) si accoglie il ricorso del C. S. Fiat di Torino;

2) si annulla la deliberazione adottata dal G. A. in accoglimento del reclamo della Rari Nantes Trento, riqualificando la squadra staffetta 4x100 mista del C. S. Fiat con il tempo e il punteggio acquisito sul campo di gara;

3) si omologano i risultati del concentramento con i seguenti punteggi: 1. C. S. Fiat, p. 5366; 2. R. N. Torino, p. 5198,50; 3. R. N. Trento, p. 5160; 4. Bolzano Nuoto, p. 5318».

L'ing. Goitre si prepara per la gara di Orta

Una grande riunione di motonautica avrà luogo domenica prossima sullo specchio d'acqua del lago d'Orta. Il numero di centro della manifestazione è costituito dal campionato europeo cat. D. U. 660 che verrà disputato in tre prove con classifiche per somma di tempi, si svolgeranno inoltre le gare per il campionato italiano di fuoribordo sport da 350, 500 e 500 cc. e degli entrobordo.

La commissione della F.I.M. ha già designato i motonauti che difenderanno i colori italiani nella gara per il titolo europeo e tra essi vi è anche il torinese ing. Gianni Goitre [illegible] della recente Pavia-Venezia. Egli si sta preparando attivamente alla competizione e a questo scopo si è preparato un nuovo scafo sul quale spera di poter ben figurare. La nuova imbarcazione della cat. D. U. 660, pesa Kg. 120 è lunga m. 4,30, larga m. 1,50 ed è di linea americana; è dotata di motore Mercury a quattro cilindri che sviluppa una forza di 40-42 cavalli con una velocità in gara da 80 a 90 [illegible].

L'ing. Goitre ha compiuto col motoscafo una prima prova sul lago di Avigliana domenica scorsa ed è sceso in acqua una seconda volta nel pomeriggio di ieri. In entrambe le prove il mezzo ha fornito risultati eccellenti, come stabilità, tenuta in curva e come velocità; in condizioni non del tutto favorevoli si sono ottenute delle medie che rasentano da vicino il primato mondiale, il che fa bene sperare per la gara di domenica prossima a Orta.

La squadra dell'Ivrea sta completando i suoi quadri

Ivrea, 26 luglio.

(s.). I dirigenti della Unione Sportiva Ivrea concludono oggi a Milano l'acquisto del centromediano Celeste Berto, attualmente del Molfetta. Il vercellese Berto dopo aver militato nella Pro Vercelli è passato al Siena e infine al Molfetta. Sono inoltre in corso le trattative con più di una società per migliorare l'attacco arancione. Giungono intanto al sodalizio eporediese numerose richieste per la cessione dei giocatori che non fanno parte della rosa dei titolari: soprattutto per Sinco, che è stato richiesto da cinque società, fra le quali due di serie B.

Offerte alla Juventus per Oppezzo e Gimona

Due note società appartenenti alla massima serie hanno fatto pervenire alla direzione juventina offerte per ottenere il trasferimento di Oppezzo. Dato che nella passata stagione il giocatore ha fornito ottime prove e si è dimostrato uno dei cardini del dispositivo di difesa, i dirigenti bianco-neri, udito anche il parere dei loro tecnici, non sembrerebbero troppo disposti ad addivenire alla cessione.

D'altra parte le offerte sembrerebbero alquanto allettanti, per cui non sembra totalmente da escludere che le trattative per il trasferimento, già avviate, possano in breve concludersi.

Altre proposte sono arrivate alla Juventus per Gimona, che appartiene sempre ai colori bianco-neri. Anche per Gimona — che a quanto sembra avrebbe già direttamente offerte dal Modena — tutto si potrebbe concludere con un suo trasferimento ad altra società, a carattere definitivo.

Le vicende del Novara discusse in Municipio

Novara, 26 luglio.

Il Consiglio comunale di Novara ha votato un ordine del giorno riguardante l'irregolarità del campionato di calcio, per il quale, sia la Lega prima che la CAF poi, hanno respinto il reclamo dell'A. C. Novara.

Ecco il testo dell'o. d. g. votato dal Consiglio comunale: «Il Consiglio comunale di Novara, ritenuto che sono emerse gravi irregolarità formali al campionato italiano di calcio testé conclusosi, ritenuto altresì che tali irregolarità essendo di natura sostanziale, hanno alterato il normale svolgimento del campionato di calcio, fa voti perché presso gli organi competenti, la posizione dell'A. C. Novara venga riesaminata».

Raimondo D'Inzeo, campione mondiale di equitazione, è stato festeggiato al Circolo ufficiali della Legione C.C. di Roma dove il comandante generale dell'arma gli ha consegnato una medaglia.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: QUANDO LA CITTA' DORME, di F. Lang.

Il «superscope» in bianco e nero Quando la città dorme («While the city sleeps»), diretto da Fritz Lang, incomincia, ancor prima dei titoli di testa, come un classico «thriller»: la brutale uccisione di una donna da parte di un giovane psicopatico. Ma è soltanto l'avvio di un più complicato intreccio, poiché proprio intorno alla soluzione del delitto, si accende la lotta fra tre uomini per conquistare la prima poltrona di un grande complesso giornalistico. Lotta senza esclusione di colpi, che tuttavia potrebbe concludersi senza vincitori se a dare una mano al più onesto dei tre concorrenti non scendesse in campo un giovane scrittore. Il quale, parlando alla televisione, provoca l'ignoto assassino (che nel frattempo ha strangolato anche una maestrina) in modo da attirarlo sulla propria fidanzata, prestatasi coraggiosamente come esca, la furia del bruto. Il pericoloso gioco riesce, ma arrestato l'assassino, sembra che il posto debba essere assegnato al meno meritevole. Nauseato, lo scrittore sbatte l'uscio e se ne parte in viaggio di nozze durante il quale, e forse nel momento meno opportuno, viene però a sapere che il suo favorito ha avuto la meglio.

Il film è un non sgradevole miscuglio di poliziesco e di commedia mondana, nonostante le incongruenze e le acuciture di una sceneggiatura imperfetta. Alla diseguaglianza dei toni, supplisce la scorrevole regia e il dialogo brioso, e alla superficiale caratterizzazione, uno spiegamento di interpreti, davvero insolito in questa magra stagione: da Dana Andrews a Sally Forrest, da George Sanders a Ida Lupino, da Vincent Price a Rhonda Fleming; e ancora Thomas Mitchell, James Craig e Howard Duff. Il ventenne psicopatico è John Barrymore jr. Non è molto convincente, ma con lui Fritz Lang, di casa con mafie e maniaci, ha qualche sussulto dell'antico valore.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-232): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): danze ore 21. Grande dehors con televisione.
Chalet del Valentino: 21-1 Orch. Francini, cantano Audenino, Lotti.
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danse Estivo (Moncalieri 52): Ore 21 terrazzo coperto, Televisore.
Hollywood Estivo: 21 Turi, cant. Kelly Palumbo-Jacone, dir. Cariga.
La Rotonda (Valentino): 21 danze.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze: Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Moncalieri Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando la città dorme» SuperScope, Dana Andrews, R. Fleming, G. Sanders, 1ª visione.
Astor: «Orizzonte di fuoco» tech. P. Graves, Joan Vohs, J. Hudson.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): Ava Gardner e Gregory Peck «Il grande peccatore» Metroscope, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La valle dell'Eden» in Cinemasc. technic., James Dean.
Vittoria: «La febbre dell'uranio» Richard Basehart, P. Kirk.

Alfieri (ap. 18): «Vacanze nel Messico» tech., W. Pidgeon, Ingr. 200.
Ariston (stagione grandi riprese): «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelly, D. O'Connor. Pt. 200.
Augustus: «Posto di combattimento», J. Lund, W. Brandis.
Maffei: «Signora di Shangay» Rita Hayworth. Riv. D. Pino 16,15-21,15.
Nazionale: Il fondo della bottiglia, tech. CinSc., V. Johnson, Cotten.
Torino: «Lucy Gallant» technic. VistaVision, J. Wyman. Ap. 10.

Alexandra: «Fine d'una avventura», Deborah Kerr, Van Johnson.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) Avvent. di Hajji Babà.
Capitol: «Contrabbando per l'Oriente» tech. George Montgomery.
Faro: «Contrabbando per l'Oriente» tech. con George Montgomery.
Gianduja: «Fratelli messicani» techn. A. Kennedy, B. St. John.
Hollywood: «Più comico spettacolo del mondo» con Totò.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Mio amante è un bandito» Naturama trucolor con B. Stanwyck.
Massimo: «Gli uomini sposano le brune» tech. CinemaScope J. Russell.
Principe: «Fratelli messicani» in techn. con A. Kennedy, B. St. John.
Statuto: «Gli uomini sposano le brune» tech. CinemaScope J. Russell.

Adriano: «Amore più grande del mondo» colori con Ann Sheridan.
Alcione: Alina la contrabbandiera. Riv. Giorgio Bixio ore 16,15-21,15.
Alpi: «Un marito per Anna Zaccheo» A. Nazzari, S. Pampanini.
La Perla: «Montagna dei sette falchi» tech. A. Ladd, Lisabeth Scott.
Regina: «Mia sorella Evelina» in techn. CinemaScope, Janet Leigh.

Asti: «Désirée» techn. CinemaScope M. Brando, J. Simmons. Ap. 14.30.
Milano: «Zingaro» colori; «Canto dell'emigrante». Apertura ore 10.
Po: Avventuriera Bahamas, techn.
P. Nuova: Eroe della Vandea. 10.
Romano: «Totò all'inferno» Faldini. Riv. P. Massarella 16,15-21,15.
S. Felice: «Avventuriera di Siviglia» colori con Louis Mariano.

Caboto: «Nei mari dell'Alaska».
Esperia: «Mister Roberts» colori CineSc. H. Fonda, Cagney, Powell.
Giardino: «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Italiano: «Senso» technicolor con Alida Valli, F. Granger. Vist. min.
Mirafiori: «Dottore in alto mare».
S. Rita: «Amore sotto i tetti».
Vinzaglio: «Tutti in coperta» in tech. CinemaScope, Walter Pidgeon.

Araldo: Non c'è amore più grande.
Eliseo: «Orgoglio di razza» col., J. Chandler e Jane Russell.
Fréjus: «Alba di fuoco» technic. con Rory Calhoun, Piper Laurie.
Nuovo: «Casa da gioco» techn., A. Baxter, R. Hudson, Adams.
S. Paolo: Per chi suona la campana, tec. Bergman, Cooper. U. 21,30.

Belgio: «Pioniere Alaska» techn.
Corallo: «Tempo di furore» tech. CineScope, J. Webb e J. Leigh.
Eridano: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo».
Michelotti: «Capitan Tempesta».
Dropa Profondo come il mare. tec.
Radium: «Sciopero delle mogli» tech. CineScope con Jeanne Crain.
V. Veneto: «Ragazze d'oggi» col. CineScope, M. Allasio, Bongiorno.

Astra: «Amami o lasciami» techn. Scope, Doris Day, James Cagney.
Bernini: «Oro di Napoli» Totò.
Cibrario: «Grande flagello» techn. e «Tarzan sul sentiero di guerra».
Eliso: «Cavalieri della Tavola Rotonda» tec. Scope Gardner, Taylor.
Excelsior: «Satank freccia che uccide» col., John Payne, Cameron.
Odeon: «Napoletano Far West» CineScope, R. Taylor, E. Parker.
Star: «Duello di spie» col. CineScope con Cornel Wilde.

Adua: «L'ultimo amante» Amedeo Nazzari e May Britt. Varietà.
Aurora: «Nerone e Messalina» a colori, Gino Cervi, Paola Barbara.
Brescia: «Il kentuckiano» Scope, Burt Lancaster e Dianne Foster.
Bri-Dan: Tu sei mio destino, col.
Palabora: «Carica jungla».
Fortino: «Al di là del fiume» in technic., Audie Murphy, Brennan.
Mater: «Athena e le 7 sorelle» a colori, J. Powell, E. Purdom.
Nord: «Sadko» in technicolor.
Palermo: «Vena d'oro» M. Toren.
R. Parco: «T'imberjake» technic.
Sociale: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Zenit: «Strage 7° Cavalleggeri» techn. CineScope, D. Robertson.

Cabiria: «Giorni maledetti».
Colosseo: «La strada» con Antony Quinn e Giulietta Masina.
Italia: «Tempesta sul Nilo» tech. CineScope con A. Steel.
Lingotto: «La lupa» con Kerima, Ettore Manni e May Britt.
Moderno: «Sparvieri di fuoco» in technic., Gene Tierney, F. Foster.
Piemonte: chiuso per restauri.
S. Carlo: 20.000 leghe sotto i mari.
Spezia: «Tamburi a Tahiti» tech. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.

Alba: «Tutti in coperta» technic. CineScope con J. Powell.
Apollo: «Delitto sulla spiaggia» con J. Chandler e J. Crawford.
Diana: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster.
Dora Altalena [illegible] rosso. Scope.
Edera: «Principessa delle Canarie» tech. Pampanini, Mastroianni.
Lucente: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi.
Lutrario: «Duello di spie» techn. con Cornel Wilde e A. Francis.
Marialdo: «Appassionatamente».
Roma: «Uomo senza paura».
Splendor: «Totò lascia o raddoppia» con Mike Bongiorno.

Riduzioni ENAL-AGIS: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Alfieri, Alpi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Previsione del tempo per pescatori - Lezione di spagnolo - 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna stampa - Prev. del tempo - 11: Botteghe d'arte - 11,30: Anteprima - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Conte - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Musica operistica - 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - 14,30: Il libro della settimana - 16,55: Previsioni tempo per pescatori - 16: Tour de France - 17,15: Le opinioni degli altri - 17,45: Concerto del baritono A. Petrassi e della pianista L. Franceschini - 18,15: Complesso «Esperia» - 18,30: Università Marconi - 18,45: Tour de France - 18,50: Orchestra Canfora - 19,15: Storie alpine - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto sinfonico (dir. Van Beinum) - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Complesso Russo - 10: Spettacolo del mattino - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Carosello sud-americano - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium - 15: Giornale radio - Previsioni del tempo - Festival canzone napoletana: Orch. Vinci - 16,45: La voce di Gino Bechi - 16: Pomeriggio in casa - 16,30: Ritmi del XX secolo - 17: Il diario di un pazzo - Racconto di Gogol - 18: Giornale radio - Orchestre Barzizza, Canfora e Bergamini - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Galassini - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: Passo ridottissimo, Interpretazioni di Valenti, Sinatra, Trio Los Panchos e orchestre di Zacharias e Edelhagen - 21: Spettacolo della sera: «Vecchi amici» di Castaldo, Fiorentini e Verde - Orchestra Barzizza - Presenta Carlo Dapporto - 23: Ultime notizie - Biglietto festivo, rivista, Complesso [illegible] - 23,30: Incontro Roma-Londra - 24: Siparietto.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino Piemontese - List. Borsa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Wilhelm Niels Gade - Orchestra sinfonica della Radio danese - 19,30: Scienze sociali - Sociologia elettorale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Orchestra Sinfonica di Torino della Rai (dir. Mario Rossi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le trame dell'amore e del caso, tre atti di Pierre de Marivaux - 23,00: Nino Rota: Quartetto d'archi di Torino della Rai.

TELEVISIONE — Ore 18: Musei d'Italia - 18,30: La tv dei ragazzi: a) Girotondo, b) Vita operosa delle formiche, c) Sotto zero - 21: Telegiornale - 21,15: L'«Arlesiana» di Alfonso Daudet, indi: la replica del Telegiornale.

Il sindaco di Calamandrana assolto con formula piena

Nizza, 26 luglio.

In appena quaranta minuti si è concluso il processo a carico del sindaco di Calamandrana, Giuseppe Avalle, di 55 anni. Egli è stato assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato. Una parte del pubblico che affollava l'aula ha applaudito.

Il sindaco, rieletto per la terza volta nelle ultime elezioni, era stato sospeso dalle funzioni di sindaco dal Prefetto di Asti e rinviato a giudizio di fronte al Pretore di Nizza. I due provvedimenti erano stati motivati dal fatto che l'Avalle, in calce a vari ricorsi presentati al commissario della Cassa mutua provinciale di Asti (in occasione delle votazioni per la Mutua dei coltivatori diretti) avrebbe alterato la qualifica di alcuni esclusi dalle votazioni, dichiarandoli in diritto di partecipare alle elezioni.

Schiacciato un ragazzo fra camion e rimorchio

Stradella, 26 luglio.

Un ragazzo di 17 anni, Ottavio Fulgosi di Alberto da Castelletto di Branduzzo, ha trovato tragica morte la scorsa notte in un tragico incidente di strada.

Verso le ore 24 il Fulgosi che viaggiava a bordo di una motoretta sulla strada statale N. 10, nei pressi di Vicomune, mentre procedeva al sorpasso di un autotreno per cause imprecisate sbandava e andava a cadere fra l'automotrice e il rimorchio rimanendo orribilmente schiacciato.

Commerciante arrestato per truffa e bancarotta

Casale, 26 luglio.

Su mandato di cattura della autorità giudiziaria di Casale, è stato tratto in arresto il commerciante Giuseppe Deasti, abitante in via Mellana 1.

Il provvedimento è stato preso in seguito al fallimento di una fabbrica di pantofole gestita dal Deasti. Egli è imputato di bancarotta fraudolenta, truffa, falso in cambiali.

Borse quasi del tutto inattive e scambi limitati a contanti

Sostenuti i titoli di Stato - Il listino di Roma

Roma, 26 luglio.

Meglio tenuti i titoli di Stato e sbalzi improvvisi in Fiat, Ilva, Montecatini, Valdarno con il mercato limitato al solito contante. Scambi irregolari. Diritti Stet 31. Dopo Borsa nullo.

Centrale 7745; Stet 2150; FF. Meridionali 1440; Sviluppo 1570; Finelettrica 1205; Invest 2440; Finsider 580; Generali 19.510; Italcavi 4850; Teti A 2270; Teti B 2315; Sit 850; Cotoni 146; Viscosa 1420; Châtillon 2330; Siele 6060; Montecatini 2800; Ilva 484; Terni 386; Fiat 1235; Valdarno 2675; Unes 734; Romana Elettr. 2640; Sip 1368; Merid. Elettr. 2285; Adriatica 2270; Edison 2700; Sarda 2960; Seso 2300; E. Marelli 647; Anic 2460; Rumianca 1420; Immobiliari 520; Beni Stabili 4460; Pirellone 2030; Italgas 1245; Liquigas 241; Pibigas 280.

Cambi accertati a Roma: doll. U.S.A. 624,82; doll. Canadese 535,75; fr. svizzero libero 145,31. Quotazioni del mercato della valuta libera: sterlina oro 6360-6430; sterlina unica 1730-1740; sterlina egiziana 1460-1480; marengo 4800-4850; dollaro 626,50-627; franco francese 150-150,50; franco svizzero 146,50-157; oro fino 713-715; argento puro 19.800-20.000. - Titoli trattati: di Stato 43.450.000; obbligazioni 24 milioni 880.000; azioni 158.975.

MILANO. — Perdura nel mercato borsistico la mancanza di affari, sia nel comparto azionario sia in quello obbligazionario. Si è in attesa della preannunciata riunione del Consiglio generale dell'Associazione Agenti di Cambio, indetta per sabato prossimo a Milano, ma non si è affatto sicuri che da essa possano scaturire deliberazioni tali da sbloccare l'inattività della piazza milanese. Intanto la sostenutezza ed anche le brusche oscillazioni delle quotazioni romane per contanti vengono interpretate come una conseguenza inevitabile dell'imperfetto incontro della domanda e dell'offerta, nonché del fatto che coloro i quali hanno denunciato i propri titoli agli effetti fiscali non intendono più sprovvedersene nemmeno di fronte alle attuali maggiorazioni di prezzo. In altri termini, il mercato avrebbe perduto la necessaria elasticità.

TORINO — Borsa sempre aperta, ma sempre inattiva. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi è stato compilato su prezzi nominali; il listino azionario non ha raccolto quotazioni, per mancanza continua di interessamento della richiesta e dell'offerta.

GENOVA. — Le contrattazioni continuano solo al contante, con pochi affari e prevalenti richieste che causano spostamenti di prezzi più o meno sensibili. Fra i locali progredite Mira Lanza, Eternit. Dopolistino invariato. Titoli trattati: di Stato 9.400.000; azionari 20.225; obbligazioni 2.300.000.

VENEZIA. — Sono stati scambiati solo piccoli quantitativi di Buoni del Tesoro a prezzi invariati e poche Sade. Nessuno scambio di titoli industriali al listino. Titoli trattati: di Stato 300.000 contanti.

TRIESTE. — Nessuna voce azionaria a listino per il perdurare della paralisi in Borsa. Oscillazioni generalmente negative per gli statali.

BOLOGNA. — Mercato calmo. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; assimilati 2.200.000.

FIRENZE. — Mercato sempre sostenuto sebbene le contrattazioni siano limitate alle operazioni per contanti. Ancora le Montecatini e le Fiat conseguono ulteriori plusvalenze portandosi a quota 2800 le prime e 1246 le seconde. Al listino la solita Sessione. Dopo Borsa, leggermente più calmi: Montecatini 2700 e Fiat 1235. Titoli trattati: di Stato 600.000; obbligazioni 300.000; azioni 15.100.

NAPOLI. — Sui prezzi lievemente cedenti i Buoni del Tesoro. Il mercato del reddito fisso è nullo e il mercato azionario a termine.

PALERMO. — Alla chiamata dei titoli al listino non è stato registrato alcun prezzo per fine corrente.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Una [illegible] continua a dare al mercato un buon orientamento, al quale partecipano i titoli francesi con gli esteri. Le offerte d'oro hanno fatto [illegible] leggermente la quotazione.

LONDRA. — Lievissimo movimento verso il rialzo fra i titoli di Stato e situazione sostanzialmente statica per quelli industriali.

FALLIMENTI — TORINO: Saglia Dante, titolare impresa camionina, sede principale in via Petrella 78 (altra in Bra, via Umberto 117); sent. 26 luglio; giud. dott. Olivero; curat. Cappellaro rag. Piero; verif. 30 settembre. - Mascia Paolo, laboratorio pelletterie, via Mercadante 9; sentenza 26 luglio; curat. Cappellaro rag. Piero (procedimento sommario). - Veglino Angelo, impresa edile (in Pralormo); sent. 26 luglio; giud. dott. Olivero; curat. Bara avv. Giuseppe; verif. 17 settembre.

VERBANIA: Carrosseria Intrese, Gasparolo Romano e Bordignoni Antonio; riparazione e verniciatura autoveicoli, Intra; sent. 14 luglio; curat. avv. Pippo De Lorenzi; verif. 14 agosto; giud. dr. Raineri. - Naje Francesca, impresa costruzioni edili, Intra; sent. 22 luglio; curat. avv. G. Mela; verif. 20 agosto; giud. dr. Mela. - Fussacci Uberto, gestore caffè bar, Domodossola; sent. 25 luglio; curat. avv. Preioni; verif. 30 agosto; giud. dr. Luridiana.

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita red. 3½	60 10	60 10
» » amm.	60 —	60 —
Rendita ital. 1927	59 —	59 —
Rendita 5%	86 10	86 10
» amm.	85 —	85 —
Redimibile 3½	77 10	77 10
» amm.	77 —	77 —
Redimibile 5%	92 10	92 10
» amm.	92 —	92 —
Pr. Ricostruz. 3½	70 10	70 10
» amm.	70 —	70 —
» 5%	86 25	86 25
» amm.	86 25	86 25
Riforma Fond. 5%	80 —	80 —
Ind. Trieste 5%	80 —	80 —
BTN 1959 5%	96 30	96 30
1960 5%	95 25	95 25
1961 5%	94 —	94 —
1962 5%	94 —	93 80
1963 5%	94 —	93 80
1964 5%	93 80	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	94 —	94 —
Iri-Mare 4½	96 —	96 —
» 5½	98 —	98 —
Iri-Ferro 6%	106 —	106 —
» ogg.	126 —	126 —
» 1946	156 —	156 —
» ogg.	108 —	108 —
Iri-Mecc. 5½	96 50	96 50
Iri-Elettr. 6%	100 —	100 —
Iri-Seder 5½	86 —	86 —
Elter 4½ (10)	86 —	86 —
FF. SS. 5½	89 20	89 30
Opere P. 6%	93 40	93 30

	25	26
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 4½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mil. 5%	81 —	81 —
Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ind. S. Napoli 5%	92 —	92 —
I.P.U. Edison 6%	94 —	94 —
Imi 5½ XI	96 —	96 —
» 6% XIII	95 —	95 —
» 6% XV	94 20	94 20
» 6% XIX	95 50	95 50
Torino 5% 1932	89 50	89 50
» 5% 1937	89 —	89 —
Fiat 6%	98 25	98 —
Pirelli 6%	98 50	98 50
Olivetti 7% 1940	102 —	102 —
» 7% 1953	104 —	104 —
» 7% 1955	104 —	104 50
Magneti 7% 1946	100 —	100 —
» 7% 1949	102 —	102 —
» 7% 1956	101 —	101 —
Sisvel 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	104 —	104 —
Cast 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
De Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiere Ital. 7%	102 —	102 —
Cotoni 6%	99 50	99 50
Merid. Elettr. 6%	96 30	96 30
Viscosa 6%	92 —	92 —
Sipel 6%	100 —	100 —
Trip 6%	97 —	97 —
Telve 6%	97 —	97 —
Terni 6%	92 50	92 50
Ilva 6%	94 —	94 —
Emo 6%	95 —	95 —
Sip 6%	97 10	96 50

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	29,5	Pescara	18,2	29,2
Trento	15,8	31,5	L'Aquila	15,7	28,9
Trieste	21,8	29	Roma	20	34
Venezia	20,9	27,6	Bari	22,4	26,2
Milano	20,6	30,5	Napoli	21,3	32,2
Torino	17	29	Potenza	16,6	25
Genova	19,7	26,4	Reggio C.	23,3	30,5
Bologna	17,4	32	Messina	22,4	31,4
Firenze	17	35	Palermo	22,5	30,5
Pisa	16,6	34,2	Catania	17,6	29,8
Ancona	22,5	27	Cagliari	16,1	29,4
Perugia	19,6	31,6	Alghero	16,4	29,4

E' molto difficile trovare una spiegazione alla tragedia

Il disastro è avvenuto nella zona più nebbiosa dell'Atlantico, ma in condizioni meteorologiche calme - Nemmeno una tempesta magnetica giustifica il mancato funzionamento del "radar"

La grave perdita che ha colpito la Marina italiana in una delle più belle unità della sua flotta mercantile, il modernissimo transatlantico *Andrea Doria*, si è verificata in circostanze di cui alcune risultano abbastanza chiare; sotto altri aspetti, invece, lo svolgersi dei fatti è meno evidente e solo successive accurate indagini potranno far piena luce su quanto è avvenuto.

Il luogo dove il sinistro si è verificato, è tipico per l'Oceano Atlantico. L'isola Nantucket, posta a una distanza di circa 300 chilometri da Nuova York, e presso a poco a est della metropoli statunitense, si trova infatti in una regione meteorologicamente assai singolare. In essa vengono a confluire le acque di due correnti marine dalle caratteristiche completamente opposte. Una è la corrente del Labrador, che discende tra l'America e la Groenlandia lambendo il Labrador, Terranova, la Nuova Scozia e la Nuova Inghilterra, e portando verso sud le sue acque gelide, e spesso ghiacci natanti. L'altra è la calda corrente del Golfo, che risale dal Golfo del Messico lungo la costa americana verso nord-est.

Il contrasto fra queste due correnti fa sì che, nella regione che c'interessa, si originino di frequente delle perturbazioni cicloniche; ma soprattutto fa sì che vi si generino, quasi con continuità, degli estesi e persistenti banchi di nebbia. Questa è infatti senza dubbio la regione più nebbiosa dell'Oceano Atlantico (un'altra analoga se ne trova nel Pacifico, a nord del Giappone). La frequenza della nebbia vi raggiunge infatti il 30 e più per cento; a Terranova, poi, in certi mesi, non si vede quasi mai il sole.

Le condizioni meteorologiche, in cui si è verificato l'incidente, sono quindi praticamente normali per la zona e per la stagione. Ciò che appare singolare, è che i radar, di cui tanto l'*Andrea Doria* quanto la nave svedese investitrice, la *Stockholm*, erano dotate, non abbiano funzionato. A quanto pare, in particolarissime condizioni si possono avere delle interruzioni delle segnalazioni radar; ma si tratta sempre di interruzioni di breve durata, che difficilmente potrebbero compromettere del tutto il rendimento dell'apparecchio. Il problema che gli specialisti sono chiamati a risolvere, si presenta quindi piuttosto arduo.

Qualcuno ha affacciato l'ipotesi della influenza di una «burrasca» magnetica; ipotesi che potrebbe acquistar maggior credito per il fatto che ci stiamo avvicinando a un periodo di massimo della attività solare (che dovrebbe verificarsi nel 1957), e notoriamente, quando l'attività solare è più intensa, le perturbazioni del campo magnetico terrestre sono più notevoli e persistenti. In tali casi, il normale andamento magnetico diurno è completamente cancellato e sopraffatto da variazioni più vistose e irregolari, la cui durata può andare da qualche ora ad alcuni giorni.

Durante queste «tempeste» magnetiche, le bussole normali impazziscono, le comunicazioni telegrafiche sono assai perturbate, e ancor più quelle radioelettriche, che in certi casi divengono addirittura impossibili.

Non sembra, tuttavia, che fenomeni del genere siano potuti intervenire nel nostro caso. A parte il fatto che le grandi navi moderne — e tra esse le due che c'interessano — non navigano più alla bussola magnetica, ma alla girobussola la quale, fondandosi sul principio del giroscopio, è del tutto insensibile alle variazioni del campo magnetico terrestre e indica sempre esattamente il nord geografico; a parte questo fatto, dicevamo, una tempesta magnetica che avesse reso difficili comunicazioni e rilevamenti, non avrebbe potuto essere un fenomeno localizzato in una zona di qualche centinaio di chilometri. Simili tempeste, infatti, sono sempre a scala vastissima, anzi addirittura mondiale. Quindi, gli effetti di una perturbazione del genere si sarebbero resi evidenti su amplissime regioni, il che non è stato.

Mentre quindi la causa generica del sinistro è stata senza dubbio la scarsa visibilità dovuta alla nebbia, rimane difficile spiegare, ricorrendo a considerazioni generali, il mancato funzionamento dei mezzi protettivi di cui entrambe le unità disponevano, appunto per questa eventualità; e ciò è compito dei tecnici i quali, tenendo conto di tutte le circostanze, anche apparentemente trascurabili, che si sono presentate, potranno forse dire l'ultima parola sul doloroso argomento.

r. b.



Ad un passeggero dell'«Andrea Doria», ferito gravemente, viene praticata una trasfusione di sangue a bordo di una delle navi su cui sono trasbordati i naufraghi (Radiof.)

L'inchiesta sarà condotta da italiani e svedesi

New York, 26 luglio.

Il contrammiraglio Roy L. Raney, comandante il 1° Distretto della Guardia costiera, ha dichiarato che le indagini sulla collisione saranno svolte dalle autorità italiane e svedesi, in quanto il disastro è avvenuto fuori delle acque territoriali americane ed ha coinvolto due navi straniere. Egli ha rifiutato d'esprimere la sua opinione sulle cause del disastro.

In forma privata, tuttavia, gli ufficiali della Guardia costiera ammettono che lo scontro appare finora «incredibile». Non si riesce a concepire come un transatlantico della mole dell'*Andrea Doria* abbia potuto essere speronato e affondato da un altro grande transatlantico, mentre erano forniti entrambi di strumenti perfetti per garantire la sicurezza della navigazione.

A parte gli strumenti ormai classici, come il radiogoniometro, il scicometro ed altri ancora, entrambe le navi avevano impianti modernissimi di «radar» e di «loran»: i primi per la radiolocalizzazione degli ostacoli, i secondi per la determinazione istantanea del «punto» della nave. Qualcuno ha affacciato l'ipotesi che gli impianti delle due navi abbiano riportato un'avaria nello stesso momento; ma la cosa viene giudicata assolutamente improbabile dagli esperti.

L'ipotesi poi, affacciata dai profani, che gli «occhi elettronici» siano stati «accecati» dalla densa nebbia, è giudicata priva di ogni consistenza: si fa rilevare anzi che il «radar» è stato costruito proprio per garantire la sicurezza quando la navigazione avviene nell'oscurità e nella nebbia. Per ora, non resta che supporre che altre condizioni atmosferiche abbiano provocato una «distorsione» dei segnali captati dal «radar», rendendo difficile l'interpretazione degli sprazzi luminosi sugli oscilloscopi.

Ma un'altra circostanza ancora contribuisce ad aumentare la perplessità degli esperti. Le convenzioni internazionali, firmate tanto dall'Italia quanto dalla Svezia, impongono che, in caso di nebbia, ed indipendentemente da ogni altra misura di sicurezza, sulla parte estrema della prua della nave stia in permanenza un marinaio, che a brevissimi intervalli suoni una campana, e, contemporaneamente, diminuita la velocità, dal ponte di comando vengano lanciati ad intervalli frequenti segnali sonori con una sirena. Ci si chiede come nella notte, con mare abbastanza calmo, nessuno abbia udito gli ululati delle sirene, sia pure sapendo che la nebbia produce pericolose deformazioni acustiche.

Un ingegnere elettronico ha dichiarato che, in particolari circostanze e alla distanza di diverse miglia, può accadere che un oggetto anche di dimensioni notevoli, non venga rivelato sullo schermo dell'apparecchio radar. Fino a mezzo miglio di distanza, è sempre possibile che, con mare mosso, le forti ondate possano in una certa misura intralciare le ricerche dell'«occhio elettronico». Nulla peraltro può impedire al «radar» di rilevare la presenza di una mole enorme, quale quella di un transatlantico di grosso tonnellaggio, sotto una distanza di mezzo miglio, quali che siano le condizioni della navigazione.

I Lloyds pagheranno quasi cinque miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Il disastro navale italiano costerà alla Compagnia assicuratrice dei Lloyds di Londra due milioni e 550 mila sterline, (al cambio italiano odierno, sulla base di 1712 lire per sterlina, sono quattro miliardi e 365 milioni di lire) cioè una parte del valore assicurato della nave e, scrive un giornale londinese «i Lloyds come sempre pagheranno fino all'ultimo centesimo».

La giornata odierna, durante la quale si è sentita suonare la celebre e terribile campana dei naufragi, è stata la peggiore che questo imponente gruppo di assicuratori londinesi — un gruppo di circa 250 assicuratori individuali che assumono personalmente la responsabilità delle quote — abbia avuto dal 1949, quando una nave inglese di linea, perfettamente nuova, di quasi 20.000 tonnellate, il «Magdalena», affondò durante il viaggio inaugurale al largo del Brasile. Ad assicurare l'«Andrea Doria», per la quale veniva pagata annualmente un'assicurazione di 34 mila sterline, circa 30 milioni di lire italiane, partecipavano circa 100 «sottoscrittori» dei Lloyds.

Anche il piroscafo svedese *Stockholm* è assicurato presso i Lloyds di Londra, per l'intera cifra del suo valore, un milione di sterline, circa un miliardo e 712 milioni.

L'assicurazione dei Lloyds di Londra copre soltanto una parte del valore dell'«Andrea Doria». L'altra parte è stata distribuita fra società assicurative navali di varie parti del mondo.

Un giornale londinese avanza l'ipotesi che il disastro sia dovuto a «ipnosi da radar», un fenomeno che da qualche tempo preoccupa gli ambienti di mare. Esso consiste soprattutto in una fiducia cieca dell'apparecchio e quindi nell'abbandono di altre misure precauzionali quando si affronta un banco di nebbia. Inoltre il marinaio o l'ufficiale che ha il compito di osservare lo schermo ne resta spesso ipnotizzato e non riesce più a discernere l'immagine che gli si presenta.

Secondo alcuni esperti londinesi di recuperi marittimi, il recupero dell'«Andrea Doria» sarebbe «possibile ma non pratico».

La cronaca del disastro marittimo occupa la prima pagina di tutti i giornali inglesi popolari nelle edizioni di stamane.

r. a.

Ripresa dalla televisione l'agonia della grande nave

New York, 26 luglio.

Milioni di americani hanno seguito sugli schermi televisivi le ultime drammatiche fasi dell'affondamento dell'«Andrea Doria».

La «National Broadcasting Company», la «Columbia Broadcasting Company» e l'«American Broadcasting Company» — cioè i tre massimi organismi radio-televisivi americani — hanno noleggiato numerosi apparecchi ed hanno ripreso l'agonia della turbonave italiana. Assai prima dell'affondamento, sia la «NBC» che la «CBC» e l'«ABC» avevano trasmesso le prime riprese dall'alto, che mostravano la «Andrea Doria» in procinto di sparire tra le onde dell'Atlantico.

E' scomparso un gioiello dell'architettura navale

Genova, 26 luglio.

L'«Andrea Doria», varata dai cantieri Ansaldo il 16 giugno 1951, iniziò il viaggio inaugurale da Genova il 14 gennaio 1953. Era un gioiello di architettura navale: lunga 213 metri, alta 15, larga 26, stazzava 29.083 tonnellate ed apparteneva alla «Società Italia». L'impianto motori disponeva di due gruppi di turbine che sviluppavano 60 mila cavalli vapore, pari ad una velocità di 23 nodi a pieno carico; le due eliche, a tre pale ciascuna, pesavano complessivamente 32 tonnellate. La nave aveva sedici imbarcazioni di salvataggio (2008 persone), era dotata di radar, radiotelegrafo, radiogoniometro, giro-bussola — che mantiene automaticamente la rotta — e un impianto centrale per la segnalazione incendi.

Poteva trasportare 1241 passeggeri oltre a 575 uomini di equipaggio. Aveva dieci ponti, tre piscine all'aperto, un ospedale con sessanta letti, quattro cinematografi, un impianto di aria condizionata, ascensori e 300 telefoni. L'energia elettrica era fornita da tre centrali con una potenza complessiva di 6 mila cavalli, distribuita attraverso 300 chilometri di cavi e sufficiente a provvedere al fabbisogno di una piccola città. La rete di telefoni automatici faceva capo ad un centralino di 330 numeri. I passeggeri potevano ricevere in cabina, durante la navigazione, comunicazioni con i centri più remoti del mondo.

C'era a bordo inoltre un impianto per le telefoto e una piccola ma attrezzatissima tipografia dalla quale usciva ogni giorno il «Corriere del Mare» con le ultime notizie arrivate via radio da tutto il mondo. Vi erano cinque cucine razionali e modernissime, con gelaterie e forni, amplissimi bagagliai e un'autorimessa: alla partenza e all'arrivo le macchine venivano fatte entrare ed uscire attraverso un portellone aperto sul fianco della nave. L'ospedale, per attrezzature, assistenza e organizzazione poteva sostenere il confronto con un modernissimo complesso ospedaliero in una città.

Sul ponte superiore erano sistemate numerose cabine di prima e seconda classe, e a poppa la sala delle feste, le sale da giuoco, di lettura, di soggiorno, le passeggiate coperte e scoperte. La biblioteca era ricchissima, vi si potevano trovare libri in tutte le lingue. A prua era un giardino d'inverno, verande-belvedere, sale elioterapiche, di massaggi, di ginnastica.

Gli impianti sportivi erano perfetti: a bordo si poteva giocare a tennis e a pallacanestro, tirare al piattello e al bersaglio. La prima classe aveva una capacità di 218 passeggeri, la seconda di 320, quella turistica di 703: in tutto, come s'è detto, 1241 persone che potevano trovare ospitalità in 482 cabine attrezzate come stanze di un albergo di lusso.

Il condizionamento dell'aria era assicurato in tutta la nave da un sistema composto di 58 apparecchi a regolazione automatica a mezzo di termostati. Innumerevoli i ventilatori e gli estrattori d'aria, che avevano una portata complessiva oraria di 1.126.500 metri cubi. Le condotte di ventilazione e di estrazione avevano uno sviluppo di oltre 15 chilometri. La centrale frigorifera era una delle più potenti installate su navi passeggeri, con un impianto di 1500 cavalli.

La cambusa per le provviste di bordo aveva un volume di circa 1480 metri cubi, di cui 850 in celle isolate e refrigerate. Per una traversata atlantica si immagazzinano negli impianti frigoriferi 18 mila chili di carne, 2800 di burro, 30 mila di frutta, 38 mila litri di latte e 25 mila di vino, 25 mila limoni, 1600 bottiglie di gin e di whisky, 2500 di spumante e 14 mila di birra. Le cisterne per l'acqua dolce avevano una portata di 2900 tonnellate. Altre cisterne contenevano 370 tonnellate di acqua potabile. I depositi di nafta avevano una capacità di 4300 metri cubi, sufficienti per consentire alla nave un viaggio completo di andata e ritorno sulle più lunghe distanze.

Clara Luce elogia la disciplina dell'equipaggio

Roma, 26 luglio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Luce, ha fatto pervenire al ministro degli Esteri Martino, tramite l'ambasciata americana di Roma, il seguente telegramma:

«La prego di voler accogliere i sensi del mio più profondo rammarico per la perdita della superba e magnifica nave «Andrea Doria». Possiamo comunque compiacerci che la meravigliosa disciplina dimostrata dall'equipaggio e dagli ufficiali abbia consentito di salvare tutti coloro che erano a bordo».

Un telegramma dello stesso tenore è stato inviato dall'ambasciatore Luce al presidente della Compagnia di navigazione «Italia».

L'ordine al comandante di abbandonare la nave

Il Ministro della Marina ha lanciato il radiogramma autorizzato da Segni - Elogio di Gronchi all'equipaggio - Il governo pronto a favorire la messa in cantiere di una turbonave gemella dell'«Andrea Doria»

Il comunicato ufficiale del Ministero della Marina

Roma, 26 luglio.

Il Ministero della Marina mercantile comunica:

«La turbonave "Andrea Doria", della Società di navigazione "Italia", iscritta al Compartimento marittimo di Genova, è affondata oggi alle ore 10,09 (ora locale) a circa 180 miglia al largo delle coste degli Stati Uniti per collisione con il piroscafo svedese "Stockholm".

«I passeggeri della turbonave, 1134 persone, sono stati salvati e trasbordati sulle navi di soccorso. L'equipaggio ha successivamente abbandonato la nave.

«A bordo è rimasto sino all'ultimo il comandante, capitano Calamai, con alcuni ufficiali e uomini di equipaggio nell'estremo tentativo di far azionare le pompe di salvataggio. In seguito all'ordine impartito dal Ministro della Marina mercantile, gli ultimi membri dell'equipaggio ed il comandante hanno lasciato la nave pochi minuti prima dell'inabissamento.

«Si è in attesa di conoscere con esattezza l'elenco dei passeggeri e dei componenti dell'equipaggio eventualmente infortunati nel sinistro. Alle ore 22 (ora italiana) giungerà a New York l'"Ile de France" con parte dei naufraghi raccolti. Per interessamento del Ministero della Marina mercantile, il Ministero delle PP. TT. ha disposto che vengano facilitate al massimo richieste di notizie a New York sulla sorte dei singoli passeggeri e dei singoli membri dell'equipaggio».

L'impressione a Roma

Roma, 26 luglio.

Fin dalle prime ore del mattino radio, telegrafi, telefoni hanno trasmesso alla Presidenza del Consiglio e al Ministero della Marina Mercantile gli annunci — via via sempre più disperati — sulla sorte dell'*Andrea Doria*.

Poco dopo le dieci, quando la Reuter ha comunicato il primo messaggio del servizio guardiacoste sul completamento dell'opera di salvataggio, Segni ha chiamato al telefono il Ministro della Marina Mercantile e l'ha autorizzato ad ordinare al comandante Calamai di abbandonare la nave appena fossero cadute le residue speranze di salvarla. Cassiani ha atteso ancora qualche ora e alle 13,50 ha fatto trasmettere l'ordine.

Il radiogramma diceva:

«*Ove nave corra serio pericolo imponesi abbandonarla unitamente equipaggio tutto*».

Il messaggio è stato appoggiato all'*Ile de France* ed alle altre navi che si trovavano sul luogo della collisione. Come si sa, l'ordine di abbandonare la nave viene dato soltamente dalla Società armatrici, ma il Ministro della Marina Mercantile, in quanto responsabile di tutto il traffico marittimo, ha facoltà d'impartire a sua volta l'ordine, qualora lo giudichi opportuno, indipendentemente dalla Società. Nel caso specifico il Governo può considerarsi anche diretta parte in causa perchè la Società armatrice *Italia* è una Società della Finmare, che a sua volta, come si sa, è una branca dell'I.R.I.

Segni ha appreso la notizia dell'affondamento dal sottosegretario Russo, che è andato a comunicargliela direttamente a casa. Più tardi il Presidente ha dichiarato ai giornalisti: «*Il dramma colpisce intimamente la Marina Mercantile e addolora profondamente tutto il popolo italiano. Era una delle nostre più belle e moderne navi, era il frutto dell'ingegno e del lavoro italiano, che dava prestigio al nostro Paese sugli Oceani. E' una perdita incalcolabile. Il Governo italiano, nell'associarsi allo sgomento e al cordoglio di tutto il Paese, esprime la sua commossa solidarietà alle famiglie delle vittime. Sentiamo anche il dovere di manifestare la nostra gratitudine per l'ammirevole opera di salvataggio svolta dal coraggioso equipaggio dell'"Andrea Doria" e per la tempestiva opera di soccorso prestata dalle navi delle diverse Marine, immediatamente accorse, opera veramente straordinaria che ha permesso di salvare una moltitudine di vite umane*».

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani, il seguente telegramma:

«*La notizia dell'affondamento dell'Andrea Doria colpisce dolorosamente la Nazione italiana, che considerava la bella nave uno dei simboli più espressivi della sua ricostruzione. Il valoroso comportamento del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio conferma le nobili tradizioni della Marina italiana. La prego di rendersi interprete del cordoglio della Nazione e mio personale presso i dirigenti della Società armatrice*».

Nel pomeriggio sono partiti da Ciampino, diretti a New York, i primi esperti della Società di navigazione. Il Ministro della Marina Mercantile ha, da parte sua, ordinato un'inchiesta sulle circostanze del sinistro. Alti ufficiali della Marina parteciperanno all'inchiesta collaborando con i rappresentanti della Società armatoriali e con la Commissione che verrà nominata dalle Autorità marittime degli Stati Uniti. Si dà per certo che il Governo prenderà al più presto i provvedimenti necessari a favorire la messa in cantiere di un'altra motonave gemella dell'*Andrea Doria*.

Il Consiglio d'amministrazione dell'IRI avrebbe dovuto nominare stamane il dott. Sernesi direttore generale dell'Istituto, ma, in considerazione dei nuovi, improvvisi impegni che l'interessato, nella sua qualità di direttore generale dell'*Italia*, dovrà assolvere nei prossimi giorni, si è ritenuto opportuno rinviare la nomina alla prossima riunione, fissata per il 2 agosto.



I ballerini polacchi Kovacs, che erano tra i passeggeri della turbonave, fotografati durante la serata d'addio del loro balletto alcuni giorni fa a Nervi (Telefoto)

Personalità e attori tra i 1135 passeggeri

Genova, 26 luglio.

A bordo dell'*Andrea Doria* si trovavano 1135 passeggeri di varie nazionalità, divisi nelle tre classi. Fra di essi figurano numerose personalità: Morris Novak presidente della stazione radio Wov di New York, e la moglie; George P. Kerr, direttore per l'Europa della fabbrica di saponi «Proctor and Gamble» e famiglia; Robert T. Young, sovrintendente capo dell'Ufficio di navigazione del governo americano, e famiglia. Istvan Rabovsky e sua moglie Eleonora Kovacs, danzatori di fama internazionale, che rientravano dal «Festival del balletto» di Genova.

A Cannes era salita a bordo l'attrice americana Ruth Roman, col figlio Richard Hall, di quattro anni; a Gibilterra s'era imbarcata un'altra attrice: Betsy Drake, moglie di Cary Grant.

A bordo erano anche Stewart Coleman, dirigente della «Standard Oil Co.» del New Jersey con la moglie; il dr. Vittorio Bifulco, ispettore capo dei servizi tecnici del Ministero degli Esteri italiano; Michael Cianfarra, corrispondente da Madrid del *New York Times* con la famiglia.

A Napoli si era imbarcato Francesco De Girolamo, già residente ad Ischia in via Luigi Mazzella, 13, il quale emigrava negli S. U. con la moglie Anna — nativa di Brooklyn — ed i loro cinque figli: Rosaria di 18 anni, Antonio di 16, Nicola di 15, Mario di 8 e Biagio di 4.

L'opinione di due esperti sul funzionamento del radar

Roma, 26 luglio.

Sul mancato funzionamento dei «radar» a bordo di entrambe le navi ha formulato alcune ipotesi l'ing. Mario Pasetti, generale delle armi navali, esperto dei servizi radioelettrici della navigazione. Intervistato dalla RAI Genova, il generale ha detto: «La causa più probabile può ricercarsi nei disturbi provocati dal contemporaneo funzionamento dei «radar» dei due piroscafi. Su gli schermi visivi dei «radar», specialmente a distanza ravvicinata, le immagini luminose corrispondenti alle navi in navigazione possono diminuire di luminosità ed anche temporaneamente scomparire. Può essere che, in questo caso, il comandante del transatlantico e dei transatlantici abbia ritenuto che la nave che prima compariva sullo schermo «radar» si fosse allontanata, tanto da non essere più percepita».

Il prof. Algeri Marino, presidente del Consiglio superiore delle telecomunicazioni del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, intervistato sullo stesso argomento ha detto: «Sul mancato funzionamento del «radar» della «Stockholm» si possono fare due ipotesi: la prima che si sia determinato un guasto nelle apparecchiature relative, la seconda — che ritengo più probabile — è che la portata del «radar» a causa della forte densità degli strati di nebbia e della conseguente attenuazione determinata nella propagazione del fascio d'onde elettro-magnetiche lanciato dal «radar», si sia ridotta in misura tale da rendere inevitabile la collisione.

«Tale ipotesi sembra molto attendibile poichè a bordo delle navi vengono normalmente utilizzati radar funzionanti su frequenze elevatissime di 10.000 M.H.Z. (lunghezza d'onda di 3 centimetri), che risentono fortemente, nella loro propagazione, dei fenomeni di assorbimento da parte di strati nebbiosi molto densi e talvolta anche da parte di formazioni di sabbia sospesi nell'atmosfera, come si è constatato nella navigazione dei mari dell'Africa del Nord».

Il drammatico rapporto-radio del comandante dell'«Ile de France»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio.

Un cablogramma inviato dal comandante dell'"Ile de France", capitano Raul De Beaudéan alla sua Società, riferisce brevemente, ma con viva efficacia, come si sono svolte le operazioni di salvataggio. Esso dice testualmente:

«*A bordo dell'Ile de France abbiamo captato l'S.O.S. dell'Andrea Doria circa alle 22,30 mentre eravamo a 180 miglia a sud di Nantucket. Procedevamo a 22 nodi. La nebbia, caduta mezz'ora prima, era densa: dalla mia passerella mi era impossibile distinguere la prua della nave. Abbiamo subito tentato di entrare in contatto con la nave italiana a mezzo radio. Il suo messaggio diceva semplicemente che aveva bisogno di aiuto. Abbiamo risposto che saremmo giunti sul posto in capo a due ore. Le abbiamo chiesto se affondava, ma non abbiamo avuto risposta. Da quel momento la nave emetteva sul sistema radio di pericolo. Eravamo troppo lontani per captare i suoi messaggi, ma ascoltando la radio delle altre navi abbiamo saputo che l'Andrea Doria affondava con 1800 persone a bordo.*

«*Nonostante la nebbia, ci siamo diretti verso il luogo indicato alla velocità di 22 nodi. Il Cape Ann e un'altra nave erano già arrivati. Una aveva messo in mare otto canotti, e l'altra due. Non era abbastanza. Lo Stockholm ci ha segnalato allora che avrebbe inviato nelle acque canotti, sebbene fosse anch'esso danneggiato e potesse avere bisogno di aiuto in seguito.*

«*Ho pregato perchè la nebbia si alzasse. La nebbia è incominciata davvero ad alzarsi e ho visto la Doria, facile a riconoscersi poichè la nave s'inclinava sul fianco. Abbiamo messo dieci canotti in mare: l'operazione ha richiesto cinque minuti. Essi si diressero subito verso l'Andrea Doria, che si trovava a 800 metri; i marinai dei canotti hanno dato prova di coraggio e di disciplina magnifici, mentre noi davamo gli ordini a mezzo di megafono.*

«*Abbiamo raccolto circa 765 persone, quasi tutte seminude, alcune ferite, altre che piangevano i loro morti. Tutti i nostri medici, infermieri e infermiere sono stati ammirevoli nello sforzo per curare i feriti nel nostro ospedale di bordo. Le altre navi facevano eguali sforzi ammirevoli. Una nave americana rimorchiava un piccolo bastimento francese che era in difficoltà a causa dell'altra.*

«*La scena ricordava gli anni dell'ultima guerra. Ora mi affretto per arrivare a Nuova York. Non potrò certo ricuperare il ritardo, ma esso non conta rispetto a 760 vite umane*». *La grande nave francese era partita da New York diretta a Goteborg; il dirottamento, l'arresto sul luogo del disastro, il ritorno nel porto americano hanno provocato un ritardo nel viaggio di almeno 36 ore.*

L'impresa del vecchio, glorioso transatlantico francese viene sottolineata dai giornali, i quali ricordano che per la terza volta esso è intervenuto efficacemente per soccorrere in Atlantico delle navi in difficoltà e salvare i suoi passeggeri. La prima volta ciò avvenne nel dicembre del 1931 quando, trovandosi a mezza strada fra Le Havre e Nuova York, dirottò per portare soccorso al mercantile britannico Chiswick; la seconda volta il 23 settembre 1953 esso captò l'S.O.S. lanciato dal mercantile liberiano Greenville e giunse in tempo per salvare l'equipaggio, pochi minuti prima che il bastimento affondasse.

l. m.

La nave svedese investitrice



La prua della nave svedese «Stockholm», sfasciata dopo il tremendo urto. (Radiofoto)

Le maggiori sciagure nella storia della Marina

La storia della marina mercantile ha registrato in questo secolo numerosi disastri, con gravissime perdite di vite umane e di navi. Tra i più drammatici è quello avvenuto il 23 gennaio 1909 nelle stesse acque in cui ieri è colata a picco la più bella unità della flotta commerciale italiana. Anche allora si trattò di una collisione; affondò una nave inglese, la «Republic», speronata dal piroscafo italiano «Florida». Il disastro costò la vita di sei persone: per la prima volta nella storia della marina mercantile la maggior parte dei naufraghi fu salvata grazie all'impiego della radio.

Il 1912 fu un anno disastroso. Il 5 marzo, il piroscafo spagnolo «Principe de Asturias» finì su una scogliera presso Punta Sebastian: 500 passeggeri annegarono. Un mese dopo, il 15 aprile, durante il viaggio inaugurale, il grande transatlantico «Titanic» urtò contro un *iceberg* e colò a picco in pochi minuti trascinando con sè 1513 tra passeggeri e uomini dell'equipaggio. Un'altra collisione avvenne nell'estuario del San Lorenzo il 29 maggio 1914. Affondò il vapore «Empress of Ireland» e nella catastrofe morirono 1024 persone. Il 24 luglio 1915, sui grandi laghi americani, altra grave perdita: l'affondamento dell'«Eastland» e la morte di 812 passeggeri.

Dopo la prima guerra mondiale, il primo grande disastro navale avvenne il 25 ottobre 1927 al largo delle coste brasiliane. Andò a picco un transatlantico italiano, il *Principessa Mafalda*, e con esso il mare inghiottì 314 persone. Un anno dopo, il 12 novembre 1928, il vapore inglese *Vestris* scomparve durante una burrasca al largo della Virginia, con 110 persone. Altre 450 vittime si ebbero il 14 giugno 1931 davanti a Saint Nazaire, con l'affondamento di un battello costiero. Meno spaventosa, ma non per questo di minor gravità, un'altra catastrofe di quegli anni: l'incendio del «Morro Castle» al largo delle coste americane, l'8 settembre 1934, con 130 morti. L'ultima grande sciagura del periodo prebellico fu l'incendio, davanti alla costa catalana, della motonave italiana *Orazio*. Il sinistro avvenne il 22 gennaio 1940 e provocò 104 vittime.

Anche durante l'ultima guerra la marina mercantile subì gravi perdite, indipendentemente dalle operazioni militari, come l'esplosione nel porto di Bari, il 9 aprile 1945, di un *cargo* americano (360 vittime), e l'affondamento al largo di Danzica del vapore tedesco *Wilhelm Gustloff*, il 18 febbraio 1945; catastrofe in cui trovarono la morte circa 7 mila fuggiaschi che cercavano di sottrarsi all'avanzata russa e che può pertanto essere considerata la più spaventosa di tutta la storia della marina.

Nel dopoguerra si ebbero gravi sciagure, specialmente nei mari orientali. Il 3 dicembre 1948 saltò in aria il piroscafo cinese «Kiangya» e morirono mille persone. Un mese dopo un'altra nave cinese, il vapore «Taiping», speronò una carboniera: entrambe colarono a picco trascinando nel mare 600 vittime. Negli altri mari si registrarono le perdite del «Noronic», incendiatosi il 17 settembre 1949 a Toronto (130 morti), e del cargo americano «Pennsylvania» abbandonato il 9 gennaio 1952 (45 dispersi). Gli ultimi nomi della tragica lista sono: il vapore coreano «Chang Tyong Ho» affondato il 9 gennaio 1953 con 249 persone; il *ferry-boat* inglese «Princess Victoria» inabissatosi il 31 gennaio dello stesso anno con 133 passeggeri; il *cargo* «Hobson» speronato dalla portaerei americana «Wasp» il 26 aprile 1952 (176 dispersi); il battello francese «Monique» scomparso il 1° agosto dello stesso anno nel Pacifico con 120 tra passeggeri e membri dell'equipaggio, e infine il traghetto giapponese «Shinan Maru», affondato l'11 maggio 1955 con 158 passeggeri.

Oggi si conclude il Congresso mondiale di pediatria a Copenaghen

Cautela della scienza italiana di fronte ai vaccini contro la poliomielite

Non sfiducia nei ritrovati di Salk e Sabin, ma posizione di vigile attesa - Fervono intanto le ricerche per trovare un prodotto nazionale che dia una sicura immunizzazione - Applausi alla delegazione guidata dal prof. Caronia

(Nostro servizio particolare) Copenaghen, 26 luglio.

Siamo agli sgoccioli, ormai, del Congresso di pediatria di Copenaghen, che termina i suoi lavori domani, dopo aver tenuto occupati, in un intenso lavoro, duemila medici di tutto il mondo. Dopo aver ascoltato tante dotte relazioni ed esserci trovati a tu per tu con tanti illustri medici venuti da una sessantina di Paesi del mondo, ci siamo convinti che questo ottavo congresso, che ha fatto séguito a tre anni di distanza a quello di Cuba, ha dato occasione a un fruttuoso scambio di idee sull'arte di migliorare la salute del fanciullo e alleviare le sue sofferenze. Soprattutto l'imponente convegno della capitale danese è servito a stabilire proficui contatti con le scuole pediatriche dei vari Paesi, le quali si sono «sondate» a vicenda, sia negli sviluppi della tecnica e dei trattamenti specifici, sia nella mentalità generale di attacco ai problemi. Questo secondo punto è più importante del primo.

Per quanto riguarda gli orientamenti della scuola pediatrica italiana, essi hanno attratto notevole interesse da parte dei pediatri inglesi e nordamericani, che hanno sviluppato negli ultimi tempi una notevole mole di lavoro nel campo dell'immunizzazione dalle malattie del bambino e nel settore dell'assistenza ai bimbi sofferenti di minorazioni psichiche, sia congenite che acquisite durante i primi anni di vita.

A capo della delegazione italiana a Copenaghen è stato il prof. Giuseppe Caronia, il quale in qualità di presidente della società italiana di pediatria e in virtù della sua lunga attività di pediatra non poteva più degnamente rappresentare la scienza italiana al congresso. Il prof. Caronia è riconosciuto come il massimo infettiologo italiano ed ha un posto importante nel campo dell'immunizzazione, con l'incessante campagna da lui svolta a favore della vaccinazione contro la poliomielite.

I congressisti hanno avuto modo di conoscere, sia tramite le relazioni lette nelle varie sedute, sia attraverso contatti personali con i membri della delegazione italiana (tra i quali i professori Frontali e Mulè di Roma, Ritossa di Perugia, Salvioli di Bologna, Clivio di Milano, ed altri) quali sono le particolari benemerenze della moderna pediatria italiana.

Gli argomenti che ora esporremo serviranno a dare un quadro dell'attività svolta in Italia nel settore pediatrico.

Innanzitutto bisognerà ricordare l'opera del prof. Caronia nel campo delle lesioni prenatali e delle malformazioni. Larghi consensi hanno suscitato i suoi studi sulla sordità infantile congenita, come conseguenza della rosolia contratta dalla madre nei primi mesi di gravidanza. Un altro settore nel quale i pediatri italiani si sono brillantemente cimentati è quello, di grande attualità, della lotta contro la poliomielite. Anche qui va ricordata soprattutto l'opera del dr. Caronia, che è stato uno dei più tenaci sostenitori della necessità della vaccinazione antipolio in Italia.

Per quanto riguarda l'arma per l'immunizzazione, è stato messo in chiaro a Copenaghen che la scienza italiana mantiene nei riguardi dei moderni ritrovati quali il vaccino del dr. Salk e quello del dr. Sabin un atteggiamento non diffidente, ma cauto. Si ammette che i risultati sono stati soddisfacenti, tuttavia non si dà assolutamente per accertato un definitivo successo dei vaccini.

La posizione dell'Italia a questo riguardo è più che altro una posizione di studio e di attesa, mentre fervono in vari laboratori italiani ricerche nel campo della immunizzazione contro la paralisi infantile, sia secondo le linee seguite dal dr. Salk sia con orientamenti differenti.

Un altro settore di studi pediatrici ha attratto l'attenzione e suscitato gli applausi degli scienziati dei Paesi anglosassoni ed anche di quelli di varie nazioni asiatiche: il trattamento delle meningiti tubercolari. Bisogna ricordare, a questo proposito, che a Roma sorge il più importante centro per la lotta contro questa malattia, centro che dal 1947 in poi ha curato oltre 600 meningitici, con una percentuale di guariti che è salita in pochi anni dal 40 al 90 per cento, e che sale al cento per cento se si considerano i pazienti che entrano in cura nei primissimi giorni di malattia.

Per terminare questa rassegna, forzatamente breve, bisognerà segnalare l'interesse suscitato al congresso dalla relazione del prof. Clivio e intitolata «Osservazioni su un ventennio di terapia fisica nelle cerebropatie infantili».

E' questo il campo che riguarda le paralisi cerebrali infantili, classificate in due settori: emiplegie (riguardanti la perdita della motilità delle membra di uno stesso lato) e diplegie (concernenti la paralisi di ambedue i lati). Ricordammo già che il dr. Clivio, nell'esporre le principali conclusioni delle sue ricerche, ha posto l'accento sulla collaborazione tra famiglia e medico per risolvere il problema sanitario del fanciullo paralitico.

E' stato appunto questo argomento che ha suscitato l'interesse dei pediatri dei Paesi asiatici orientali, dove le condizioni retrograde delle popolazioni acuiscono al massimo il problema della comprensione fra medico e familiari, comprensione e solidarietà senza la quale è impossibile porgere aiuto agli sventurati, che spesso nascono già gravemente tarati nella carne.

J. Andersen (dell'A. P.)

Aumento della contingenza per agosto-settembre

Roma, 26 luglio.

L'indice sindacale del costo della vita ha registrato per il bimestre maggio-giugno 1956 una variazione che comporta, per il prossimo bimestre agosto-settembre 1956, l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza per il settore dell'industria.

Pertanto, in base agli accordi interconfederali sul funzionamento della scala mobile, ai dipendenti delle aziende industriali — uomini con oltre 20 anni di età — verrà corrisposto, a partire dal prossimo mese di agosto, il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune L. 10; manovale specializzato 11; operaio qualificato 11,50; operaio specializzato 12,50; impiegato di terza categoria B 11,50; impiegato di terza categoria A 13,50; impiegato di seconda categoria 18; impiegato di prima categoria 24.

Tali cifre si riferiscono al gruppo territoriale A, comprendente l'Italia Settentrionale, la Toscana e le Provincie di Trieste, Roma e Napoli. Per il gruppo territoriale B, comprendente il resto della Penisola e le Isole, tutte le cifre sopra indicate devono intendersi ridotte del 20 per cento. Per le donne ed i minori di età, verranno applicate le riduzioni previste dagli stessi accordi interconfederali.

La Pravda non ha pubblicato tutta l'intervista di Codacci

Roma, 26 luglio.

Le recenti dichiarazioni dell'on. Codacci Pisanelli, presidente dell'Unione interparlamentare, pubblicate dalla «Pravda» hanno suscitato notevole sorpresa nell'interessato. Infatti alcune delle dichiarazioni rilasciate dal parlamentare sono state omesse dal quotidiano moscovita tanto che l'on. Pisanelli farà una messa a punto sugli organi del suo partito. Tra l'altro è stata omessa quella parte delle dichiarazioni relative al mancato invito all'Italia per partecipare alla parata aerea di Mosca.

"Miss Cinema" eletta a Roma



Bruna Duca, una bella ragazza di 22 anni, è stata eletta a Roma «Miss Cinema 1956». Eccola con l'attrice Elisa Cegani, che l'aiuta ad indossare la tracolla. (Telefoto)

Wright parla a Roma della sua «scuola» nell'Arizona

Il più celebre degli architetti americani è di ritorno dal Galles, dove ha ricevuto la 33ª laurea - Tre italiani lavorano con lui progettando nuove costruzioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 luglio.

Frank Lloyd Wright, il più celebre e discusso fra gli architetti americani, è di passaggio per Roma. Ritorna dall'Inghilterra, ove l'università del Galles gli ha conferito la laurea *honoris causa* (la trentatreesima della sua carriera) e, pur viaggiando in aereo, sta facendo il viaggio di ritorno in America a tappe, una delle quali è Roma.

Il vegeto artista — che ha 84 anni e li porta in salute e vigore, pieno di scatto e pronto alla battuta di spirito — è stato stasera invitato ad una riunione di architetti romani nella villa di Bruno Zevi. Nel corso della riunione, quando lo abbiamo accostato, sapendo che eravamo giornalisti, Wright ha parlato scherzosamente della nostra professione di «opinion moulders» (modellatori della pubblica opinione), narrando un caso che gli è occorso proprio a proposito della sua opera che doveva essere realizzata in Italia, la famosa costruzione sul Canal Grande a Venezia.

«Spesso — ha detto — anche i "formatori" dell'opinione diffondono notizie non del tutto esatte. A proposito di quel mio progetto si parlò di dichiarazioni nettamente contrarie espresse da Hemingway e che servirono di arma ai miei oppositori. Ora, lo stesso Hemingway mi ha smentito di avere parlato di quel mio progetto in modo sfavorevole. Non ne parlò affatto, né in bene né in male. A quel tempo si trovava in Africa e non aveva visto né i disegni né i bozzetti dell'opera».

Tutti i presenti si sono poi molto interessati all'Accademia che Wright intrattiene in un piccolo centro dell'Arizona. L'architetto non vuole che sia chiamata «scuola» o «istituto» o «facoltà». Nulla di tutto questo egli ha voluto costituire, riunendo attorno a sé una sessantina di giovani artisti che si occupano dei più diversi campi dello scibile (e quindi anche di architettura) sotto la sua guida. Gli allievi provengono un po' da tutti i paesi: nord, centro e sud-America, Asia ed Europa. Tre di essi sono italiani.

«Essi lavorano intorno a me, disegnando, progettando case, componendo o scrivendo, ed io mi intrattengo con loro. Dalle nostre conversazioni scaturiscono idee, nuove impostazioni, trovate. Ma è bandito il carattere pedagogico, la domanda e la risposta care agli atenei ed ai professori. Si sta insieme per comunicarsi i propri pensieri e far sì che essi possano continuare nel futuro».

A questa accolta che ha tanti punti di contatto con l'Accademia Platonica, porta il suo contributo anche la moglie di Wright, che parla ai giovani delle sue convinzioni in materia di teosofia. Si tratta, a quanto si dice, di un interessante esperimento didattico, molto seguito in America. «Ma intendiamoci — conclude Wright — io non faccio il professore. Ho accettato un incarico di insegnante in un'università quando avevo 53 anni. E l'ho subito lasciato. Oggi ne ho 84 e sono ben contento della decisione presa».

a. n.

La più vecchia guida del Rosa muore investita da un'auto

Aosta, 26 luglio.

In un incidente stradale a pochi chilometri da Aosta ha perso la vita la guida alpina anziana Giacomo Giuseppe Favre, di anni 82, da Ayas. Il vegliardo, che era sordo e affetto da miopia, stava scendendo dalla frazione Villair, quando giunto al bivio della statale 27, attraversava la strada senza accorgersi che sopraggiungeva a forte andatura una vettura AO 427 guidata dal trentenne Adelio Barzagli abitante ad Aosta in via S. Martin 46. Questi cercava di arrestare prontamente la macchina, ma non riusciva ad evitare l'investimento per cui il Favre colpito in pieno veniva scaraventato a terra dove rimaneva esanime. Soccorso immediatamente gli veniva riscontrata la frattura della base cranica. Decedeva poco dopo, prima di giungere all'ospedale di Aosta.

Giacomo Favre dopo la morte di Fasson era la guida più anziana del Monterosa. Vantava numerose imprese sulle sue montagne, ma il primato di cui andava orgoglioso erano le 57 salite invernali sulla vetta del Lyskamm. Era stato grande amico di illustri personalità del mondo artistico e letterario, vantando fra i più affezionati compagni di ascensione Giosuè Carducci e Guido Gozzano. Tre anni or sono settantanovenne aveva compiuto la salita sul Castore per un ultimo addio alle sue montagne. Certo egli non immaginava che la morte lo avrebbe sorpreso in un incidente stradale dopo che per tanti lustri l'aveva sfidata su tutte le pareti della cerchia alpina.

Togliatti a Champoluc per le vacanze estive

Champoluc, 26 luglio.

Oggi alle ore 13 è giunto a Champoluc l'on. Togliatti, accompagnato dall'on. Leonilde Jotti e dalla figlia adottiva, Marisa. Essi hanno subito raggiunto la «Villa Fiorita», presa in affitto, come già le scorse estati, per trascorrervi la villeggiatura sino ai primi del prossimo mese di settembre.

Per ammirare il panorama dai monti di Valtournanche

Uno studente precipita da una cresta e si sfracella rotolando per oltre 500 metri

Poche speranze di trovare vivo l'alpinista solitario del Ruiter - Un ragazzo milanese si uccide in val di Scalve per raccogliere stelle alpine

(Dal nostro inviato speciale) Cervinia, 26 luglio.

Un giovane studente ligure ha trovato oggi la morte, precipitando lungo il versante nord del monte Gran Tournalin, sopra Valtournanche. La sciagura è avvenuta poco prima delle tredici, mentre un gruppo di ragazzi, dopo aver raggiunto la vetta, avevano aperto i sacchi e stavano pranzando. La vittima è il ventenne Giorgio Franco Cabbano, da La Spezia, che da pochi giorni si era diplomato geometra.

Assieme ad altri amici della Federazione universitaria cattolica di Genova, il Cabbano era alloggiato alla pensione «Valtournanche» in frazione Losanche. Questa mattina con altri sette compagni era partito per un'escursione nella zona: il Gran Tournalin (m. 3379), che non presenta eccessive difficoltà neppure per alpinisti poco esperti, eccetto che al punto detto «Mauvais pas».

Comunque anche questo passaggio veniva superato senza inconvenienti, sì che poco dopo mezzogiorno tutta la comitiva si trovava riunita sulla sommità del monte.

Il tempo era magnifico, il panorama stupendo. I ragazzi si sedettero attorno alla croce di ferro per desinare. Ad un tratto il Cabbano si alzava, e, per meglio ammirare lo spettacolo dei monti che si stendevano tutt'attorno, compiva alcuni passi lungo la sottile cresta che domina i ripidi versanti della valle di Champoluc e di quella di Valtournanche.

Non si sa con esattezza come sia avvenuta la sciagura. E' probabile che il povero ragazzo sia stato colto da un momentaneo capogiro, oppure che un sasso gli sia sfuggito improvvisamente di sotto ai piedi. I compagni udirono all'improvviso un urlo agghiacciante, poi un fragore di pietre che precipitano, sempre più lontano. Poi più nulla. Non appena vinto lo sbigottimento, balzarono in piedi ed accorsero, compresero che non v'era più nulla da fare: il Cabbano era precipitato lungo la scoscesa parete nord, cioè sul versante della valle di Ayas, per oltre cinquecento metri, finendo sul ghiacciaio che di lassù si vedeva scintillare al sole.

Bisognava organizzare almeno il recupero. Due giovani appartenenti alla comitiva scendevano a tutta corsa per raggiungere il paese di Cheneil, quasi mille metri più in basso, vi giungevano verso le due del pomeriggio e davano l'allarme.

Mezz'ora dopo poteva partire una spedizione di soccorso, composta da don Paolo Tossili, arciprete di Spinetta Marengo, Antonio Carrel e Luciano Sbarra di Alessandria. Successivamente partiva pure da Cervinia una spedizione formata da alcune guide del Breuil: Armando Perron, Silvano e Rinaldo Meynet, Giulio Mancorti, Armando Pession, Pier Angelo Bich.

Le ricerche venivano rese particolarmente laboriose dalla nebbia che nel frattempo era salita lungo i fianchi della montagna, fino a rendere la visibilità pressoché nulla.

Primo ad avvistare il corpo del giovane era Antonio Carrel: il Cabbano era rimasto cadavere all'istante, orrendamente sfracellato. La salma veniva composta pietosamente su una barella d'emergenza e trasportata a valle. Ha raggiunto il paese di Cheneil verso le dieci di questa sera ed è stata poi portata nel piccolo cimitero di Valtournanche.

g. p.

Ancora nessuna traccia dello scomparso di Morgex

Courmayeur, 26 luglio.

Non esiste più nessuna speranza di ritrovare il trentaseienne Giuseppe Desandré, da Morgex. Guide, alpini, carabinieri, volontari hanno battuto incessantemente anche oggi tutta la zona che va dal lago di Pietrarossa al ghiacciaio del Ruitor, al monte Paramont e La Grande Assaly. Dell'alpinista scomparso nessuna traccia.

Un guardiaboschi di La Thuile ha detto stamane ai carabinieri di avere udito, verso le 11,30 di domenica, al Col Croce, dove lui si trovava, delle grida provenienti dalla zona di Arpy. Stamane, leggendo i giornali, ha ripensato all'episodio ed è corso ad avvisare i militi, perché anche questo particolare avrebbe potuto essere una traccia. Ma nemmeno al rifugio Margherita, che si trova nella zona, esistono segni del passaggio dell'alpinista solitario.

Anche il passo alto, che immette da Arpy sul ghiacciaio del Ruitor, è stato rastrellato, ma invano. E' uno dei punti più pericolosi, perché vi sono degli strapiombi di circa duecento metri. Le guide del Centro soccorso alpino di Aosta, favorite nelle ricerche dal bellissimo tempo, ancora domani batteranno la montagna, passando nella Valgrisanche, che è unita alla vallata de La Thuile dal ghiacciaio del Ruitor.

E' il quinto giorno che Giuseppe Desandré non dà più notizia di sé.

Alpinista in fin di vita dopo un salto di 160 metri

Sondrio, 26 luglio.

Un giovane alpinista tedesco, lo studente Jürgen Wellenkamp, di 20 anni, da Monaco di Baviera, è rimasto vittima, giorni fa, di un pauroso volo di oltre 160 metri, durante una scalata della parete sud della Cima Zocca. Il giovane, caduto su un nevaio, si è ferito in modo gravissimo.

Il Wellenkamp, che stava scendendo a corda libera dalla parete, è scivolato lungo il pendio roccioso per oltre cento metri e poi è precipitato in un burrone per altri 60 metri arrestandosi su un nevaio. Raccolto da una squadra di soccorso e trasportato all'ospedale di Morbegno, lo studente è stato ricoverato con la frattura della base cranica, commozione cerebrale e choc traumatico.

Due studenti milanesi, Gianfranco Comelli, di 14 anni, e Guido Calandra, di 16, che si trovano in villeggiatura in Val di Scalve, si son portati sul monte Tulbere per cogliere stelle alpine.

Ad un certo momento il Comelli poneva un piede in fallo e precipitava lungo il pendio sottostante, rimanendo ucciso sul colpo.

Saccheggiato l'alloggio di una famiglia in ferie

Milano, 26 luglio.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto, questa notte, negli uffici di un settimanale enigmistico e nell'appartamento dell'ing. Giorgio Sisini figlio dell'editore della pubblicazione. Non si è ancora potuto valutare l'ammontare del danno, ma esso supera certamente i tre milioni di lire.

Il furto è stato scoperto stamane all'alba dalla cameriera dei Sisini, la trentaseienne [illegible] Zanenga, dimorante in via Ugo Bassi 6, che come di consueto si è recata per dare una occhiata all'appartamento al secondo piano del palazzo Vittoria situato in piazza Cinque Giornate 10, trovandosi il proprietario con tutta la famiglia in ferie da cinque giorni.

Veniva dato immediatamente l'allarme: sul posto poco dopo giungevano gli agenti della squadra mobile e della scientifica che iniziavano le prime indagini.

La polizia ha potuto accertare che i malviventi introdottisi nell'appartamento sono passati immediatamente all'attacco del forziere della «Settimana enigmistica» che è murato in uno degli uffici attigui all'abitazione del proprietario. Con l'ausilio di un «piede di porco» i ladri sono riusciti a sventrare la cassaforte dalla quale però la sera precedente erano stati tolti tutti i valori. I banditi si sono così rifatti sull'appartamento dell'ing. Sisini che è stato completamente saccheggiato. Dopo il colpo i malviventi hanno stappato una bottiglia di champagne trovata in un mobile della sala da pranzo e l'hanno bevuta.

Dalle prime indagini, non presentando le porte alcun segno di scasso, è risultato che i ladri devono essersi serviti di chiavi false. Questo particolare farebbe presumere che i malviventi avessero già da parecchio tempo preparato il colpo attendendo per metterlo in esecuzione che la casa fosse completamente incustodita. La Polizia scientifica ha provveduto al prelievo di numerose impronte rilevate sulla cassaforte e sui mobili.

Conclusa sulla cima del Dru la scalata di otto alpinisti

Chamonix, 26 luglio.

Tutto lascia ritenere che gli otto alpinisti, partiti lunedì alla conquista della cima Petit-Dru attraverso la «direttissima» dello sperone nord-est, siano riusciti definitivamente a ripetere e concludere la straordinaria impresa di Walter Bonatti. Gli otto scalatori infatti, che procedevano in quattro diverse cordate, sono stati visti nelle prime ore di stamane a poche dozzine di metri dalla vetta della montagna. Purtroppo alcune nubi addensatesi torno alla roccia, hanno poi reso impossibile ogni ulteriore osservazione dalla località di Montenvers. Stasera tardi, schiaritosi il tempo, si sono cercate invano sulla parete le segnalazioni luminose; segno che l'impresa era finita.

Soltanto domani si conosceranno i particolari e tutti i nomi degli ardimentosi.

Tre agenti di cambio citati per uno scandalo alla Borsa di Genova

L'avvocato D'Andrea ha presentato un esposto alla magistratura - Dissesti per centinaia di milioni sarebbero dovuti alla irregolare attività dei tre funzionari

Genova, 26 luglio.

Uno scandalo di vaste proporzioni è scoppiato, oggi, nell'ambiente borsistico genovese. Alla Procura della Repubblica è stato presentato, dall'avvocato D'Andrea, presidente dell'Ordine forense di Genova, un esposto denunciante presunte irregolarità da parte di tre agenti di cambio della Borsa Valori di Genova: Giovanni Battista Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo de Ferrari. L'esposto informa la Magistratura del grave dissesto di numerose persone avvenuto lo scorso anno in Liguria, in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto e dovuto all'improvviso crollo delle azioni dell'acquedotto Nicolay, quotate 13.200 lire e precipitate a 600.

Nel 1950 i tre agenti di cambio acquistavano il pacchetto di maggioranza delle azioni della società acquedotto Nicolay al prezzo di 3400 lire per azione. Il capitale sociale era di 247 milioni e mezzo, rappresentati da azioni che avevano un valore nominale di 1500 lire ciascuna. I tre soci, che entravano nel consiglio d'amministrazione in violazione alle vigenti disposizioni per gli agenti di cambio, iniziavano a operare regolarmente alla Borsa Valori di Genova. Il capitale sociale veniva aumentato a 330 milioni, poi a 396 milioni e così via, fino a raggiungere la considerevole cifra di un miliardo e 510 milioni, senza che intervenisse alcuna modificazione nel patrimonio della società, rimasto lo stesso del 1950, e cioè 247 milioni e mezzo.

Sempre stando alle affermazioni contenute nell'esposto, i tre avrebbero orchestrato una campagna all'aumento cercando di far acquistare i titoli Nicolay, che venivano di giorno in giorno, fatti aumentare di quotazione. Nella Borsa di Genova, infatti, il prezzo delle Nicolay, da un valore nominale di 1500 lire, toccava un massimo, nell'estate 1955, di 13.200 lire per azione. In sostanza, questo piccolo acquedotto genovese che nel 1950 non poteva costare più di mezzo miliardo, nel '55 era valutato oltre 16 miliardi, senza che fosse intervenuta alcuna modifica al capitale sociale ed al patrimonio della società. In seguito i tre agenti di cambio acquistavano, pure con un capitale iniziale irrisorio, una società finanziaria, la SFIAR, che si aggiudicavano con un certo numero di azioni Nicolay.

I tre iniziavano poi — secondo l'esposto — una propaganda per invogliare all'acquisto del titolo il maggior numero possibile di persone, penetrando in zone del Piemonte, tra cui Alessandria, Vercelli e Novara, della Lombardia e del Veneto. E per meglio convincere gli investitori, annunciavano progetti di installazione di nuovi acquedotti di cui nessuno è stato realizzato.

Dopo qualche tempo tutta l'impalcatura veniva lasciata precipitare, tanto che alla fine del '55 le azioni della Nicolay, dalla quotazione di 13.200 lire, scendevano al prezzo di 600 lire e le SFIAR da 18.000 mila a 300 lire.

Il fatto, che ha turbato il mercato interno della valuta, ha provocato dissesti non soltanto a Genova, ma specialmente ad Alessandria, Novara, Saluzzo, Vercelli e Padova, per non citare che alcune fra le principali città colpite. Nella sola città di Genova si calcolava allora un qualchecosa come 3 miliardi di perdite suddivise tra i piccoli investitori.

Il maestro Arnaldo Graziosi forse sarà libero in autunno

Roma, 26 luglio.

Il maestro Arnaldo Graziosi, se il Presidente della Repubblica accoglierà la domanda di grazia che gli verrà presentata su proposta dell'on. Giulio Andreotti, potrà riacquistare nel prossimo autunno la libertà.

Come è noto, il maestro Arnaldo Graziosi fu condannato a 24 anni di carcere per uxoricidio nei confronti della propria moglie Maria Cappa. Il 2 dicembre 1948, Graziosi evase dal carcere di Frosinone, ma dopo alcuni giorni fu di nuovo catturato.

E' morto Vittorio Veltroni radiocronista della Rai-tv

Roma, 26 luglio.

Vittorio Veltroni, direttore del Telegiornale, si è spento oggi alle 16,40 dopo una lunga e inesorabile malattia.

Nato a Tripoli il 27 novembre 1918, iniziò appena diciassettenne la sua attività presso la Radio italiana vincendo il primo concorso nazionale per radiocronista, e nella radio percorse la sua brillante carriera di giornalista fino a diventare il capo redattore della radiocronaca.

Diresse alcune rubriche radiofoniche di grande successo tra cui «Arcobaleno» e «Voci dal mondo», settimanali del giornale radio, e collaborò attivamente alla «Catena della felicità», trasformata poi in «Catena della solidarietà».

Nel luglio 1953 fu incaricato di organizzare e dirigere i servizi giornalistici della Televisione.

Si discute in Tribunale la causa della Bolognani

Udine, 26 luglio.

Grande giornata domani per Paola Bolognani. Due sono gli episodi che la interessano: la commissione scolastica emetterà probabilmente i voti degli esami da lei sostenuti per la licenza classica e davanti al Tribunale di Pordenone si svolgerà l'udienza civile riguardante la nota controversia fra Paola, rappresentata dall'avv. Cassini di Pordenone e dall'avv. Ferlito di Roma, e la Compagnia di spettacoli «Glamour» rappresentata dagli avvocati Nino Corsaro, Ferdinando Lojacono e Giorgio Vigevani di Milano, e dall'avv. Francesco Gasparini di Pordenone. La causa è duplice: la ragazza e i produttori si chiedono reciprocamente i danni per l'infausta fine della rivista che doveva parodiare la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Confinato in licenza ucciso a rivoltellate

Palermo, 26 luglio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Prizzi: l'agricoltore Carmelo Macaluso, di 42 anni, è stato ucciso, mentre rincasava, dai colpi di rivoltella esplosi a distanza ravvicinata. Il Macaluso era sospettato autore di rapine avvenute nella zona. L'anno scorso egli era stato condannato a cinque anni di confino di polizia, dopo una violenta colluttazione con gli agenti. Ora si trovava a Prizzi da alcuni giorni in licenza, in seguito ad autorizzazione da parte della Questura a rientrare provvisoriamente in famiglia.

Alle 20,30 il Macaluso percorreva il corso del Popolo diretto a casa. Nell'incerta luce della sera, uno sconosciuto gli si avvicinava ed estratta fulmineamente una pistola, la puntava sull'uomo facendo fuoco. Senza un grido il confinato si abbatteva al suolo, mentre l'ignoto omicida si dava alla fuga fra il panico dei passanti.

Rinviato il processo dei due funzionari di Valenza

La libertà provvisoria concessa all'ex-direttore dell'Ufficio Imposte



Ottavio Mazzucco, ex-direttore dell'Ufficio delle imposte

Alessandria, 26 luglio.

Il processo iniziatosi stamane al Tribunale contro l'ex-direttore dell'Ufficio imposte consumo di Valenza, Ottavio Mazzucco, di 41 anno e il geometra Mauro Della Lunga, di 30 anni, procuratore della S.A.R.I. (Società Azioni Riscossioni Imposte), accusato il primo di peculato continuato, appropriazione indebita aggravata e di soppressione di scritture private, ed il secondo di appropriazione indebita e soppressione di scritture e atti d'ufficio, in concorso con il Mazzucco, è stato rinviato a tempo indeterminato, su istanza della difesa, dopo tre ore di Camera di Consiglio. Inoltre, accogliendo un'altra istanza degli avvocati Garbarino e Lunati, patroni del Mazzucco, all'imputato, comparso in stato d'arresto a differenza del Della Lunga che era a piede libero, è stata concessa la libertà provvisoria in considerazione di una malattia polmonare di cui è affetto.

Ottavio Mazzucco era stato arrestato il 7 aprile scorso nella sua abitazione di Valenza, ma la vicenda che lo ha coinvolto, trascinandolo davanti ai giudici del Tribunale, era iniziata nel settembre del 1954, quando, nella cassa della S.A.R.I., società presso la quale il Mazzucco era occupato come agente dal 1950, era stato riscontrato un ammanco di 3 milioni e 880 mila lire. In quell'occasione il funzionario si giustificava dicendo di aver subito un furto.

Le indagini svolte dai carabinieri permettevano di accertare che il Mazzucco e il geometra Della Lunga, si erano inoltre trattenuti la somma di 1.600.000 lire che, secondo le dichiarazioni dei due imputati, la S.A.R.I. avrebbe voluto fosse destinata alla sezione del P.C.I. di Valenza per incoraggiare il Comune, retto dai socialcomunisti, ad affidare alla S.A.S.P.I. società affiliata alla S.A.R.I. l'appalto della nettezza urbana. L'operazione, infatti, riusciva, tanto che il Mazzucco veniva nominato direttore di tale servizio pubblico.

L'inchiesta, proseguita poi dal giudice istruttore, stabiliva però che, mentre la somma era stata effettivamente intascata dai due imputati, la S.A.R.I. aveva trattato la questione dell'appalto con privati, per cui nessuna responsabilità veniva addebitata alla società stessa. Anzi, ritenendosi danneggiata, la S.A.R.I. si è costituita parte civile.

Stamane i difensori del Mazzucco hanno pure chiesto una perizia contabile, in quanto esiste una discordanza sulle entità della somma che i due imputati si sono trattenuta e che era destinata alle trattative per l'appalto della nettezza urbana. Anche questa istanza è stata accolta dalla Corte, presieduta dal dott. Mario Bongiovannini, di Torino. Da parte sua il P. M., dott. Piero Poggi, si è associato alla richiesta della difesa per il rinvio del processo chiedendo che gli vengano rimessi gli atti, volendo accertare se esistono responsabilità di altre persone per quanto riguarda l'imputazione di soppressione di scritture.

Un'altra serata di totali promozioni a "Lascia o raddoppia"

Il romano della pittura vince i cinque milioni
I due torinesi raggiungono il traguardo finale

L'esperto non è arrivato e Claudio Moraldi è entrato solo in cabina; ha risposto senza esitare ai tre quiz e ora potrà comperarsi una casa - Ferrero e Bianchi sono i nuovi "leaders" - Alla penultima fatica l'appassionato di cani e la sarta delle canzoni - Il cancelliere "veneziano di Napoli" e il medico toscano hanno vinto la "600" Un solo esordiente: il vigile di Milano studioso di serpenti


Claudio Moraldi con la moglie ed una delle sue bambine dopo la vittoria. (Telefoto)

(*Dal nostro inviato speciale*)
Milano, 26 luglio.

Serata benefica. La serata dei sorrisi e della perfetta letizia. Tutti promossi, esordienti e anziani; tutti contenti, e più d'ogni altro il finalista Claudio Moraldi. Il suo era quasi diventato un caso nazionale. Egli non cercava la gloria, cercava un alloggio. Ha partecipato a «Lascia o raddoppia» per avere un alloggio suo, dove sistemarsi meno precariamente con la moglie e i cinque figli. La televisione gli ha dato ciò che egli ambiva.

Con i 5 milioni e 120 mila lire vinti questa sera, Claudio Moraldi, modesto e tuttavia sereno impiegato romano a 60 mila lire il mese, potrà finalmente avere l'alloggio che formava il sogno della sua vita. E bisogna dire che è stata una vittoria non facile, una vittoria meritata, che premia una preparazione indubbiamente profonda e vasta nel settore della pittura francese dell'Ottocento.

Quando Moraldi ha dato l'ultima risposta e Bongiorno ha proclamato che era esatta, il palcoscenico è stato festosamente invaso dalla moglie con la figlioletta in braccio e da altri familiari che lo hanno circondato e abbracciato.

E' stata poi la piccolissima Anita a veder riversata su di sé, senza tuttavia poterla apprezzare, la gioia della famiglia: tutti l'hanno baciata e se la strappavano dalle mani per stringersela.

Ella, pur così piccola, ha avuto infatti una parte decisiva nella prova fornita dal padre. Claudio Moraldi se ne era arrivato a Milano scoraggiatissimo: a Roma aveva visitato un alloggio, gli piaceva, andava bene, ma il proprietario voleva 5 milioni e mezzo. Addio sogno d'una bella casetta. E allora egli aveva deciso di non correre rischi, di tenersi i due milioni e mezzo già vinti.

La moglie e i quattro figli lo incitarono ripetutamente a raddoppiare, «Vedrai che ce la farai», gli dicevano, ma egli era sfiduciato. Era deciso a lasciare. Poi guardò Anita come a chiedere un consiglio anche a lei. Ma lei, a undici mesi, che consiglio poteva dargli? Si limitò a sorridere in quel modo delizioso in cui sanno sorridere le bambine piccolissime ed egli interpretò il sorriso come doveva essere interpretato: «Ma sì, papà, che ce la farai». E in più, oggi è Sant'Anna, onomastico di Anita. Quale più felice presagio?

C'erano molti candidati stasera da esaminare, erano sette. Troppi, ha detto inizialmente Mike Bongiorno. Sono stati perciò sacrificati gli esordienti. Di essi, ne è stato sentito uno solo, il vigile urbano milanese Filippo Sartirana, di trent'anni, esperto in serpenti velenosi.

«Ma non ne ho mai visto nemmeno uno — egli ha dichiarato. — La mia preparazione l'ho fatta esclusivamente sui libri».

Ed è una solida preparazione. Aveva appena finito di parlare del naja, il serpente che acceca il nemico sputandogli il veleno negli occhi, ed ecco che la prima delle otto domande consisteva in una diapositiva che appunto riproduceva il naja o cobra. Nelle successive, egli ha saputo dire che nelle vipere i denti del veleno sono canalicolati; che i serpenti a sonagli sono così chiamati per alcune scaglie situate nella coda le quali nel movimento determinano appunto un suono; in due successive diapositive ha riconosciuto l'aspide e il serpente corallo; ha affermato che i crotali sono più diffusi nel continente americano e che la vipera del corno vive nel Carso; e infine, in una diapositiva, ha riconosciuto, con un lieve inceppamento, una vipera.

Il dott. Cosimo Fricelli, il medico fiorentino esperto in teatro di prosa, si è sentito leggere, per la domanda da 640 mila lire, una battuta d'una commedia di Pirandello di cui doveva indovinare il titolo e il personaggio a cui si riferiva.

«La commedia — ha esattamente risposto il dott. Fricelli dopo un lungo sforzo di memoria, quasi allo scadere dei novanta secondi — è *Sei personaggi in cerca d'autore* e il personaggio è Madama Pace».

Lo ha seguito, per la medesima somma, il gioviale Luigi De Mucci, il napoletanissimo cancelliere della pretura di Venezia, esperto in letteratura russa. Piccolo, rotondo, gaio e triste, ha suscitato gli applausi al suo semplice apparire alla ribalta. Ha parlato del dramma della settimana scorsa, quando smarrì la valigia, che poi ritrovò all'ufficio oggetti rinvenuti dell'Azienda Tranviaria di Milano; ha accennato allo scherzo combinatogli da alcuni amici i quali collegarono alla sua radio un magnetofono nel quale era registrato un falso divieto per i cancellieri di partecipare a «Lascia o raddoppia». E' entrato in cabina sorridendo dopo essersi fatto scegliere la domanda dal figlio Edgardo.

Gli è stato letto un lungo brano del quale egli doveva dire il titolo dell'opera da cui era tratto e il nome dell'autore, ed egli ha esattamente risposto che si trattava de «Il cappotto», dai «Racconti di Pietroburgo» di Gogol.

Angela De Pardo, la sarta milanese, si è sentita chiedere per un milione e duecentottantamila lire: «Nel 1947 due noti compositori, e precisamente Redi ed Olivieri, si unirono per la prima ed unica volta in collaborazione, creando la musica di una canzone che divenne popolarissima. Ci sa dire di quale canzone si tratta?».

«Eulalia Torricelli», ha risposto la ragazza dopo il solito lungo ripensamento. Esatto.

Il cinofilo Franco Betti, pure per la stessa somma, è stato messo di fronte a una diapositiva in cui doveva riconoscere quale dei due cani, il pastore maremmano o il pastore bergamasco, aveva le zampe fornite di sperone. Fulmineo egli ha risposto: «Il pastore bergamasco», come a significare che non è lecito ignorare cose così semplici.

Fresco e sorridente e con un fiore all'occhiello si è presentato, per i 2 milioni e 560 mila lire, il giovanissimo «letterato» Umberto Ferrero.

Bongiorno — Buona sera, signor Ferrero. Dunque, due settimane fa lei si è presentato, secondo quanto dicevano le sue ammiratrici, come sosia di Clark Gable, la settimana scorsa l'hanno paragonato a Frank Sinatra. Questa settimana come l'hanno battezzato?


Il giovane operaio di Volpiano, Umberto Ferrero, che ha già raggiunto il premio di due milioni e mezzo. (Tel.)

Ferrero — Questa settimana somiglio un po' a Marlon Brando, un po' a Denny Kaye... e un po' a Mike Bongiorno. (*Ilarità tra il pubblico*).

Bongiorno — Beh, forse c'è qualcosa di vero: infatti abbiamo tutti e due gli occhi chiari. Vedo che lei riscuote successo fra le sue ammiratrici. Continua a ricevere numerose lettere?

Ferrero — Numerosissime, da tutte le parti. Non so proprio come fare a scegliere.

Bongiorno — Perchè, queste ragazze fanno proposte interessanti? Proposte di che genere?

Ferrero — Insomma... dichiarazioni di affetto... eccetera.

Bongiorno — Dichiarazioni di affetto? Perbacco, vede cosa fa lo schermo? Si sono già innamorate di lei. Adesso dovrà fare una cernita particolare...

Ferrero — Ne ho già messe da parte qualcuna...

Bongiorno — Allora quale busta scegliamo?

Ferrero (*alla Campagnoli*) — Mi vuol portare fortuna anche questa volta?

Bongiorno — Le piace la signorina Campagnoli?

Ferrero — Certamente.

Bongiorno — Cosa trova di bello nella signorina Campagnoli?

Ferrero — Tutto.

Bongiorno — Cos'ha che piace?

Ferrero — Sa fare, insomma.

Bongiorno — Beh, in fondo queste non le sappiamo ancora: bisogna vedere. Comunque, siamo lieti che lei sia un ammiratore della nostra signorina Campagnoli. Vuole che per dopo la trasmissione le combini un appuntamento? Ci sta?

Ferrero — Lei mi mette in imbarazzo.

Bongiorno — Vuole accomodarsi, allora?

Bongiorno — Allora, per 2 milioni e 560.000 lire, la domanda che i nostri esperti hanno preparato per lei è la seguente: «Alludendo a un poeta francese che aveva tacciato l'Italia di essere la «terra dei morti», Giuseppe Giusti si rivolge a un amico dicendo: — Gino, eravamo grandi e là non eran nati —. Chi è Gino?

Ferrero — Gino Capponi.

Bongiorno — Bravissimo, la risposta è esatta!

(*Applausi fragorosi*).

Per l'analogo traguardo di due milioni e mezzo lo ha seguito il disinvolto e ciarliero storico del calcio Dante Bianchi.

Bongiorno — Senta signor Bianchi, tutti vogliono sapere da lei qual è la squadra che preferisce.

Bianchi — Io non sono un esperto. Sono un tifoso. Tifoso della Juventus fin da bambino (*applausi in sala*). Sono diventato juventino senza saperlo. Da ragazzo per me la Juventus era la nazionale, con 10, 9, 8, 7 uomini nella nazionale, e perciò son diventato juventino. Poi un giorno, giunto a Torino, ho cominciato a conoscere giocatori e dirigenti. Ho la fortuna di avere cari amici, fra giocatori e dirigenti. E allora sono proprio juventino, fino in fondo.

Bongiorno — Per quanto riguarda la squadra che potrebbe vincere il prossimo anno, qual è il suo pronostico?

Bianchi — Col cuore dico Juventus. Con la ragione dico che ci sono altre squadre molto forti. Fin tanto che qualcosa di molto nuovo non apparirà all'orizzonte, la Fiorentina rimarrà la squadra più forte.

Bongiorno — Allora, signor Bianchi, vogliamo scegliere? Si accomodi in cabina. Per 2.560.000 lire: «In quale partita la nazionale, che aveva esordito con la maglia bianca, vestì per la prima volta la maglia azzurra?».

Bianchi — Nella partita giocata all'Arena di Milano il giorno 6 gennaio 1911, terza partita nella cronologia degli incontri della nazionale italiana.

Bongiorno — Contro quale squadra?

Bianchi — Italia-Ungheria.

Bongiorno — La risposta è esatta! Bravissimo.

E' stata poi la volta di Claudio Moraldi, di cui si è già detto a proposito delle sue esitazioni e della sua padronanza della materia.

Bongiorno — I suoi cinque figli in questo momento saranno tutti attorno al televisore per sentire cosa dice papà. Con 5.120.000 lire possiamo prendere un bell'appartamentino. Prima domanda: «Ci vuol dire l'autore del quadro «Natura morta» che ora le faremo vedere in diapositiva? Eccolo qui. Novanta secondi di tempo, via.

Moraldi — Courbet. (*ride*).

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissimo. E' la prima volta che vedo un concorrente così allegro nella cabina dei 5 milioni. Seconda domanda: «Da Capri un pittore impressionista andò a Palermo e qui, il 15 gennaio 1882, dopo che Wagner aveva ultimato il «Parsifal», dipinse in una breve seduta un ritratto del compositore che non volle accordargli più di 25 minuti. Ci dica chi era questo pittore impressionista».

Moraldi — Renoir.

Bongiorno — Anche questa risposta è esatta (*applausi*). Attenzione, terza domanda: «Nel 1886, anno dell'ottava mostra degli impressionisti a Parigi, un mercante già noto come diffusore della scuola di Barbizon, organizzò in America una grande mostra degli impressionisti che ebbe successo di critica e di vendite, benché vi fossero inclusi anche quadri accademici. Due anni dopo, nel 1888, egli decise di aprire a New York una filiale della sua galleria. Ci dica come si chiamava questo mercante».

Moraldi — Durand Ruel.

Bongiorno — Bravissimo, la risposta è esatta. (*applausi fragorosi*).

Un'altra serata eccezionalmente felice. A «Lascia o raddoppia» si addicono, evidentemente, le temperature torride, come quella di oggi a Milano.

Giuseppe Faraci


Il torinese Dario Bianchi tenterà giovedì prossimo di guadagnare il premio di cinque milioni. (Telefoto)

I treni straordinari per il periodo delle ferie

Roma, 26 luglio.

La Direzione generale delle FF. SS. comunica che per il periodo delle ferie estive, e del Ferragosto in particolare, verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori e provveduto alla effettuazione di treni straordinari. Tra gli altri sono:

LINEA TORINO-MILANO-VENEZIA - *28 luglio:* Milano p. 19,40 - Venezia S. L. a. 0,10 (del 29-7); Milano p. 22,45 - Venezia S. L. a. 4,24 (del 29-7). — *29 luglio:* Venezia S. L. p. 18,42 - Milano a. 23,50; Venezia S. L. p. 20,46 - Milano a. 1,36 (del 30-7); Venezia S. L. p. 22,50 - Milano a. 4,10 (del 30-7). — *31 luglio:* Milano p. 22,45 - Venezia S. L. a. 4,24 (del 1° agosto). — *1° agosto:* Venezia S. L. p. 18,42 - Milano a. 23,50; Venezia S. L. 20,46 - Milano a. 1,36 (del 2-8).

4 agosto: Milano p. 12,55 - Venezia S. L. a. 17,30; Milano p. 16,20 - Venezia S. L. a. 20,30; Torino PN p. 16,20 - Milano a. 18,47; Torino PN p. 19,40 - Venezia S. L. a. 0,10 (del 5-8); Milano p. 22,36 - Venezia S. L. a. 4,24 (del 5-8); Milano p. 19,28 - Torino PN a. 22,08; Venezia S. L. p. 20,46 - Milano a. 1,36 (del 5-8); Venezia S. L. p. 22,50 - Milano a. 1,10 (del 5-8).

5 agosto: Milano p. 0,02 - 1,30 - 6,50 - 9,25 con arrivo rispettivamente a: Venezia S. L. 5,27 - 6,34 - 12,02 - 14,02; Torino p. 8,30 - Milano a. 10,56; Venezia p. 18,42 - 20,46 - 22,50 con arrivo rispettivamente a: Milano 23,50 - 1,36 (del 6-8) - 4,10 (del 6-8); Padova p. 8,00 - Milano a. 12,32; Milano p. 19,28 - Torino PN a. 22,08.

8 agosto: Padova p. 6,17 - Milano a. 9,55. — *11 agosto:* Milano p. 9,25 - 12,55 - 16,20 - 22,45 con arrivo rispettivamente a: Venezia S. L. 14,02 - 17,30 - 20,30 - 4,24 (del 12-8); Torino p. 16,20 - Milano a. 18,47, p. 19,43 - Venezia S. L. a. 0,10 (del 12-8); Venezia S. L. p. 18,42 - 20,46 con arrivo rispettivamente a: Milano 23,50 - 1,36 (del 12-8); Milano p. 19,28 - Torino PN a. 22,08.

12 agosto: Milano p. 0,02 - 1,30 - 6,50 - 9,25 con arrivo rispettivamente a: Venezia S. L. 5,27 - 6,30 - 12,02 - 14,02; Torino PN p. 8,30 - Milano a. 10,56; Milano p. 19,28 - Torino PN a. 22,08; Venezia S. L. p. 18,42 - 22,50 con arrivo rispettivamente a: Milano 23,50 - 4,10 (del 13-8); Milano p. 0,40 - Venezia-Mestre a. 5,50, p. 5,56 - Udine a. 8,40.

14 agosto: Milano p. 16,20 - 22,45 con arrivo rispettivamente a: Venezia S. L. 20,30 - 4,24 (del 15-8). — *15 agosto:* Milano p. 6,50 - Venezia S. L. a. 12,02. — *16 agosto:* Padova p. 7,10 - 9,00 con arrivo rispettivamente a Milano 12,10 - 13,32.

LINEA TORINO - ALESSANDRIA - GENOVA - SESTRI LEVANTE — *4 agosto:* Torino P.N. p. 15,47 - Alessandria a. 17,19, p. 17,25 - Genova P.P. a. 18,59; Genova P.P. a. 20,18 - Alessandria a. 21,43, p. 21,50 - Torino P.N. a. 23,08. *5 agosto:* Torino P.N. p. 6,12 - Alessandria a. 7,36, p. 7,38 - Genova P.P. a. 8,55, p. 9,05 - Sestri Levante a. 10,33. — *11 agosto:* Torino P.N. p. 15,47 - Alessandria a. 17,19, p. 17,25 - Genova P.P. a. 18,59; Genova P.P. p. 20,18 - Alessandria a. 21,46, p. 21,50 - Torino P.N. a. 23,08. — *12 e 15 agosto:* Torino P.N. p. 6,12 - Alessandria a. 7,36, p. 7,38 - Genova P.P. a. 8,55, p. 9,05 - Sestri Levante a. 10,33. — *5, 12, 15 agosto:* Sestri Levante p. 18,25 - Genova Br. a. 19,20 (carrozza in maggior composizione al treno 486), p. 19,46 - Alessandria a. 21,48, p. 21,58 - Torino a. 23,08.

I ferrovieri minacciano un nuovo sciopero

Roma, 26 luglio.

La segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri, riunitasi per esaminare le dichiarazioni del Consiglio dei Ministri del 25 luglio in merito alla vertenza della categoria, ha espresso in un comunicato «la sua profonda meraviglia per il modo superficiale con cui il Governo ha affrontato l'insieme delle rivendicazioni dei ferrovieri».

Ricordate quindi «le assicurazioni date da uomini di Governo per una giusta soluzione delle questioni rimaste in sospeso con la decadenza della legge delega», il comunicato aggiunge che le stesse trattative condotte per circa tre mesi con il Ministero dei Trasporti «non avrebbero avuto senso se non si fosse partiti dalla comune intesa che la soluzione di questi problemi avrebbe importato un certo onere finanziario», e conclude dicendo che, stando così le cose, «la Segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani ritiene che un nuovo e più pesante sciopero a breve scadenza non potrà essere evitato se il Governo non modificherà il suo attuale atteggiamento».

Saranno presto sostituiti 920 passaggi a livello

Roma, 26 luglio.

I passaggi a livello in Italia sono esattamente 17.650, di cui circa 10.000 sorvegliati dalla azienda ferroviaria e il restante da privati. Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha dichiarato che 920 passaggi a livello saranno sostituiti, quanto prima possibile, con sottopassaggi e con passaggi sopraelevati. Ciò richiederà una spesa aggirantesi sui 50 miliardi di lire, di cui 20 graveranno sull'azienda delle FF.SS. e la somma residua sul bilancio dei LL.PP.

La vedova del sindaco di Isolabella nella piana chierese

Oggi compie i cento anni

Nonna Margherita confida: "Il segreto per arrivare al secolo? Avere un po' di fortuna" - Piange il figlio sperduto in America - Non vuole sapere nulla di televisione o di nuove scoperte: "Ho già viste troppe cose!"

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 26 luglio.

Nella borgata di Isolabella, dove numerosi e vegeti sono i longevi, la moglie del cavaliere Giuseppe Delle Ferrere, sindaco per trentacinque anni consecutivi, compie il secolo.

La nonnina centenaria si chiama Margherita Ella e nacque il 27 luglio 1856 qui, ad Isolabella, dove risiede, a pochi chilometri da Poirino. Domani a festeggiarla ci saranno le cinque figlie, venticinque nipoti, una cinquantina di pronipoti ed i cinque «anziani» del paese i quali hanno superato i novant'anni di età. Unica spina nel cuore di nonna Margherita è l'assenza del figlio Giovanni, il suo unico maschio, partito poco prima dell'ultima guerra per l'America senza mai più dare notizie di sé.

La simpatica vecchina, ricevendo un cronista nella sua camera mentre stava per compiere il pisolino, diceva: «Mi raccomando, non dite che sto bene, che ogni giorno faccio una passeggiata, che infilo l'ago senza occhiali. Io non sono come le altre centenarie che voi descrivete e che stanno meglio dei vecchi che dei giovani... Io invece ormai ci vedo poco; e da otto, o forse sette o anche nove, sono immobilizzata in questo letto perchè le gambe non mi tengono più su».


Margherita Della Ferrero

Della giovinezza tanto lontana nonna Margherita conserva un'arguzia sottile e serena; parla con molta fatica, socchiudendo gli occhi e cercando le parole appropriate nelle pieghe della sua memoria. Una memoria che tarda ad accendersi e che spesso si inceppa, ma che talvolta sorprende per le cose e le vicende che rievoca. Nei ricordi della centenaria predomina la figura del marito, morto da qualche lustro.

Nonna Margherita è orgogliosa del cav. Giuseppe Delle Ferrere, suo sposo. Con lui ha vissuto cinquantatrè anni sempre di buon accordo, docile e arrendevole perché lo stimava moltissimo. «Lui — ricorda la centenaria — è stato sindaco eletto per 35 anni». Bisogna sentire il tono della sua voce: come se parlasse di Galileo Galilei! Isolabella è un paesino di 300 abitanti, nella piana presso Poirino e il nome del cav. Giuseppe Delle Ferrere è effettivamente ricordato quasi come quello di un benefattore tanta la sua opera di amministratore fu apprezzata.

Da Isolabella nonna Margherita (o Ghita come la chiamano i familiari) non si è quasi mai mossa. Una volta, sì, lo ricorda bene. Fu quando suo marito, con regie patenti di Umberto I, fu nominato cavaliere. Che giorno quello! Un pranzo a Torino. Fu la prima e forse l'ultima volta che la moglie del sindaco, ora centenaria, vide la metropoli che dista dal suo paese una ventina di chilometri.

«Ma che bisogno c'è — dice la nonnina — di andare in città? Qui, dalla mia camera, vedo il campanile della parrocchia e gli alberi...». Non sa che cosa sia la televisione e non se ne interessa. Da anni ripete che nel breve orizzonte del suo paese ha già visto tante cose, troppe, più brutte che belle, e non vuole vederne altre. Non desidera neppure sapere che cosa siano quegli strumenti quasi infernali che si chiamano trattore. La sua famiglia e la cascinotta dei «Brik» dove è sempre abitata sono tutto il suo mondo.

Domani mattina noi chiederemo a nonna Margherita il segreto della longevità. Ha provato il cronista che è andato a trovarla e lei ha risposto: «Per arrivare a cent'anni basta aver fortuna».

g. c.

Migliora il professore ferito dalla consorte

Roma, 26 luglio.

Le condizioni del prof. Mario Sansone, il docente universitario ferito ieri dalla moglie Emma Cirillo, sono leggermente migliorate. Mario Sansone ha trascorso una notte abbastanza tranquilla vegliato da due figli e dal fratello, on. Luigi.

Questa mattina i medici della clinica, dove il professore è ricoverato, hanno effettuato una radioscopia al padiglione auricolare offeso da un proiettile: l'esame ha confermato la necessità di procedere ad un nuovo intervento chirurgico per estrarre la pallottola conficcata nella loggia sottomandibolare destra. L'operazione verrà eseguita solo tra qualche giorno, quando il ferito si sarà ripreso dallo «choc» ed avrà riacquistato le forze.

La signora Emma Cirillo, denunciata all'autorità giudiziaria per il tentato omicidio del marito, ha trascorso una notte insonne nell'infermeria del carcere delle Mantellate. In mattinata, ancora con gli occhi rossi di pianto, è stata interrogata dal magistrato nel parlatoio del carcere femminile, ed ha confermato che il suo gesto inconsulto era stato dettato dalla gelosia. La moglie del prof. Sansone soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso, e verrà quanto prima sottoposta a un esame psichiatrico.

Si avvelena con il gas un candidato al cinema

La Spezia, 26 luglio.

Giuseppe Grieco, il popolare Ci-O-Ci, che da maschera di un teatro cittadino doveva passare al ruolo di protagonista di un film di Lizzani, si è suicidato stanotte avvelenandosi con il gas. Grieco aveva 38 anni e la sua vita era stata particolarmente avventurosa. All'inizio della guerra era di stanza con il Battaglione San Marco a Shangai. Successivamente, attraverso gli eventi che seguirono all'8 settembre 1943, fu prigioniero dei giapponesi, dei nazionalisti e dei comunisti cinesi e delle truppe russe in Manciuria. La Croce Rossa di Macao lo diede più volte per morto. In effetti, egli fu condannato a morte dal Tribunale militare di Mukden. Rimpatriò nel 1945 dopo dieci anni circa di vicissitudini e l'indomani del suo ritorno ricevette una comunicazione che lo relegava al mondo dei più.

Le sue avventure di guerra fecero eco sui giornali e riviste e di lui ebbe ad interessarsi anche il regista Lizzani che trovò nelle vicissitudini di Ci-O-Ci un buon soggetto per film. Giuseppe Grieco, che la Croce Rossa di Macao aveva dato più volte per morto, si è ucciso stanotte nella propria abitazione di Fabiano. Era uscito dal Civico, il teatro dove lavorava, verso le 17, al termine della proiezione di un film in cui appunto il protagonista si uccide. Prima di uscire aveva chiesto un breve permesso al direttore, il quale ne ha atteso invano il ritorno. Verso mezzanotte, un'altra maschera, insieme con i congiunti di Grieco, è andata a Fabiano. Dopo avere bussato invano alla porta, hanno deciso di abbatterla. Un forte odore di gas li ha subito investiti. Grieco si era chiuso in cucina: l'hanno trovato seduto, col capo appoggiato sul tavolo. Sembrava addormentato ed era invece morto.

Complementare e familiare saranno forse unificate

Roma, 26 luglio.

E' allo studio presso il Ministero delle Finanze l'unificazione dell'imposta complementare (erariale) e dell'imposta di famiglia (comunale).

Il problema è già stato esaminato in altre occasioni, ma non si è raggiunta alcuna conclusione perché esisterebbero divergenze di vedute tra gli uffici competenti. Taluni uffici ritengono opportuno addivenire ad un accertamento unico per le due imposte. L'unicità eviterebbe sensibili squilibri di valutazione tra gli accertamenti effettuati dagli organi di Stato e quelli del Comune, per cui il duplice giudizio importa, di conseguenza, un duplice imponibile.

Altri uffici vorrebbero una riforma ancora più completa, e cioè, oltre ad abolire la duplicità dell'accertamento, abolire anche la duplicità dell'esazione, salvo a determinare, in un secondo tempo, la divisione delle competenze tra Stato e Comuni. In tal modo si ridurrebbero le spese generali, gli impieghi di personale, e più ancora si snellirebbe il servizio a vantaggio dei rapporti con il contribuente. Sono pure in esame eventuali modifiche di alcune sovrimposte comunali.

Il contratto dei panettieri firmato ieri a Roma

Roma, 26 luglio.

E' stato firmato stamani il nuovo contratto nazionale di lavoro per i panettieri. La validità del nuovo contratto decorre dal 1° luglio u. s. pur avendo le parti convenuto di procedere alla sua stesura definitiva entro la fine del prossimo settembre.

Il nuovo contratto assicura alla categoria dei panettieri sensibili miglioramenti sia di carattere economico (attraverso l'aggiornamento dell'indennità di contingenza) sia di carattere normativo. I punti di maggior rilievo riguardano: la maggiorazione della percentuale per il lavoro straordinario e notturno; il riconoscimento contrattuale della legge sulle festività infrasettimanali; il miglioramento del trattamento di malattia; l'aumento di due giornate di ferie all'anno; l'aumento di una o due giornate per l'indennità di licenziamento rispettivamente per il primo e il secondo scaglione; la corresponsione degli indumenti di lavoro; il periodo di aspettativa ed i permessi per incarichi sindacali.

Colto da una crisi di follia accoltella il figlio ventenne

Condove, 26 luglio.

L'alcool e la pazzia hanno armato stasera la mano di un uomo di 47 anni. Si è avventato sul figlio con un lungo coltello e glielo ha conficcato nel petto. Il giovane, in un primo momento, non ha dato molta importanza alla ferita ed ha aiutato il fratello che era presente alla drammatica scena ad immobilizzare il padre e a trasportarlo dai carabinieri.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 20 in una baita a Combe di Frassinere. Vi abita la famiglia Gagnor che è composta dal padre Cirillo, dalla madre Ida Aiotto di 45 anni, dai figli Mario di 22 anni, Pierino di 20 e Mirosa di 8. I Gagnor risiedono di solito a Borgone di Susa, ma in questo periodo si trasferiscono in un loro possedimento a Combe per portare al pascolo la mandria.

Anche oggi Cirillo Gagnor aveva abbondantemente bevuto e stasera, quando i suoi figli Mario e Pierino sono rientrati dal pascolo, li ha investiti con male parole senza alcun motivo. I due giovani hanno reagito invitando poi il padre a non disturbarli più. Ma l'uomo, con voce tonante e fare minaccioso, ha ulteriormente inveito contro di loro. A un certo punto Pierino, perduta la pazienza, ha gridato al padre ch'era ora che smettesse di bere e d'importunare tutta la famiglia.

Il Cirillo sul momento sembrava che non avesse dato peso al rimprovero del figlio, ma intanto si avvicinava al tavolo della cucina e da un cassetto estraeva un lungo coltello che solitamente viene usato per la uccisione delle capre. Con mossa fulminea Cirillo Gagnor si voltava e vibrava una coltellata al figlio piantandogli la lama nel costato. Il giovane non perdeva i sensi, aveva anzi la prontezza di reagire.

Frattanto l'altro fratello, Mario, accorreva in suo aiuto. E poiché il padre teneva ancora minacciosamente l'arma in mano, Mario afferrava una sedia e, portatala in alto con rapida mossa, l'usava per vibrare un colpo alla testa del padre il quale, stordito e traballante, lasciava cadere il coltello. I due giovani gli balzavano addosso e lo immobilizzavano legandolo a una sedia. Pierino andava nelle vicinanze della baracca a prendere la propria automobile e con l'aiuto di Mario vi caricava sopra il padre.

Con estrema difficoltà e con il continuo pericolo che Cirillo potesse riuscire a svincolarsi e usasse in allora la sua forza bruta, i due giovani arrivavano a Condove e fermavano l'auto davanti alla stazione dei carabinieri. Ad essi consegnavano il padre. Il comandante la stazione mandava subito a chiamare un medico perché sottoponesse a visita il Gagnor. Il sanitario, mentre stava accertando che l'uomo era pazzo pericoloso, si avvedeva che suo figlio Pierino aveva la camicia insanguinata.

Con un'auto egli veniva immediatamente trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici hanno constatato che la coltellata gli aveva leso un polmone.

ULTIME NOTIZIE

Drammatiche decisioni del governo di Nasser

La Compagnia di Suez nazionalizzata e la sua sede occupata dagli egiziani

Col reddito della navigazione nello Stretto si finanzierà la diga di Assuan - Le azioni sono in mani inglesi e francesi - Sensazione a Londra: pericolo di gravi complicazioni internazionali

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 26 luglio.

Il presidente egiziano Nasser ha annunciato che l'Egitto ha deciso di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez; egli ha rivelato oggi che il suo governo ha elaborato un progetto di legge che prevede la nazionalizzazione del Canale, le cui azioni sono attualmente quasi tutte in possesso di istituti finanziari e di privati cittadini inglesi e francesi. Sono azioni che dànno ai loro proprietari un forte dividendo annuo, circa il 12 per cento del valore nominale dei titoli finanziari, oltre a un frutto minimo assicurato in ogni caso. L'applicazione del progetto di Nasser avrebbe profonda ripercussione in tutto l'ambiente internazionale delle borse.

Il Canale di Suez è stato sgombrato recentemente dalle truppe britanniche che da decenni sorvegliavano gli impianti; sono rimasti in Egitto soltanto tecnici inglesi, preposti al funzionamento del Canale.

Oggi stesso, poco dopo l'annuncio di Nasser, è avvenuta all'improvviso la drammatica occupazione della sede della Compagnia del Canale di Suez, al Cairo, da parte della polizia egiziana, che ha circondato l'edificio. Profonda è l'impressione, specie negli ambienti europei e americani.

Il Canale è attualmente gestito da una società privata, la «Compagnia del Canale di Suez» il cui capitale sociale è rappresentato da 800 mila azioni; il governo inglese è proprietario di un pacchetto di 353.504 azioni. Numerosi altri titoli sono in mani francesi. La Società è diretta da un consiglio formato da 32 direttori e precisamente 16 francesi, 9 inglesi, 5 egiziani, un americano e un olandese.

Il decreto — ha annunziato Nasser — è già stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale egiziana e pertanto è entrato in vigore. «Ci riprendiamo quello che era nostro — ha detto il Presidente egiziano — perché il Canale fu scavato da lavoratori egiziani e con denaro egiziano».

Con la nazionalizzazione del Canale di Suez, l'Egitto conta di incassare 100 milioni di dollari all'anno (circa 625 miliardi di lire) pari all'ammontare degli attuali profitti della Compagnia, la quale riscuote una tassa da ogni nave che transita nel Canale. L'incasso servirà a finanziare la grandiosa diga di Assuan sul Nilo, il cui costo è previsto di un miliardo e 200 milioni di dollari e che dovrebbe trasformare l'Egitto, secondo i piani di Nasser, in un paese modernamente industrializzato.

«Noi non abbiamo più bisogno di chiedere aiuti agli inglesi o agli americani per la diga; la costruiremo col nostro denaro» ha detto Nasser.

Ultimamente gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno ritirato l'offerta fatta a Nasser di un «dono» di 70 milioni di dollari e di un prestito di altri 200 milioni di dollari per iniziare la costruzione della diga. Il mutato atteggiamento occidentale dipenderebbe da un senso di diffidenza verso la politica egiziana, che si dichiara neutralista, ma che in effetti tenta di sfruttare le rivalità fra Occidentali e Russia. Anche l'Unione Sovietica, tramite il ministro degli esteri Scepilov, ha fatto capire — recentemente — di essere perplessa di fronte al problema della diga.

Ecco il testo del decreto che Nasser ha letto ad una immensa folla plaudente che gremiva piazza della Liberazione, ad Alessandria d'Egitto: «In nome della nazione, noi dichiariamo che la compagnia internazionale del canale di Suez sia nazionalizzata. La compagnia, con i suoi beni e le sue obbligazioni, sarà trasferita allo Stato egiziano. L'attuale direzione verrà liquidata. Gli azionisti saranno indennizzati sulla base dei prezzi di chiusura di borsa. La compagnia sarà annessa al ministero egiziano del Commercio e avrà un proprio bilancio autonomo. Tutto il denaro di pertinenza della compagnia, in Egitto e all'estero, sarà congelato; le banche e i singoli non potranno disporre di tale denaro senza autorizzazione della nuova direzione egiziana. Tutti gli impiegati resteranno in servizio; nessuna dimissione sarà accettata».

Nasser ha fatto la sensazionale rivelazione nel discorso da lui pronunciato stamane ad Alessandria d'Egitto, in occasione del quarto anniversario della rivoluzione egiziana. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che le nazioni arabe «formeranno un compatto solidissimo blocco estendentesi dall'Oceano Atlantico al Golfo Persico».

Il discorso di Nasser è stato freneticamente applaudito da oltre 300 mila persone.

Nasser si è scagliato poi con aspre parole contro lo stato di Israele che egli ha accusato di essere «uno strumento dell'imperialismo».

Parlando delle forniture di armi all'Egitto, Nasser ha dichiarato che l'accordo era stato concluso con l'Unione Sovietica in quanto solo il governo di Mosca aveva accettato di non subordinare l'invio di materiale bellico a impegni di carattere politico. Finora si riteneva che le armi fossero state fornite dalla Cecoslovacchia.

«Il governo americano — ha rivelato a questo punto Nasser — tentò lo scorso ottobre di intimidire l'Egitto spedendo al Cairo il vice-segretario di Stato per gli Affari del Medio Oriente, George Allen». «In quell'occasione — ha aggiunto il presidente egiziano — minacciai di cacciare Allen fuori del mio ufficio, se egli avesse osato presentare la protesta del suo governo contro l'accordo».

I giornali del Medio Oriente pubblicano oggi la notizia secondo cui il vice-primo ministro sovietico Anastas Mikoyan visiterà le capitali dei Paesi arabi e Tel Aviv, capitale di Israele; egli sarà latore di un piano per tentar di risolvere il conflitto arabo-israeliano. I giornali precisano che Mikoyan offrirà anche aiuti economici e tecnici.

a. p.

Il Gabinetto britannico convocato d'urgenza

Londra, 26 luglio.

La nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez da parte dell'Egitto ha prodotto la più viva eccitazione in Gran Bretagna. Il Primo ministro, sir Anthony Eden, si è immediatamente incontrato con i suoi più diretti collaboratori. Il *Premier* convocherà per domani mattina una riunione di emergenza del Gabinetto.

Stasera, Eden ha avuto una serie di febbrili conversazioni telefoniche con numerose personalità civili e militari. Si prevede che la Gran Bretagna invierà al Cairo una protesta estremamente energica.

La lotta contro la disoccupazione



Il Presidente del Consiglio, on. Segni, insedia al Viminale il «Comitato dei sette» che dovrà preparare entro breve tempo un programma-stralcio del piano Vanoni (Telefoto)

Segni insedia il Comitato di Ministri incaricato di attuare il «Piano Vanoni»

Una relazione di Ferrari-Aggradi: incremento di consumi e diminuzione del risparmio - Il reddito nel settore industriale - Due leggi per disciplinare i mercati ortofrutticoli ed i mattatoi

Roma, 26 luglio.

(a. f.) Il piano Vanoni ha cominciato a vivere stasera, con l'insediamento del «Comitato dei Sette» (Saragat, Campilli, Colombo, Cortese, Medici, Vigorelli e Zoli, con Ferrari-Aggradi come segretario), preposto al coordinamento dei provvedimenti con cui si comincerà ad attuare il programma di sviluppo del reddito e della occupazione approntato, per l'appunto, dal compianto ex-Ministro del Bilancio.

Il Comitato è stato insediato dal Presidente del Consiglio, che ha iniziato la riunione ricordando che l'attuazione della prima parte del piano — il cosiddetto piano stralcio — costituisce uno degli impegni fondamentali del governo, ben conscio che una organica strumentazione dell'attività economica costituisce l'indispensabile premessa per la lotta contro la disoccupazione e l'aumento del reddito nazionale.

Alle parole di Segni si è associato il vice-presidente del Consiglio, Saragat, e quindi Ferrari-Aggradi ha illustrato brevemente i termini dell'attuale congiuntura economica. Lo sviluppo del reddito nel settore industriale è soddisfacente — ha fatto notare il Sottosegretario — e sulla stima del primo semestre si dovrebbe aggirare attorno al 7 per cento. Più basso, invece, sarà lo sviluppo del reddito agrario, poiché il raccolto granario è stato inferiore all'anno scorso e le colture olearie hanno sofferto per l'eccezionale inclemenza dell'inverno.

La ripartizione tra investimenti e consumi si presenta meno favorevole del '55: l'anno scorso il 40 per cento dell'incremento del reddito andò al risparmio, quest'anno si nota la tendenza a maggiori consumi, e la quota del reddito diretta agli investimenti non potrà essere probabilmente maggiore del 35 per cento.

L'azione del governo — secondo Ferrari-Aggradi — dovrebbe perseguire tre obiettivi principali: accertare le possibilità esistenti di comprimere le spese ed orientare verso gli investimenti la maggior parte dell'aumento del reddito, stabilire un equilibrio tra l'aumento dei consumi e lo sviluppo del risparmio, svolgendo a tale scopo un'azione di carattere generale di orientamento del risparmio pubblico, coordinare gli investimenti pubblici e l'attività degli enti con partecipazioni statali.

Sui rispettivi settori di attività hanno riferito i Ministri del Tesoro, dell'Agricoltura, dell'Industria. Medici ha illustrato l'andamento del bilancio, Colombo l'andamento dei prezzi agricoli, Cortese ha riferito sugli interventi di carattere amministrativo e legislativo che l'Amministrazione intende prendere per bloccare l'aumento dei prezzi. Risulta, a questo proposito, che il Consiglio dei Ministri approverà in una delle prossime sedute due disegni di legge per la disciplina dei mercati ortofrutticoli e dei mattatoi.

Vi sono stati ancora interventi di Vigorelli, Zoli, Campilli, ed infine si è fissato una specie di ruolino delle procedure per l'impostazione e la soluzione dei problemi più urgenti dal punto di vista della programmazione economica. Al primo punto è stata posta la formazione tecnico-professionale dei lavoratori, subito dopo gli interventi relativi alla ricerca e alla produzione dell'energia nucleare, quindi lo sviluppo agricolo e industriale del Mezzogiorno, e il coordinamento dell'attività degli enti economici parastatali. Il ministro Zoli determinerà infine i criteri per assicurare il miglior equilibrio del bilancio e un miglioramento produttivistico della spesa pubblica.

Uscendo dalla riunione il Presidente del Consiglio appariva molto soddisfatto per essere riuscito ad avviare il lavoro per l'attuazione — sia pure parziale — di un piano che, sebbene se ne parlasse da anni, era rimasto sino ad oggi sulla carta. Non si deve credere con questo che si sia già entrati nella fase esecutiva del programma di Vanoni. E' un principio, però, e come tale può segnare una data nella politica economica del Paese.

In mattinata il Presidente del Consiglio ed i ministri che ne fanno parte avevano partecipato a una riunione del Consiglio Supremo della Difesa, presieduto dal Capo dello Stato. L'ordine del giorno — che comprende anche i problemi del ridimensionamento degli armamenti convenzionali in discussione alla N.A.T.O. — non è stato esaurito e si terrà perciò una nuova riunione domattina.

Le frontiere della Slesia definitive per Bulganin

Varsavia, 26 luglio.

Il maresciallo Nicolaj Bulganin e il maresciallo Georgi Zhukov, rispettivamente Primo ministro e ministro della Difesa sovietici, hanno dichiarato oggi che «le frontiere occidentali della Slesia sono ormai per sempre polacche».

I due statisti sovietici, i quali stanno compiendo una visita in Polonia, dopo aver presenziato alle celebrazioni della festa nazionale polacca a Varsavia, hanno fatto tale dichiarazione, indirizzata al popolo della Slesia, tramite un giornale polacco, mentre si trovavano in visita alla provincia di Stalinogrod (ex Katowice).

Essi hanno anche precisato: «Siamo lieti che la giustizia abbia trionfato e che la Slesia sia ritornata alla madre-patria polacca. Nessuno attenterà mai a questo atto di giustizia».

Urgente appello di Adenauer all'U.E.O. contro il disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 luglio.

Adenauer ha invitato i ministri degli esteri dell'Unione Europea Occidentale a discutere con la massima urgenza i progetti per il disarmo di cui si parla a Londra e a Washington. I sette ministri, secondo Adenauer, dovrebbero riunirsi quanto prima nella capitale britannica. La proposta tedesca è stata trasmessa martedì scorso ai governi di Londra, Parigi, Roma, Bruxelles, l'Aja e Lussemburgo. Non si conosce ancora il testo integrale della nota di Bonn, ma i portavoce ufficiali tedeschi hanno anticipato oggi i punti essenziali del documento.

I sette ministri degli esteri dovrebbero discutere l'opportunità o meno d'una riduzione delle truppe anglo-americane, le conseguenze sul piano militare d'un eventuale ritiro dall'Europa delle divisioni americane e britanniche, tenendo presente che la Germania occidentale non ha ancora un esercito e che il grosso dell'esercito francese è impegnato ora nell'Africa del Nord. Si sa ancora che nella nota inviata ai paesi dell'U.E.O. (tra cui l'Italia) il governo di Bonn ha fatto presenti i propri timori per le conseguenze della «nuova strategia atomica» cui accennò fra gli altri il Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Sappiamo già quali siano le idee di Adenauer al riguardo. Secondo il cancelliere, la riduzione delle truppe e degli armamenti e un'eventuale revisione degli impegni militari della Germania indurrebbero le grandi potenze a concentrare i loro sforzi sulla costruzione e il perfezionamento delle armi termo-nucleari. Il che significa, dice il cancelliere, che un'eventuale futura guerra verrebbe combattuta esclusivamente a colpi di bombe all'idrogeno.

Riuscirà Adenauer a far sfumare i piani di disarmo anglo-americani? A Bonn si afferma — non sappiamo se con eccessivo ottimismo — che il cancelliere sarebbe già riuscito ad assicurarsi l'appoggio dell'Italia e di alcuni «piccoli paesi» dell'Unione europea occidentale. Se ciò fosse vero, l'intera questione potrebbe avere importanti sviluppi.

Negli ambienti londinesi del Foreign Office, secondo notizie giunte stasera a Bonn, le proposte di Adenauer sono state accolte con molta freddezza. Le «anticipazioni» sul contenuto della Nota, fatte oggi da un portavoce tedesco, sono state giudicate una scorrettezza diplomatica, in quanto Londra non aveva, e non ha tuttora, annunciato di avere ricevuto il documento stesso.

m. c.

Il disastro dell'«Andrea Doria»

Un superstite torinese racconta come si è salvato

In gravi condizioni una bimba milanese

New York, 26 luglio.

Dante Dassetto, rappresentante di una grande ditta tessile di Torino, il quale si recava negli Stati Uniti in viaggio di affari, ha dichiarato al momento dello sbarco a New York: «Sono stato uno degli ultimi a lasciare l'"Andrea Doria".

«Ero andato nella mia cabina verso le undici. Uno dei miei compagni di viaggio era già nella cabina. Mi sono messo a letto, ma non ero ancora addormentato quando, verso le 11,30 ho inteso un violento urto dalla mia parte, seguito da un secondo urto più sordo. Ho appreso in seguito che eravamo stati speronati dallo «Stockholm».

La nave ha cominciato immediatamente a inclinarsi. Mi sono rapidamente vestito e, per un impulso che ancora non so spiegarmi, ho preso il mio passaporto e il mio denaro e sono salito sul ponte. Ho abbandonato i miei bagagli, come tutti del resto».

Dassetto ha così proseguito: «Sul ponte i passeggeri erano calmi e tutto era in ordine. Gli ufficiali e i membri dell'equipaggio organizzavano lo sgombero della nave. Le donne e i bambini sono stati i primi a lasciare la nave. E' stata poi la volta degli uomini. Verso le cinque del mattino io ero ancora sul ponte dell'«Andrea Doria» che aveva smesso di inclinarsi, perché le pompe erano allora in funzione a tutto regime.

«Insieme agli ultimi passeggeri ho preso posto in un'imbarcazione di salvataggio che è andata ad affiancarsi all'*Ile de France*. Al nostro arrivo a bordo l'equipaggio della nave francese si è preso cura di noi, ci ha confortati, ci ha dato cibo, ci ha sistemati nei posti coperti. Molti passeggeri dell'*Ile de France* hanno messo a disposizione dei naufraghi la loro cabina, i loro abiti e i loro oggetti di toilette».

Il superstite torinese ha avuto parole di elogio per i marinai del transatlantico francese e ha detto: «E' ai marinai dell'*Ile de France* che devo la vita».

La bambina di quattro anni che è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Boston è stata identificata per Norma De Sandra, figlia del signor Tullio De Sandra, di Milano, che era a bordo dell'«Andrea Doria» insieme alla moglie. I signori De Sandra sono stati raccolti dall'«Ile De France».

La piccola è stata identificata per mezzo di un braccialetto d'oro che aveva al polso. I suoi genitori, sbarcati stasera a New York, si recheranno domani al suo capezzale.

Gina Lollobrigida smentisce di attendere un bambino

Parigi, 26 luglio.

Gina Lollobrigida, che si trova a Parigi dove sta per finire la lavorazione del film *Notre Dame de Paris*, è stata molto sorpresa per quanto ha pubblicato il quotidiano della sera *France-Soir* — due giorni fa.

«La notizia secondo cui aspetterei un bambino — ha dichiarato l'attrice a un redattore parigino dell'*Ansa* — è assolutamente infondata, e mi dispiace molto che il giornale parigino l'abbia diffusa con tanta leggerezza».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un bimbo senza genitori trova una mamma in California

Due coniugi pugliesi, residenti a Long Beach hanno chiesto di adottare il piccolo di 3 anni e mezzo - Prossima la partenza da Biella per l'America



Franceschino (a destra) attende di traversare l'Atlantico

Biella, 26 luglio.

Per Franceschino, un «trovatello» di tre anni e mezzo di età al quale l'ufficiale di stato civile ha dato il cognome di Solco, la fortuna è giunta in modo inaspettato da Long Beach in California. Due giovani coniugi, emigrati molti anni fa dalle Puglie, hanno chiesto di adottarlo, e poiché le pratiche burocratiche sono ormai a buon punto, il piccino si sta preparando a partire in aereo per la famosa città.

Non potendo aver figli, il signor Edoardo Martinozzi e sua moglie, tempo addietro, decisero di adottare un piccolo italiano orfano o addirittura privo di genitori. La signora aveva scritto a un congiunto, milite della Polizia stradale distaccato nel Vercellese, pregandolo di cercare un bimbo vivace e grazioso che, possibilmente, le rassomigliasse sia pure in modo vago. E il milite si era messo subito in azione.

A Vercelli nessun piccino aveva i requisiti richiesti, e allora l'agente si è rivolto al brefotrofio della nostra città. La scelta cadeva su Franceschino che, effettivamente, rassomiglierebbe alla giovane signora che intende diventare sua madre. Pochi giorni dopo, dalla California, giungeva una calorosa conferma e subito veniva messa in moto la macchina burocratica. Naturalmente Franceschino non può rendersi conto di quello che sta succedendo, ma è bastato dirgli che in America troverà una mamma per farlo felice.

Concluse le trattative per i funzionari bancari

Roma, 26 luglio.

Si sono concluse le trattative tra l'Assicredito e la Federazione nazionale personale direttivo aziende di credito e finanziarie per il nuovo accordo economico dei dirigenti e funzionari bancari.

L'accordo stabilisce la corresponsione ai dirigenti e funzionari di una somma una *tantum* per l'anno 1956 pari al 133 per cento della mensilità lorda relativa al mese di giugno 1956, esclusi gli assegni familiari.

Linea «a calamita» nei nuovi modelli Dior

Parigi, 26 luglio.

(l. m.) Christian Dior ha inaugurato oggi le presentazioni delle collezioni sulla moda del prossimo inverno, lanciando la linea detta «calamita». A forma di «calamita» infatti sono il cappello, il busto che è rotondo alle spalle, e stretto di vita, ed infine la sottana, anch'essa stretta in basso. La lunghezza dell'abito è stata accentuata e il colore nero predomina.

I pochi giornalisti presenti sono stati unanimi nell'affermare che per ora la moda parigina non ha nulla di spettacoloso né di rivoluzionario.

ULTIME DI CRONACA

Morente una ragazza caduta dalla motocicletta

La quattordicenne Pasqualina Sala, residente a Beinasco in strada Orbassano è ricoverata all'ospedale Mauriziano con prognosi riservata per contusione cranica e commozione cerebrale. Alle 16 di ieri la ragazza viaggiava su un motoscooter guidato da un conoscente. Questi, nell'abbordare la curva all'ingresso di Beinasco, sbandava e nel tentativo di frenare provocava la caduta della motoretta.

— In fin di vita all'ospedale delle Molinette sono stati ricoverati stanotte alle 0,45 Giuseppe Piolatto e Michele Cuvertino, entrambi diciottenni e domiciliati ad Airasca in via Roma. Essi percorrevano su una Lambretta guidata dal Cuvertino la stradale Carignano-Airasca quando in seguito ad uno sbandamento la motocicletta usciva di strada. Il Piolatto ha riportato lesioni interne ed il suo compagno fratture multiple alle gambe e al bacino.

— Con prognosi di 40 giorni è stato ricoverato al medesimo ospedale il cinquantaquattrenne Luigi Comoglio, abitante in via Nizza 309. Ieri mattina alle 7,30, mentre attraversava a piedi corso Giovanni Agnelli all'altezza di via Cosmo, veniva urtato dalla «Vespa» condotta dall'operaio Antonio Russello, riportando la frattura della gamba destra. Anche l'investitore è stato medicato per escoriazioni giudicate guaribili in una settimana.

— Uno studente di 17 anni, Giovanni Marchisio, abitante in via Oslavia 25 era salito ieri verso le 21 sulla moto appena acquistata da un amico. I due giovani stavano provando la motocicletta in corso Brianza quando il guidatore, a causa di una buca nel fondo stradale, perdeva il controllo andando a cozzare contro un'auto ferma. Il Marchisio ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide.

Identificato dai carabinieri il rapinatore della Mandria

Continuano attivissime da parte dei carabinieri di Venaria le indagini per catturare il bandito che venerdì scorso, in una fattoria della Mandria, aggredì e rapinò il giovane Michele Daniele. La identificazione del malfattore, il quale com'è noto depredò il Daniele dopo averlo legato e imbavagliato, è ormai un fatto accertato. I militi hanno incontrato non poche difficoltà per riuscirci, ma alla fine hanno raccolto elementi di valore decisivo. Quanto alla sua cattura, essa non è ormai più che questione di tempo e dipende dall'efficienza della rete che i carabinieri stessi hanno teso intorno all'indiziato, il quale alle prime battute delle ricerche si è reso irreperibile.

Dopo lunga, dolorosa malattia, munito dei Conforti religiosi, della benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo Monsignor Fossati, chiudeva la sua esistenza terrena interamente dedicata al lavoro e alla famiglia il

COMM. PROF. RAG.
Giovanni Barberis

lasciando nel più vivo dolore:
la moglie **Cristina Cacace** col figlio **Peppino**;
la sorella **Laura ved. Tavallini** col figlio ing. **Antonio**, la nuora **Marisa Cabiati** e i nipotini **Sandra, Pier Antonio, Maria Laura**;
le cognate:
Maria Cacace col marito prof. dott. **Siro Farina** e le figlie: **Rosanna** col marito **Renato Rosso**, **Anna Maria**;
Teresa Cacace col marito dott. **Paolo Angeli** e figlie: **Silvana** col marito dott. **Gino Galdolfo**, **Argia**;
il cugino ing. **Rodolfo Schaeffer** con la moglie **Teresa Bighini** e figlia **Marialena** col marito dott. **Giuseppe Negro**;
i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al rev. Padre Giovanni Costa S. J. per l'affettuosa assistenza e al prof. Massimello, ai dottori Bertone e Lamarini per le assidue cure.
I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 9 partendo dalla abitazione in via A. Nota, 3.
Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.
Torino, 26 luglio 1956.

Nell'associarsi al profondo dolore della famiglia per la perdita del Comm. Rag. Prof. GIOVANNI BARBERIS l'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo ne ricorda la ultra cinquantennale sagace opera da Lui svolta in favore delle sue Istituzioni in qualità di segretario capo.

L'Impresa Costruzioni Masera cav. Lorenzo & C. prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del Comm. Rag. GIOVANNI BARBERIS segretario capo dell'Opera Pia Barolo.

L'Amministrazione dell'Istituto Omiopatico Italiano Personale e Suore partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro presidente Comm. Prof. Rag. GIOVANNI BARBERIS.

Il Consiglio d'Amministrazione del Conservatorio SS. Rosario, unitamente alle Suore, prende viva parte al dolore per la perdita del Comm. Rag. GIOVANNI BARBERIS da molti anni suo apprezzatissimo consigliere.

Il geom. prof. **Ferdinando Massa**, colla famiglia, si associa al lutto della famiglia Barberis per la perdita dell'amico e collega Comm. Rag. Prof. GIOVANNI BARBERIS.

Oggi è cristianamente spirata con i Conforti religiosi e la Benedizione papale

Luisa Pola Bertolotti ved. Zenone

Ne dànno il triste annuncio:
i figli: **Giuseppina**,
Mario con la moglie **Luisa Valaguzza** e figlie **Marina** e **Valeria**;
il fratello **Romolo** con la moglie **Evelina Beller**;
la sorella **Maria ved. Delleani**;
i cognati **Piorina Zenone** e famiglia,
Ida Zenone e famiglia,
Battista Gatteni e famiglia,
i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
La famiglia desidera ringraziare il prof. F. Volante per le assidue cure e le sorelle signore Frola per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione di via E. De Sonnaz 11. Si prega vivamente di devolvere l'eventuale omaggio di fiori alla Conferenza di S. Vincenzo di S. Barbara.

Partecipano al lutto del genero e cognato per la morte della mamma:
Italo e Antonietta Valaguzza,
dott. **Aldo Valaguzza** e famiglia.
Prendono viva parte al dolore dei cari cugini:
Eugenio Delleani,
Valeria Bona Delleani con il marito **Carlo Bona** e figli.
Giorgio Menzioni e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Zenone.
The Italian Permaflex Corp., i **Collaboratori** e **Dipendenti** prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio amministratore dott. Mario Zenone.

Confortato dalla Benedizione papale si è spento

Domenico Giustetto
di anni 61
Pensionato Manifattura Tabacchi

Lo annunciano a quanti l'amarono:
la mamma **Marianna Bertotto**,
la moglie **Ludovina Peletti**,
il figlio **Luigi** con la moglie e il piccolo **Alberto**;
la sorella **Giuseppina Giustetto ved. Marconi**;
cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 28 corr. m. alle ore 9 partendo da corso Giulio Cesare 26, indi la Salma sarà trasportata a Magliano Alfieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

UNA PRECE

Si uniscono al dolore del carissimo dott. Luigi Giustetto per la morte del Padre gli amici:
Pini e dott. Eugenio Garambois
Renza e dott. Giorgio Michele Zacco
Giuseppe Cavigliotto
geom. **Borghesio**
geom. **Lucido**
Luigi Devià
e **Carlo Valerio**.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Meatto
di anni 63

Inconsolabili lo piangono:
la moglie **Palmira Bichetto**;
i figli **Giuseppe** con la consorte **Adriana Pautasso** e bimbi,
Mariuccia col marito **Francesco Comba**,
Anna col marito **Giovanni Griffa**,
fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 28 corr., alle ore 16,30, partendo da via Reano 21. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 27 luglio 1956.

Sabato 21 luglio, in Busto Arsizio, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Col. Vincenzo Calabresi
Medaglia d'Argento al V. M.
Promosso per merito di Guerra

A funerali avvenuti e traslata la cara Salma nella tomba di famiglia a Cordenons (Udine), con dolore infinito ne dànno il triste annuncio i suoi adorati **Tina** ed **Ennio**.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, v. S. Franc. da Paola 36

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Calamo ved. Ghisio

Angosciati ne dànno l'annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai vicini di casa per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via Susa 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario, Piero, Marialuisa, Luigi, Roberto, Annamaria e Mariateresa Fontana, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che, di presenza, con fiori, scritti e preghiere, diedero una commovente dimostrazione di stima e di affetto alla loro carissima

Mamma

La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 30 corr. alle ore 8 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice.

«Ella non è morta, ma dorme».
Il Signore ha chiamato a sé alla tenera età di anni 7

Silvia Mondiglio

Straziati ne dànno il triste annuncio la mamma, il papà, il fratellino, i nonni, il padrino, la madrina, gli zii e parenti tutti.
Torino, 26 luglio 1956.
Via Valentino Carrera 155.

Le **Maestranze della ditta Francesco Mondiglio** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare.

La **Soc. Alpinistica A.L.P.A.** partecipa al grave lutto che ha colpito il loro socio e consigliere sig. Francesco Mondiglio.

Si uniscono al grave lutto le famiglie:
Conti
Favaretto
Foria.

Stamattina alle ore 8,30 dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Umberto Brovida
di anni 54

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio:
la desolata mamma **Lucia Narizzano**,
i fratelli: **Rosina ved. Sella Pare** con la figlia **Anna Maria**,
dott. **Giuseppe** con la moglie **Emma De Martini**,
comm. **Attilio** con la moglie **Dina Panero** e figlia **Bianca Lucia**,
rag. **Francesco**;
gli zii **Narizzano**,
i cugini **Imberti** e **Narizzano**,
e parenti tutti.
Un commosso ringraziamento ai dottori **Scarsella** e **Zanaida** che lo hanno amorevolmente curato.
I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Mergari 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 26 luglio 1956.

28-7-1955 **28-7-1956**
La famiglia ricorda l'anima buona di

Mario Banatti

e ringrazia coloro che vorranno assistere alla S. Messa nella chiesa di S. Rita alle ore 8 del 28 corrente.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Oreste Catti

Ne dànno il doloroso annuncio:
la sorella **Cecilia** col marito **Ottavio Dealessi**;
la cognata **Anna ved. Catti**;
i nipoti **Oreste** con la moglie **Ines Perosino**; **Virginia**;
cugini e parenti tutti.
I funerali sabato 28 corr. alle ore 9 partendo da via San Donato 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipa vivamente al dolore la famiglia **Borgarello**.

Vittima di morbo crudele, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente e confortato dai Santi Sacramenti e dalla speciale Benedizione papale, è spirato il giorno 26 luglio il

Dr. Giuseppe De Domenico

lasciando nel più profondo dolore:
la moglie **Lucia Marengo**,
la sorella dott.ssa **Maria Grazia**,
i fratelli **Gian Riccardo** e **Michelangiolo**,
i cognati, la zia, i numerosi nipoti, cugini e il largo stuolo di amici che ne apprezzarono le doti di mente e del suo generoso cuore.
I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Rosselli 42.
Torino, 26 luglio 1956.
Bolzano, via Novacella 16.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Alliana
Insegnante

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Maria Hamberger**,
il figlio **Giuseppe**,
parenti e amici tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 61.

La famiglia Pagella sentitamente ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini con simpatia e cordoglio per la dipartita del caro

Mirco Jack

deceduto in seguito a tragico incidente stradale in Buenos Aires il 13 luglio 1956.

Nel pomeriggio di ieri 26 luglio dopo mesi di sofferenze una inesorabile malattia troncava la giovane esistenza del giornalista

Vittorio Veltroni
Direttore del Telegiornale

Col cuore straziato ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Ivanka** e i figli **Valerio** e **Walter**,
la madre **Jole Fantoni ved. Veltroni**,
la suocera **Maria Kotnik**
e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Velletri 60, Roma.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RAI - Radiotelevisione Italiana hanno il dolore di annunciare la scomparsa di **VITTORIO VELTRONI** direttore del Telegiornale che dedicò con capacità e fervore per tanti anni la sua opera alla Società.

I Giornalisti, i Tecnici e gli Impiegati del Telegiornale annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro direttore **VITTORIO VELTRONI** avvenuta a Roma il 26 luglio dopo mesi di sofferenze sopportate con grande coraggio e cristiana rassegnazione.

I Colleghi ed Amici della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano con profondo dolore la scomparsa di **VITTORIO VELTRONI** direttore del Telegiornale e ne ricordano con affettuoso rimpianto le doti di intelligenza e cuore dimostrate in quasi venti anni di lavoro in comune.

L'ing. **Filiberto Guala** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia di **VITTORIO VELTRONI**, direttore del Telegiornale, e ricorda commosso la sua opera generosa e intelligente.

L'ing. **Giovanni Battista Vicentini** si associa commosso al grande dolore che ha colpito la famiglia di **VITTORIO VELTRONI**, direttore del Telegiornale, di cui ebbe ad apprezzare la bontà, l'entusiasmo e la capacità negli anni in cui lo ebbe accanto nel lavoro.

Con tutti i Conforti della religione e la Benedizione del Santo Padre in serena accettazione della volontà divina è spirata a venti anni

Carla Fassini Camossi

Con profondo dolore la annunciano:
la madre baronessa **Mila Fassini Camossi Barbiano di Belgiojoso**,
la nonna contessa **Carla Barbiano di Belgiojoso Thaon di Revel**,
gli zii **Barbiano di Belgiojoso**: **Gaudenzio**, **Paolo** con la moglie **Anna Cornaggia** e figli, **Elisabetta** col marito Nob. **Federico Fisogni** e figli, **Adriana**;
la zia **Mariateresa Fassini Camossi**, **Giuliana Carmignani**;
i prozii, i cugini, le fedeli **Lina Pigino** e **Virginia Marchetti**.
I funerali sabato 28 corr. alle ore 9 da via S. Quintino 41 per la parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
Torino, 26 luglio 1956.

Sono vicine alla mamma di **CARLA** nel suo grande dolore:
Cristina
Carlotta
Lula
Carla
e **Mami.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Cirigliano
di anni 82

Ne dànno il doloroso annuncio i figli:
Attilia in Crevini,
Edilio (a Buenos Aires),
Tarsilla in Lovera,
Rocco,
suor **Angela F.M.A.**,
Elsa in Carallo,
Elide in Binchetto;
le sorelle (in Argentina), generi e nuore, nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 da via Castiglione 11.

Il Titolare della Ditta Demaria Virginio unitamente ai suoi **Dipendenti** partecipano all'immenso dolore della sua collaboratrice e loro collega sig.ra Elsa per la perdita dell'adorato Babbo.

Il cuore forte, buono e generoso di

Lorenzo Berruto
Medaglia d'Argento al V. C.

ha cessato di battere dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate.
La moglie **Maria Serra**;
il fratello **Domenico**,
le sorelle **Giorgina** e **Assunta**, nipoti e parenti tutti comunicano la triste notizia a quanti lo conobbero, stimarono ed amarono.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via Bruno Buozzi 10. La presente serve anche da ringraziamento.

Gianni Fantoni con i familiari, profondamente addolorati, ricordano con infinita riconoscenza e rimpianto l'anima buona di **LORENZO BERRUTO** e si uniscono al grande dolore della moglie e parenti per l'immensa perdita.

Il 24 luglio è mancato il

Rag. Piero Longari
Ten. Col. d'Artiglieria

Lo partecipano:
la madre **Maddalena Bocchini ved. Longari**,
la moglie **Laetitia Quario**,
il figlio **Nanni** con la moglie **Carla Stura**;
il fratello **Umberto** con la moglie **Renata Waccaria**,
le famiglie **La Croix** e l'affezionata cugina **Eurosia**.
Il giorno 31 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Francesco d'Albaro verrà celebrata una Messa a suffragio.
La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorare la memoria del suo caro. Si dispensa dalle visite.
Genova, via Montenovello 3/2.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Pietro Arese
d'anni 83 - Ex-Commerciante

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Stefano** con la consorte **Nella Soffietti** e bimbe **Lidia** e **Fernanda**; **Giuseppina**; **Maddalena** col marito **Manlio Canuto** e famiglia; comm. **Piero** con la moglie **Emilia Avico** e bimbi **Giampiero** e **Silvana**; il genero **Mario Pozzi**; cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Mazzini 56. Non fiori ma opere di bene.

Martedì 24 alle ore 21 è cristianamente deceduta

Maddalena Valle
di anni 77

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio:
il fratello **Giovanni Valle**,
la cognata **Eugenia Losero ved. Valle** da New York,
i nipoti, pronipoti e parenti tutti dall'Italia e dagli Stati Uniti d'America.
I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 10,30 partendo da via Chiabrera 37 (Istituto Medicina Legale).

Dopo una vita tutta dedita al bene dei suoi cari è mancata l'anima buona e generosa di

Giovanna Audetti ved. Avenan

Angosciata lo partecipa l'amatissima sorella **Clara ved. Ghiglione**. I funerali avranno luogo sabato 28 luglio alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Guido, Silvana e Pinin Norzi ringraziano con profonda riconoscenza parenti, amici, conoscenti che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro adorata

Lidia Norzi Foa

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30881, Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o spazi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 Kw funzionante nafta pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino.

BINARIO ferroviario complessivi metri 200 tipo 27,8 franco mt. 12 completamente di traverse vendesi migliore offerente anche parzialmente. Società Simros, piazza Luccoli 2, Genova.

CANCELLI ferro cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buscaldi 3091

COMPRESSORI da uno a dodici martelli, motocompressori, martelli occasione vendo. Gianese, Buenos Aires 36.

DEMOLIZIONE vendesi portoncino persiane porte pianerottolo da balcone, interne, finestre, travatura, lotto poutrelles tramezze legno, marmi. Albertina 27, Fabbri. F6138

DISPONIBILE [illegible] 615 cerca lavoro anche a [illegible]. Telefonare [illegible]

DITTA radio elettrodomestici relazionerebbe editore specializzato compilazione catalogo propagandistico. Casella 350-V SPI, Vicenza. 10786

GRUPPI elettrogeni motori Diesel alternatori dinamo macchine motori elettrici vendo acquisto cambio. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. F6000

LIMATRICE 600, [illegible], trapano [illegible] 50, tornio prismatico, 150.000, rettificatrice, piegatrici, tagliarina, presse 4 tonnellate, morse, incudini vendo. Stura 67.

MACCHINE lavorazione legno occasione liquidansi. Vasto assortimento, prezzo realizzo. Scomec, via Nizza 90, Torino, telefono 52-295. 7388

MOTORE Diesel Ansaldo HP 70 giri 300 nafta pesante metano iniezione pneumatica occasione vendo. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. F6068

POUTRELLES, tubi Mannesmann con giunti, serramenti, vendo corso Novara 96. Tel. 20-503. 9252

PUNTE centrare vendo. Telef. 752-974.

SARTORIE impianto completo [illegible]. Telefonare 883-207.

VENDO caldaia elettrica bagno [illegible] reversibile [illegible] 70 [illegible]. Telefonare 793-672. F6176

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO ebanista attrezzato riceve ordinazioni da rivenditori. Lobianco, S. Chiara 30 E. F6080

DECORAZIONI, tinteggiatura, coloritura, applicazione, tappezzeria, laccatura mobili. Telefonare 534-327. 84071

DECORAZIONE insegne cartelli piccoli grandi prezzi modici. Telefono 397-474, 893-476. 84063

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi, corso Machiavelli 35, telefono 36-334. M7590

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabiliscono conservatori dell'occhio, introvabili, S. Massimo 11. M6637

PASTIERE, banchi, scaffali negozi completi, modifiche [illegible] rivestimenti plastiche, artigiano esegue. Telefonare 760-852. F6156

SALDATRICI arco [illegible] occasioni [illegible]. Folgor, via Parma n. 34, Torino, telefono 20-098. 10841

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova cedesi ristorante con proprietà muraria, reddito attuale 90.000 mensili aumentabili. Rateazione. Richiesta 17.500.000. Telefonare [illegible].

AFFITTA signora, piccola salumeria interno stazione, cede urgentemente. Telefonare 329-843. 8417

ATTREZZATO laboratorio pasticceria, vendo causa impegnato, [illegible], via [illegible].

AVVIATA panetteria con alloggio capolinea 5 tramvie e smercio kg. 250 negozio cedesi. Telefonare 650-570

AVVIATA tintoria retro abitabile semicentrale cedesi. Telefonare [illegible].

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento importante centro provincia, [illegible] clientela, cedesi, causa famigliari. Scrivere casella 4112, SPI, Torino. 84159

AZIENDA utensileria cedesi 3.000.000 per attrezzatura avviamento, anche senza merce. Scrivere casella 3064, SPI, Torino

BAR centralissimo cedesi [illegible] commercio dilazione. Trattative dirette. Telefonare 520-896. F5387

CAUSA malattia cedo officina meccanica attrezzata lavorazione lamiera. Reddito dimostrabile. Presentazione a clienti. Lavoro assicurato per le più grandi società. Scrivere casella 4091, SPI, Torino.

CAUSA salute, urge cedere caffè semicentrale bene [illegible]. Telef. 650-132.

CEDESI avviata carrozzeria. Rivolgersi al sig. Caccia Biando, [illegible].

CEDESI bar, alloggio, zona signorile, prezzo mite. Telefonare 496-261.

CEDESI negozio vuoto 2 vetrine vicinanze cinema via commerciale. Telefonare 654-564 ore 15-16. M8362

CEDESI officina riparazioni auto moto stazione Esso, marche Liquigas, quattro rappresentanze moto, pezzi di ricambio accessori. Telefonare 558-189. F6064

CEDESI osteria con alloggio, orto, fitto 15.000, prezzo 1.000.000, [illegible], via Origlia 14. 10837

CEDESI per motivi famigliari avviata profumeria, ampio retro. Telef. 774-651.

CEDESI tintoria con macchina lavasecco [illegible], avviatissima. Telef. 43-014.

CEDESI tintotintoreria, [illegible] abitabile, mite prezzo. Telefonare 284-496. 84157

CEDO [illegible] riscolliccio via [illegible] 46.

CEDO motivi salute piccola avviata officina meccanica. Telefonare [illegible]

CERCO garante capace avviatissimo commestibile drogheria. Telefonare 790-120 esclusivamente 13-13,15. 86590

COLORI negozio avviato cedesi, affare redditizio. Scrivere casella 4103, SPI, Torino. 86576

COMMESTIBILE buona posizione con alloggio cedesi occasione. [illegible] 10.

DISPONENDO capitale, auto, lunga pratica affari assumerei combinazione preferibilmente commerciale con seria solida ditta. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.

DISPONENDO portafoglio sconto, assumerei seria proposta, segretezza. Scrivere casella 3118, SPI, Torino.

FOTO studio negozio causa impellente necessità urge cedere [illegible] trattabili. Telefonare [illegible] ore pasti.

GRANDE stazione servizio in Albenga cedesi gestione motivi salute completa di locale adibito officina riparazioni verniciatura vulcanizzazione ecc. Piattaforma metri 11 sopraelevata servizi autolavaggio, tutti accessori grande piazzale sicuro, [illegible] famiglia [illegible] reddito rilievo materiali 3 milioni 600 mila più carburanti in serbatoi al momento. Scrivere Accaldi, via Dominici 26, Torino, telefono 43-902. 84115

LIDO Venezia cedesi subito pensione avviatissima posizione centrale, letti 25. Intermediari. SPI, casella 38 A, Venezia. 10826

MERCERIA centralissima, retro abitabile, causa matrimonio [illegible] 800.000. [illegible], Misericordia 1. 410

MIGLIOR offerente vendesi [illegible] negozio [illegible] ultima posizione reddito attuale 55.000 mensili. Tel. 386-871

OCCASIONE solo, motivi salute, avviatissima trattoria periferia [illegible] televisione [illegible] alloggio 35.000 giornaliere 4.000.000. Telef. 790-330.

OCCASIONISSIMA! Avendo negozio [illegible] attrezzatissimo, avviato 400.000 (valore doppio). Telefonare 626-763.

PANETTERIA commestibili affarone 1.000.000 trattabili, via Torino 116, San Antonino Susa. 06016

PANETTERIA pasticceria provincia, forte reddito, cedesi causa età. Telef. 871-[illegible].

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 300 kg., cedesi ottime condizioni, Becchelli, Alfieri 30. 10047

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

PETTINATRICE avviatissimo grande piazza con comodo alloggio annesso, [illegible] mila, cedesi miglior offerente. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. F6156

PRIVATO cede commestibili 1.500.000, con alloggio 80.000 [illegible]. Tel. 394-970 pomeriggio. F5317

RAPPRESENTANTE [illegible] industria milanese con deposito Torino cerca capitale 1.500.000 condizioni [illegible]. Eventualmente associerebbe. Scrivere casella 4074 SPI, Torino. [illegible]

RIMETTESI, causa malattia, avviata tipografia con o senza annesso negozio cartoleria. Rivolgersi al proprietario, via Vittorio Emanuele 164, Ciriè. F6061

SANTA Margherita Ligure cedesi tabaccheria commestibili. Scrivere: [illegible] casella 23. 10616

SOCIETA' immobiliare assolverebbe offerte di apporto capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere casella 154 A, Sipra, Torino.

SOCIO finanziatore cercasi avviatissimo centrale negozio tessuti. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F5383

TESSUTI negozio centrale avviatissimo passaggio cede privato. Scrivere casella 3091, SPI, Torino. F5381

URGE cedere qualsiasi prezzo bar [illegible] causa malattia. Rivolgersi verniciatore Bianco, via S. Domenico 7. Torino

SANREMO. Cedo causa trasferimento distributore benzina con bar Aurelia avviato, ottimo affare, 3.000.000. Scrivere [illegible], Mallecotti 163. 10748

URGE cedere avviata tintoreria causa salute, 500 mila, Via Verolengo 11.

VENDESI negozio [illegible] buon affare ottima posizione. Telef. [illegible]

ACQUISTO alloggio 2 camere con tutti servizi barriera Francia. Scrivere Ferrero Giuseppe, piazza Martiri 10, Rivoli.

AFFARE! Due camere cucina gabinetto interno terrazzo piano primo vendo corso Svizzera, reddito 150.000 annuo, complessivo 1.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8081

AFFARONE! [illegible] vendesi [illegible] due villette vista mare, tre camere cucina bagno giardino 4.500.000, idem 2 camere 3.600.000. Telefonare 50-604, Torino. U6073

AFFARONE: via Monteportico 3, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere, tinello, bagno, termo, dalla 1.600.000, 2.000.000. Telefonare 40-586. F5132

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno, piccolo cortiletto particolare, soppalco, reddito 72 mila annue, 700.000 complessive, metà dilazioni, rimanenza rateale 20.000 mensili. 8081

ALASSIO negozio [illegible] sul lungomare vendesi 5 milioni, affittato reddito 8%. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI camera cucina, reddito 180 mila annue, vendo 1.100.000; due camere cucina, completo 1.300.000, via [illegible]. Visite 17-19.

ALLOGGETTI, negozi, nuovi, camere bagno servizi, vendonsi. Bellia 60 (pomeriggio). 86534

ALLOGGETTI negozi pronti settembre vendo facilitazioni. Rivolgersi cantiere Mombasiglio 30. B7680

ALLOGGETTI [illegible] Francia, termo bagno, cucinino, ascensore, vendo, affitto. Telefonare 772-[illegible]

ALLOGGIO bello 2 camere cucina bagno termo centrale primo o secondo piano, piani superiori se ascensore, non periferico, acquistasi da privato. Descrizione prezzo ultimo. Scriv. casella 1056, SPI, Torino.

ALLOGGIO nuovo vendesi borgata Vittoria 3 camere entrata cucinino bagno piano primo. Corigliano, Lagrange 39. Telefonare 530-145. M8372

ANTICIPANDO 200.000 rateazioni 22.500 mensili [illegible] alloggetto 3 vani, Lanzo 73, cantiere, visibili 16-19.

CASCINE da vendersi paraggi Vercelli 250 giornate tutte irrigue volendo libera 80.000.000. Pavia 150 giornate pioppeto 77.000.000. Ferrara 110 ettari pioppeto 120.000.000. Bologna 600 giornate pioppeto 330.000.000. Milano periferia 100 giornate 240.000.000. Casa centrale Milano 150 camere tutti servizi 160.000.000 Telefonare 51-884. [illegible]

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili doppi [illegible] vendonsi Castiere.

CORSO Francia 356 vendonsi signorili alloggi pronti subito, Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

CROCETTA! Alloggi nuova costruzione 2 camere servizi vendo. Telef. 46-411.

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello cucinino, termo bagno quinto piano, 850.000 per camera, garages, magazzini Via Groglia 38. 1183

CROCETTA vendonsi alloggetti nuova costruzione vera occasione. Tel. 528-504.

DOMODOSSOLA 33 vendonsi alloggi camera cucina liberi e occupati. Visite 17-19

FABBRICATI industriali qualunque industria superficie 800-2300 barriera Nizza vendonsi. Telefonare 49-680. F5361

GRAN Madre zona signorile panoramica 1500 metri piazza [illegible] palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi rifiniti vendonsi prezzi [illegible]. Studio geom. [illegible], Urbano Rattazzi 11. Telef. 83-601 5307

IMPIEGO capitale vendesi alloggetto centrale libero 1.800.000 alta rendita. Telefonare 41-428. 85907

IMPRESA acquista terreno edificabile zona signorili centrale semicentrale. Telefonare 53-120. M8481

INCANTEVOLE alloggio (sei camere) con [illegible] terrazzo vendo od affitto. Peschiera 318. F5297

ITALCASE, S. Teresa 11, telef. 543-782 Torino, acquista case con [illegible] da 10 a 100 milioni. Trattative rapide e per contanti. Massima serietà [illegible] di qualsiasi mediazione. 8817

OCCASIONE terreno fronte strada provinciale adatto distributori, ville, case, lotti 800-400-1000, metro L. 4000. Telefonare 33-571. M8310

SOCIETA' immobiliare assolverebbe offerte di apporto capitali per ampliamento giro affari assicurando reddito elevato. Scrivere casella 154 A, Sipra, Torino.

SOLEGGIATA posizione vendo terreno a parco con alberi secolari, adatto costruzione villa. Telefonare 41-517. 7857

TERRENO 6 km. dazio, mq. 70.000 fronteggiante strada provinciale, lottizzabile, adatto costruzioni civili, industriali vendo. Telefonare 41-517. 7857

TRE km. dazio vendo casetta 4 camere servizi, garage, 2000 mq. terreno. Telefonare 41-517. 7857

URGE vendere casa 6 camere, servizi, magazzino 70 mq., 5.400.000 trattabili. Regina Margherita (Collegno). Telefonare 781-121. F6110

VENDESI alloggio zona Parella 2 camere [illegible] servizi pronto [illegible]. Telefonare ore pasti 790-989. 84089

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta 3 camere e servizi. Esclusi intermediari. Telef. dalle 18 alle 20 al 588-969

VENDESI chalet ammobiliato [illegible] d'America. Telefonare 860-687. F6300

VENDESI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione. Investimento capitale. Visite 15-17 T0222

VENDIAMO alloggio reddito camera cucina. Rivolgersi tabaccheria, piazza [illegible] 30. [illegible]

VENDO alloggetto libero, primo piano, entrata, camera cucina, cucinino, gabinetto, balconi, cantina, termo nafta. Caprera 24, Giacomelli. G6450

VENDO alloggio in villa [illegible] via [illegible] mq. 240, garage mq. 30, cantina mq. 30. Richiesta 14.000.000. Esaminerei permute. Telef. [illegible]

VENDO alloggio signorile adatto villeggiatura, [illegible] comforts, libero subito tre camere cucina, Bardonecchia, 6.000.000. Telefonare [illegible]

VENDO capannone mq. 150, [illegible] 170, cortile 500, forza, fogna, [illegible]. Telefonare 661-[illegible] F6152

VENDO casa con negozio 12 camere laboratorio mq. 70, forza, rendita 10 per cento [illegible] alloggi 2-3 camere. Telefonare 881-655. F6164

VENDO mansarda 3 libere, 2 [illegible] 12 ½, 1.350.000. Telefonare 26-253 ore pasti. 86498

VENDO o affitto locali industriali. 800 mq. di cui 300 coperti, ovvero 2000 di cui 800 coperti. Telefonare 61-073.

VENDO ultimi lotti terreno provvisti acqua forza telefono uso deposito laboratorio casette distante tre chilometri Lancia. Telefonare 751-732. 84035

VIA Napione 5, proprietario vende direttamente alloggi occupati, 3-8 camere più servizi. Telefonare 45-801. 457

VICINANZE Statuto, vendiamo alloggio 2 camere servizi. Telefonare 528-895.

VILLA [illegible] con cascina periferia Asti occasionissima vendo 3.000.000. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

VILLA palazzina signorile 7-8 camere spaziose, comodità moderne, vicinanze Madonna Pilone, strada Pino, Cavoretto, corso Moncalieri acquistasi [illegible]. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

VILLA padronale, due piani, 10 vani servizi telefono luce forza parco manutenzione accurata, comodità pullman [illegible], Val Pellonera. Telef. 527-570.

VILLETTA [illegible] appartamenti vendesi bellissima posizione, ogni comodità, con [illegible] nel laboratorio. Tel. 396-872.

ZONA Gran Madre vendo muri negozio [illegible], reddito [illegible] mensili. Richiesta 2.650.000. Telefonare 889-887. U6577

1.100.000 vendonsi due camere [illegible] Porta Nuova. Romagnosi 3, pomeriggio.

1.550.000, proprietario vende Madonna Campagna alloggi nuovi liberi, occupati, camera cucina bagno entrata, termo centrale. Idem, due camere cucina 2.250.000. Eventuale dilazione. Telefonare 23-398.

6.000.000 vendesi capolinea 5, casetta nuova costruzione 6 camere, 2 bagni garage, [illegible] scantinato. Telef. 650-070

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI sistemati a nuovo Principe Tommaso 26, cinque locali doppio servizio termo autonomo, secondo piano. Scrivere casella 909 D, SPI, Milano.

AFFITTASI laboratorio mq. 190 nuova costruzione. Cosenz 63 (S. Paolo). [illegible] corso Vittorio 62. 9065

AFFITTASI locale industriale mq. 250. Zucca, Chiesa della Salute 44.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 150 uso laboratorio, magazzino. Corso San Maurizio 25. Telefonare 534-096.

AFFITTASI uso magazzino industria all'ingrosso, mq. 170, S. Paolo. Tel. 388-779

AFFITTASI subito adiacente via Pianezza bellissimo negozio, ampio retro abitabile, casa nuovissima, signorile, fitto mensile 17.000. Telefonare 770-193.

AFFITTASI via Mille locale angolare vani 5 divisibile adatto rappresentanza negozio [illegible]. Telefonare proprietario 83-508. F6120

AMPIO negozio Crocetta su corso 2 vetrine vuoto affittasi primo settembre. LUX, XX Settembre 5. 9982

AMPIO locale uso negozio o magazzino affittasi subito. Telefonare 384-364.

BARRIERA Francia affittasi uso magazzino deposito locale nuovo mq. 180, annesso alloggio, ogni comodità. Telefonare 796-209, 23-827. 86452

CANTINATO grande luminoso largo [illegible] affitto mite. Telefonare 290-728.

CEDESI ampio negozio anche vuoto, via Berthollet 4 bis. Porta Nuova. F5877

CERCASI affittare magazzino 100 mq. con cortile, entrata indipendente, zona Vanchiglia, oltre Po. Telef. 889-811.

CERCO locale 40 mq. industria alimentare. Guida, Asinari Bernezzo 3.

CERCO locale 100-130 mq. accessibile con autotreni zone S. Paolo, Francia. Telefonare 55-821. G4074

CROCETTA, affittansi ampi locali 180 mq., uso ufficio, magazzino, laboratorio [illegible]. Scrivere casella 4077, SPI, Torino. 84003

DISPONIBILI, via Rosmini 17, piano primo, locale 500 mq., sano, luminoso, montacarico, altro 260, adatti magazzini laboratori. G8156

NEGOZI grandiosi Crocetta. Colombo angolo Pigafetta affittansi subito. Telefonare 583-406. F4006

NEGOZIO-ufficio, centralissimo, affitto. [illegible], via Principe Tommaso 21. F6196

STABILIMENTO 1500 coperti 1300 cortile, 10 km. Torino affittasi. Tel. 30-306.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 84073

ABBISOGNAMI camera cucina, possibilmente servizi, cauzionando massime referenze. Telefonare 581-191. M8290

ABBISOGNANDOVI alloggi 12-14-16-17-18-20.000, Sacchi 16. [illegible]

ABITABILE subito affittiamo corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, termo bagno. Telefonare 50-288. 7884

ABITABILE subito affittiamo corso Peschiera spazioso alloggio 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, 18.000 Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 7884

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1 T0573

AFFITTANSI direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, corso Agnelli. Telefonare 46-723. 86634

AFFITTANSI due camere, appartamento terrazzo [illegible], tram. Telefonare 54-862. M8250

AFFITTANSI signorili, spaziosi, soleggiate due camere tinello ripostiglio ascensore. Peschiera 348 bis. F6293

AFFITTANSI Vanchiglia alloggetto, soffitte, gabinetto interno, 13.000; via Cecchi 2 camere tinello servizi 17.000. Telefonare 45-418. M7279

AFFITTASI alloggio libero subito adiacenze P. Nuova 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 48-827. 86484

AFFITTASI alloggio primo piano nel centro e servizi. Telefonare 74-600.

AFFITTASI alloggio primo piano 7 camere più servizi due terrazze [illegible] Vittorio, referenze. Telef. 83-241.

AFFITTASI camera cucina servizi, 10.000-12.000. Riva, via dei Mille 14. 4810

AFFITTASI camera [illegible], alloggetti 12 mila, 13.000, 14.000. [illegible], Santa Teresa 13. M7283

AFFITTASI, capolinea 6, via [illegible] 30, alloggio tre camere tinello cucinino, bagno. T0066

AFFITTASI, settembre, tre stanze servizi L. 20.000 trattabili, presso piazza [illegible]. Telefonare 33-649. F6357

AFFITTASI soffitta centrale 6000 mensili 2 mesi cauzione. Telefonare 536-983.

AFFITTASI, via Monte Albergian, alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 787-886 ore pasti. 86521

AFFITTASI 6 vani servizi ufficio abitazione piano terreno libero. [illegible] 34. telefonare 557-304. 10325

AFFITTASI 6000 coppia vendesi camera indipendente Borgo Vittoria, Flora, [illegible] 13. Telefonare 683-700. F6301

(Continua a pag. 10)

650.000 cedesi negozio arredamento moderno licenza [illegible] merce. Telefonare 554-563 ore 13-16. M8360

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] vendo alloggi [illegible] Cavoretto permutando. Telef. 80-651.

A lungo Po, Diaz 4, vendesi alloggio panoramico cinque vani mq. 190. Visite: ore 10-12. 7842

A prezzi [illegible] negozi, alloggi, [illegible] liberi ed occupati, lunghe rateazioni, minimo anticipo, [illegible] 4, ore 16-19 8698

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente [illegible], via Arsenale 42. Telefono 49-218. 9005

ABITABILI agosto vendiamo, via Tripoli angolo via Buenos Aires, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendonsi rateando corso Francia 355 et corso Svizzera 39. Com. F.A.I., Cavour 7. 8265

ABITABILI agosto alloggetti in palazzina 3-7 camere doppi servizi, autorimessa giardino. (Mutuo, facilitazioni). Tabacchi 36. 471

ABITABILE settembre vendiamo, via [illegible], panoramico alloggio signorile 1 camera tinello cucinino. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILE subito vendiamo via Bologna spaziosissimo alloggio 1 camera tinello cucinino termo bagno prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABBIAMO corso Francia casa nuova costruzione alloggi due camere, cucina, servizi, affittati, reddito 10%. Vendiamo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 7884

AFFARE! Bellissimo alloggio 3 camere cucina termo centrale servizi vendo via Santa Giulia, libero subito, 3.800.000, metà contanti rimanenza [illegible] mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO nuovo tre vani servizi, 2 milioni 400.000 trattabili. Telef. 272-478.

APPARTAMENTI signorili panoramici corso Moncalieri 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3142

APPARTAMENTO signorile [illegible] su corso [illegible] mq. 300 [illegible] libero presto, prezzo equo. Scrivere casella 1055, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Palazzo signorile nuova costruzione vendonsi alloggi di 1-2 camere cucina, termo bagno ascensore, zona Lucento, corso Potenza angolo Bernardino Luini. Pagamenti rateali. Telefonare [illegible]. 6686

ATTENZIONE! Vendo casa 22 camere sopraelevabile, compreso bellissimo negozio laboratorio 15.000.000. Masseglia, Cavour 10. 8852

BARRIERA Casale panoramici 1-2 camere servizi liberi, occupati vendonsi, facilitazioni, Visite 17-19, via [illegible] 60-63 87191

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa, vende alloggetti [illegible] tutti comforts, una, due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare 691-979, 661-547. 6516

CAPOLINEA 5 vendo camera tinello servizi giardino [illegible]. Telef. 781-928.

CASA da vendere in Nole Canavese via Berretto n. 8. vani otto 2.000.000 trattabili. Telefonare 290-487. 84081

CASA nuova costruzione, vani 41, piccoli alloggetti, centrale, pronta fine settembre, vende impresa. Telef. [illegible]

CASA seminuova 4 camere con giardino 18 km. da Torino vicino ferrovia e autostrada. vendesi libera. Scrivere casella 1238 SPI, Torino. [illegible]

CASCINA redditizia 22 giornate collina dintorni Gassino, libera, attrezzata, vendesi combinasi con alloggio, casetta. Telefonare 558-356. M7285

CASETTA popolare [illegible] due camere barriera Milano acquisterebbesi. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. F6132

CIALDINI 25 vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore, sesto e settimo piano, due camere cucina, pronti settembre Telefonare [illegible].

LIBERO, Re Umberto, 2 camere palchettate cucina servizi, 4.700.000. Telefonare 23-571. M8306

OCCASIONE casetta nuova costruzione mq. 507, terreno oltre periferia vendesi [illegible]. Telefonare 386-980.

OCCASIONE 2 camere [illegible], gabinetto particolare, cantina, soleggiate, 1 milione 500.000 totale. Telefonare 23-571.

PANORAMICHE soleggiate [illegible] collina Madonna Pilone due palazzine otto dieci vani servizi cadauna con 5000 mq. terreno fabbricabile, lotto unico vendonsi L. 15.000.000. Lunga rateazione. Scrivere casella 8011, SPI, Torino.

PIAZZA Santa Rita fronte giardino vendonsi ultimi negozi alloggi 1-4 più servizi, magnifica esposizione, finiture accurate, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere, via Tripoli 41-43-45. F6060

PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 537-406. 8265

PRIVATO acquisterebbe contanti casetta, alloggetto semicentrale. Scrivere casella 4073 SPI, Torino. 83779

PRIVATO vende 1.300.000, Crocetta, 4 [illegible] entrata gabinetto interno reddito 13.000. Telefonare 20-856. 86438

RAPALLO. Occasione vendo appartamento tre locali più servizi 1.900.000. Testa, [illegible] 23, Rapallo. 10742

RAPALLO [illegible] 2.600.000 vendesi moderno signorile appartamento. Liguria, [illegible] 3, Rapallo. M8274

REGIONE Barra, casetta 4 camere cantina giardino libera vendo. Telef. 41-517.

SAN Mauro verso collina vendo villetta 4 camere, servizi, garage, giardino, richiesta 4.400.000. Telef. 889-587.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappelli, Sanremo. 9745

SANREMO signorili alloggi [illegible] finitura vendonsi. Scrivere Palazzo Sant'Antonio, corso [illegible], Sanremo.

SICCARDI angolo Bertola 35 vendonsi alloggi signorili occupati da 3-10 camere. Visite 15-17. 86380

TERRENO barriera Nizza industriale vendesi 4500 metro. Barbieri, tel. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI 13.000 camera tinello servizi, primo piano, zona Aeronautica. Telefonare [illegible] 13-15, 19-21.
AFFITTO direttamente alloggio due camere cucina 18.000 mensile. San Marino 53, telef. 523-731. M7271
Ai Mercati Nuovi affittasi alloggio 2 camere cucina ... ogni comfort, 18.000 mensili. Telefonare mattina 523-081. 84193
ALLOGGIO quarto piano 2 camere cucina corso Francia 18.000 irriducibili. Telefonare 263-523. G6415
ALLOGGIO 4 camere servizi 4° piano senza ascensore, Talucchi 30, affittasi settembre. Telefonare 558-168. M7285
APPARTAMENTO villa collinare, parco, ammobiliato, panoramico. Tel. 62.000 ore quindici. 84151
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 36-630. G6193
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia concorrenza preventivi. Telefonare 386-230. G6093
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
BORGATA Parella, libero subito, due camere cucina, affittasi. Telefonare 437-542.
BORINGHIERI, casa signorile, alloggio 4 camere cucina servizi piano rialzato altre 2 camere servizi 3° piano, affittasi subito. Polonghera 24. F6010
CAMERA cucina 11.000; due cucina 15.000; soffitta 5000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 8038
CAMPIDOGLIO affittiamo camera tinello termo bagno 15.500. Sulfo, Magenta 13.
CENTRALISSIME camera cucina 12.000-18.500, soffitta 6000. Arnac, San Marino 46. M8270
CERCASI camera cucina piccolo alloggetto vuoto pagando 10.000-12.000. Telefonare 41-446. 4610
CERCASI in affitto 1-2 camere soffitta. Telefonare 687-452. 8039
CERCASI 5-6 camere centrale permesso subaffitto, Telefonare 683-005 ore 12-16.
CERCO affittare alloggio centrale signorile 5-6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 8884
CERCO affittare 1-3 camere servizi, centrale, 1°-2° piano, massime referenze. Telefonare 570-077. F6182
CERCO casetta oppure alloggio 3-4 camere servizi. Telefonare 21-404.
CERCO due, tre camere servizi, qualunque zona, massima garanzia. Tel. 527-562.
CERCO in affitto alloggio 4-5 camere più servizi, piano rialzato, Telef. 751-427.
COLLINA affittasi ottobre appartamento in villa 5 camere servizi termo telefono, autobus a 100 metri. Telefon. 573-464.
CUNEO, corso Stazione, alloggio panoramico nuovo 3 camere più stanzino cucina bagno soffitta [illegible] soleggiato, volendo garage, affittasi subito. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
DISTINTA anziana cerca, settembre-ottobre, camera tinello servizi. Tel. 887-061
IMPORTANTE ente parastatale cerca urgente alloggio 10-12 locali, superiore a mq. 500 per uffici. Scrivere cassetta 2093 SPI, Torino. F5389
PARELLA Campidoglio affittasi direttamente 2 camere cucina cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 750-400.
PIANO terreno, via Cavour 35, affittasi alloggio vani sette per ufficio deposito.
PIAZZA Bengasi affittasi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 690-004.
PRESSI Valentino affittasi alloggio 6 camere adatto anche ufficio. Tel. 60-033.
PRONTO subito, borgo Vittoria, affittasi direttamente lussuoso alloggio 2 camere tinello servizi termo centrale. Tel. 297-675
SAN Paolo, Venezia 34, affittasi 2 camere cucina 12.000. Balla. 86454
SETTEMBRE, affitto alloggio ammobiliato S. Paolo, cucina termo. Tel. 632-827.
S. RITA, via Gradisca 84, affittansi subito alloggi camera tinello tutti servizi [illegible]. Telef. [illegible]. M9146
STATALI, parastatali, sposi darei preferenza affitto alloggetti nuovi soleggiatissimi panoramici abitabili subito zona Pozzolo, 2 camere pelchettate tinello cucinino termocalfa [illegible] comodità moderna. Telefonare 73-188. 84003

TORRICELLI 70, affittasi alloggio 2 camere terrazzi piano quarto. F5059
VALSALICE, capolinea 13, affittasi appartamento signorile 4 camere salone servizi terrazzo coperto, privo termo. Telefonare 60-812 mattino 9-12. G6180
VIA Passo del Brennero 4, affittasi subito spazioso due camere cucina termo bagno, 19.000. Telefonare 536-933.
ZONA precollinare fermata pullman affittasi 4 camere giardino. Viale XXVI Aprile 172, Torino. 84005

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI 5 camere, posizione bellissima, tutti comforts, Lanzo Torinese. Tagliaferro Ravello, 8, Sebastiano. 84182
AFFITTASI alto Canavese 4 camere servizi villa padronale. Telefonare 791-231.
AFFITTASI ammobiliato collina torinese stagione. Telefonare 558-808. M7273
AFFITTASI Chiavari agosto settembre, anche annuale, ammobiliato piano terreno. Telef. 687-646, 654-498, Torino.
AFFITTASI, 15 agosto, alloggio ammobiliato precollinare, comodità, giardino. Telefonare 54-862. M9248
ALTA Valle Aosta, posizione incantevole, affittasi villa. Telefonare 41-043.
APPARTAMENTO Sanremo, ammobiliato, villa sei letti. Tel. 63-001 ore quindici.
BUSSOLENO affittasi ammobiliata camera e cucina libere 1° agosto, lire 12.000 mensili. Telefonare 685-166 ore 13-14.
CESANA Torinese affittasi agosto-settembre 2 alloggi 5 camere servizi, posizione soleggiata, [illegible]. Telefonare 252-468. G6471
ENTRAQUE (Cuneo) affittasi appartamento arredatissimo bagno boiler, altro appartamento [illegible]. Telefon. 657-637.
PINO Torinese affitto camera cucinino persona sola. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. G6152
SANREMO affittasi, settembre, alloggetto signorile vista mare. Tel. 554-858 Torino.
SANREMO affittasi, 16-31 agosto, matrimoniale comfort uso cucina. Fermo posta, passaporto 016585. 10530

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare. Pensione Aurora Genova, via Montezovetto 4, telef. 360-608, raccomandata, prezzi modici. 10024
FRABOSA Soprana, Bossea. Albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Scrivere ottimo. 8837
GRESSONEY St. Jean, m. 1400, Pensione per signorine fino al 10 settembre, retta 1000-1200. Gargano, Casa Alpina Santa Maria (Ufficio). 10836
RUBIANA, 700, soggiorno confortevole parco pista televisione sconti dal 16 agosto. Interpellateci. Albergo Kaufmann.
SAN Giacomo di Roburent, alt. 1011, sorgenti, pinete, castagneti, passeggiate, familiare, acqua corrente, prezzi modicissimi. Salvatico Lucina. G6110
SETTEMBRE al mare. Hôtel Sole. Laigueglia, nuova costruzione, acqua corrente calda e fredda, garage, giardino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis. Via Cavour 1
CORSI estivi, completa, seria preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMEREI tenuta libri paghe, lavori dattilografia. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F5369
ESEGUISCO domicilio traduzioni da francese, inglese. Telefonare mattino 226-335.
PROVETTA dattilografa avventiziale lavori dattilografici a domicilio, tutti prezzi. Telefonare 73-544. F5930

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ambiente nuovo centrale, comodità, prezzi modici. Telefonare 68-365. F6174
AFFITTASI cameretta ammobiliata, casa seria, corso Vittorio (monumento). Telefonare 40-927. 10848
AFFITTASI matrimoniale anche pied-à-terre termo comodità. Telef. 31-224.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina libera 1° agosto comodità. Tel. 81-239.
AFFITTASI pied-à-terre e matrimoniale. Telefonare 555-182. 84007
AFFITTASI soffitta ammobiliata signore solo, referenze. Telefonare 88-341.
AFFITTASI subito ammobiliata via Nizza 11. Telefonare 684-060. 84148
AMMOBILIATA nuova comodità volendo due letti persone distinte. Telef. 762-675.
AMMOBILIATE due tre letti, volendo uso cucina, via San Donato 3, tel. 537-962.
CAMERA due letti uso cucina comfort prima Vanchiglia. Telefonare 520-966.
CENTRALE ammobiliata due letti e stagista termo bagno. Telefonare 43-156.
CENTRALISSIMA matrimoniale tutti comforts, libera subito. Via Saluzzo 36, Biglia. M7287
MATRIMONIALE e due letti libera subito. Vercellone, via Nizza 23. G6427
MATRIMONIALE uso cucina entrata indipendente ammobiliata affittasi. Telefonare 30-136. F6104
PIED-à-terre zona Mauriziano indipendente tutte comodità, bellissimo, libero subito. Telefonare 583-303. 84127
PORTA Nuova affittasi distintissima elegante ammobiliata casa nuova comforts moderni. Telefonare 583-535.
PORTA Nuova, offro ammobiliata 2 letti ambiente serio. Telef. 552-501. F5471
PROFESSIONISTI impiegati studenti signorine, camera pensione Porta Nuova, Telefonare 53-661. M7221
VILLA Florita, Gioberti 79, tel. 586-303, camere tutte comodità, 300 per letto.
10.000 affitto bellissima matrimoniale barriera Milano tutti comforts. Telefonare 271-437. F6614

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE venditore 25-35enne diplomato, speciale doti cultura presenza personalità, cerca grande casa americana macchinario ufficio. Ottima sistemazione con generoso trattamento stipendio e provvigioni. Opportunità carriera. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 3128, SPI, Torino.
ABILI cuoca domestica et [illegible] ottime condizioni, Susani, Milano 10.
ABILI tagliatrici maglieria veramente capaci cerca maglificio corso Dante 129.
AUTISTA abilissimo pratico anche lavori domestici assumerebbe ditta, indispensabile ottima conoscenza città, età 30-40, referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 86600
BAR Carmagnola, largo Orbassano, cerca aiuto barista 16-20enne. 84584
CAMERIERA [illegible], tuttofare [illegible], massima retribuzione. [illegible], Madama Cristina 111. F5345
CAMERIERE oppure demi-chef provetto cerco. Hôtel Savoia, Claviere.
CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.
CERCANSI due donne tuttofare fino 20-40 per coniugi soli. Telefonare 63-534.
CERCANSI meccanico, guardiano, alunni autorimessa. Inviare manoscritti, Arimea, corso Trapani 71. 86306
CERCASI attivo elemento femminile vendita materiale sanitario opera benefica. Telefonare 599-473 pomeriggio.
CERCASI cuoca lunga pratica casa signorile ottime referenze. Telef. 587-577.
CERCASI da primaria società stenodattilografa capace bella presenza. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. F6160
CERCASI donna servizio [illegible] retribuzione moralità ineccepibile. Mambrino, [illegible] 4, Asti. 10814
CERCASI donna tuttofare quarantenne [illegible] piccola famiglia. Telef. 21-372.
CERCASI manichini direttrice concetto, sarta-rifinitrice 30-50 anni, massima fiducia, conoscenza francese inglese, pratica contabilità, stenodattilo, stipendio adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86448
CERCASI aviatore autonomo, elettrico. Telefonare 20-419. G6162
CERCASI stenodattilografa perfetta corrispondenza italo-inglese. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 86490
CERCO cameriere tuttofare [illegible], ottimo trattamento. Avetta, Viassaglio 12. 9097
CERCO subito abilissima pettinatrice. Telefonare 528-992. 86622
CINQUANTENNE [illegible] cerca signora anziana sola. Moralità, referenze. Telefonare 47-061. G6070
COMMESSA biancheria maglieria pratichissima cercasi, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 300 C, Sipra, Torino.
CONTABILE provetta cerca media industria. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.
DISEGNATORE edile esperto, cerca studio tecnico, iscritto all'albo, [illegible], scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
ELEMENTI femminili residenti Torino, media cultura, 20-30 anni, cercansi per lavoro produttivo, stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 1927, SPI, Torino.

DISTINTO personale maschile femminile desideroso avviarsi alla vendita apparecchi elettrodomestici presso enti e privati, nota Casa Internazionale affida zone in Torino dopo corso istruzione. Referenziare a cassetta 5162, SPI, Torino
ELETTRICISTA provetto cerco, affidarei cantieri. Telefonare 793-978 ore 19.
ELETTROTECNICO pratico [illegible], montaggio in serie apparecchiature a piccoli trasformatori, cercasi. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a cassetta 4051, SPI, Torino.
FATTORINO alunno commesso giovane esente militare referenziato cerco. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere cercasi. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.
GEOMETRI pratici tracciamenti, amministrazione e contabilità lavori cercasi impresa per lavori idroelettrici. Saranno prese in considerazione solamente domande specificanti dettagliatamente precedenti di lavoro, referenze et pretese. Scrivere cassetta 3 Z, Sipra, Torino. 10846
IDRAULICO lattoniere specializzato serietà cerco carattere giornata. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda ramo tecnico dattilografa 17-19 anni, licenza commerciale. Esigonsi referenze controllabili. Manoscrivere cassetta 2090, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca fornitore specializzato costruzione stampi lavorazione gomma. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 86432
INDUSTRIA meccanica cerca giovane disegnatore temporaneo. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. F6097
ISTITUTO professionale cerca istruttori meccanici ed elettrotecnici in pensione, posto sicuro. Telefonare 537-006 ore ufficio. F5397
LABORATORIO pellicceria cerca apprendisti anche sesso 14-16enni. Presentarsi corso Lecce 35, telef. 779-907. G6126
LINGERISTE, maglieriste cercansi lavoro serie. Telefonare 550-806. F5343
MACCHINE agricole cercasi esperto manutenzione guida, mietitrebbia trattorista. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati pretese, cassetta 3111, SPI, Torino. F5453
MAGLIERISTA macchinista abile torni lavoro assumiamo. Telefonare 880-790.
OFFICINA meccanica cerca esperto operatore torni automatici, Torino Peterman. Referenze. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. M7367
OFFRESI ad elementi dinamici capacità commerciali, muniti titolo studio, esenti militare, massimo età 40, residenti Torino e comuni limitrofi, brillante possibilità carriera e sistemazione economica presso importante società ad espansione mondiale. Richiedonsi doti morali e referenze prime piano. Assunzione subordinata a breve periodo prova di carattere teorico-pratico. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 4019
PERITO agrario cerchiamo giovane neodiplomato desideroso formarsi buona pratica, tecnico-agraria. Scrivere età, scuole frequentate, pretese, cassetta 3110, SPI, Torino. F5451
PRIVATO auto propria ricerca posato guidatore possibilità conversazione mezzo telefono eventuali necessità ore diurne. Indicare tariffe orarie città e fuori. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
RADIOTECNICO provetto cognizioni televisione auto cercasi. Indicare età studi referenze precedenti. Scrivere cassetta 305 D, SPI, Milano. 10802
RAGAZZA apprendista 14-16 anni assumesi confezioni serie. Della Rocca 33.
RAGAZZO 16enne robusto cercasi. Telefonare 306-615 oppure 584-436 ore 10-14.
RAGIONIERA capace lavoro indipendente molto ordinata bella calligrafia conoscenza contabilità Ruffino cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 3108, SPI, Torino. F5449
RAGIONIERE serio capace cercasi. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.
RETTIFICATORE cercasi. Officina Sciaverano, via Lessolo 55, Torino. M8076
STENODATTILOGRAFA esperta molto ordinata svelta cercasi. Scrivere scuole frequentate posti occupati età pretese, cassetta 3105, SPI, Torino. F5447
TAGLIATRICE e modellista provetta cercasi per industria camiceria. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M7281
TRATTORISTA capace guida manutenzione macchine agricole cercasi per tre mesi vitto alloggio stipendio. Scrivere posti occupati età pretese, cassetta 3112 SPI, Torino. F5455

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

AIUTANTE sarta offresi zona Lucento e a domicilio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F6070
AUTISTA massime patenti qualunque prova, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 387-349 dalle 14 alle 18. M8260
AUTISTA provetto 1ª offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F6043
AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito, Mazzon, via Nava 31.
AUTISTA II benzina, lunga pratica, perizia, referenze, offresi. Telefonare in via 396-321. 86392
AUTISTA 23enne II nafta lunga pratica massime referenze, tutti pretese, libero subito. Telefonare 586-307. 86842
BOBINATORE motori elettrici, saldatore elettrico ossiacetilenico, 25enne, scuole industriali, offresi. Scrivere cassetta 4096 SPI, Torino. 86475

CONSULENTE commerciale esperto organizzazione, potenziatore vendite nomine e ispezioni rappresentanti agenti Italia, cederebbe propria seria casa. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F5361
DICIASSETTENNE steno-datti-computista 1ª ragioneria, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 383-356 dalle 14 alle 18. G6622
DONNA pulizie ore offresi. Telefonare 43-284. F5191
ELETTROMECCANICO elettricista offresi periodo ferie per revisione macchinario ed impianti elettrici. Telefonare 82-022 ore pasti. 87415
ESCAVATORISTA meccanico lunga pratica ogni tipo libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F5359
ESPERTA paghe contributi tutti lavori ufficio, libera mezza giornata. Telefonare 278-569. M8272
EX carabiniere 45enne, nozione antincendi, [illegible] referenze, offresi mezza giornata, periodo 5-30 agosto. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F5351
ESTETISTA offresi per profumerie, parrucchieri. Telefonare 337-590. 86466
EX-carabiniere [illegible] patente pratica II e II, dattilografo, carico scarico, serio, presenza, [illegible], referenze, offresi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9233 SPI, Torino. G6376
EX finanziere 31enne, bella presenza, offresi [illegible] fiducia, disposto permettere. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino.
EX sottufficiale specializzato 35enne offresi, posto fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84087
GEOMETRA desideroso acquisire pratica professionale occuperebbesi presso studio tecnico o seria impresa. Miti pretese. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne intelligente, volonteroso, capace, piemontese, cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 2212 SPI, Torino. F4405
GEOMETRA 28enne piemontese distinto serio [illegible] cerca impiego, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 103 C, Pubbliman, Biella. 10807
GIARDINIERE innestatore offresi anche a ore per manutenzione giardini. Telefonare 583-717. M7161
GIOVANE diplomato occuperebbesi anche mezza giornata mansioni contabili, magazzino. Telefonare 32-273. F5267
GIOVANE ventitreenne con diploma tecnico computista, patente III Diesel offresi presso seria ditta come viaggiatore o rappresentante. Scrivere: fermo posta Alba, patente 144.521. M7145
GUARDAROBIERA referenziata offresi ovunque. Telefonare 283-344. 87915

GIOVANE elettricista specializzato impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F5463
GIOVANE signorina offresi subito cassiera, qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3061 SPI, Torino. F5305
IMPIEGATO tecnico 1ª categoria praticissimo officina, organizzazione, produzione, perfetta conoscenza disegno offresi 1° settembre. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M8174
IMPIEGATO ufficio magazzino ventitreenne pratichissimo contabilità, occuperebbesi referenziando. Telefonare 528-129
INFERMIERA offresi assistenza privati, studio dentistico, Telefonare 387-806.
INGEGNERE industriale elettrotecnico venticinquenne referenziatissimo, libero impegni impiegherebbesi adeguatamente subito ovunque. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M7301
MAGAZZINIERE guardiano notturno 32enne alto robusto massima serietà sistemazione occupato offresi scopo miglioramento posizione. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. F5454
LAUREATA in lettere, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 391-086 dalle 8 alle 12. M7230
LAUREATO giurisprudenza, [illegible], ventitreenne, serio, distinto, scapolo, cerca impiego qualsiasi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3007 SPI, Torino. F4375
MAGAZZINIERE [illegible] persona fiducia, referenze controllabili offresi seria ditta. Telefonare 690-805. 86440
MAGAZZINIERE, guardia notturna, ex-torinese, disposto subito, robustezza, età 50, pensi solo Ferrovie. Telef. 296-474 ore 15-21. 86680
OTTIMA cuoca libera 1° agosto offresi ovunque. Telefon. 80-473 dalle 17 alle 19.
PRATICA paghe contributi fatturista offresi anche mezza giornata. Tel. 294-542.
PROGETTISTA impianti termoidraulici, direzione lavori, geometra, referenze, offresi. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino.
RAGIONIERA attiva versatile, seria, offresi segretaria, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6006 SPI, Torino. 87627
SALDATORE elettrico ossiacetilenico diciannovenne, scuole industriali, offresi. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino.
SEDICENNE, primo impiego, stenodattilo, presenza, svelta occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 683-477. F6182
SEDICENNE stenodattilografa [illegible] trista bella presenza massima serietà offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F5251
SIGNORA francese bella presenza, praticissima commercio, italiano perfetto, offresi preferibilmente caffè trattoria. Telefonare 683-447 dalle 13,30 in poi.

SIGNORINA bella presenza fine abile calzature pelletterie occuperebbesi seria ditta, pensione, referenze. Scrivere cassetta 199 C, Sipra, Torino. 10808
SIGNORINA esperta tutti lavori ufficio, corrispondente, steno-dattilografa, contabilità paghe-contributi offresi. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. F6176
SIGNORINA libera ore serali e periodo ferie occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. cassetta 4089, SPI, Torino.
SIGNORINA offresi [illegible] casa mezza giornata. Telefonare 564-720. M7277
SIGNORINA, pratica cassiera, dattilografa, occuperebbesi, anche commessa, referenze. Telefonare 769-153. G6131
TORINESI quarantenni, coniugi, soli, marito pensionato offronsi custodi, palazzina, disposti trasferirsi località distante Torino, pretese miti. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. 87119
TRENTENNE libera mezza giornata cerca impiego fiducia qualsiasi ore. Telefonare 685-060 ore 14-16. F5363
TUTTOFARE offresi ore mezza giornata, abile, referenze. Telef. 46-223 pomeriggio.
SIGNORINA trentenne italiana, conoscenza lingua francese, inglese, impiegherebbesi come cameriera buon hotel in città turistica annuale. Bella presenza, massima serietà. Scrivere cassetta 3244 SPI, Torino. 86170
TRENTENNE scuola media commerciale offresi ovunque anche mansionale. Scrivere cassetta 4045 SPI, Torino. 83945
TRENTENNE [illegible] fiducia veramente abile offresi autista 2ª presso seria ditta oppure privato. Telefonare 685-206.
VENTENNE volenteroso fiducia lavorerebbe distributore, disposto assumere mansioni direttive. Telefonare 387-409.
VENTIDUENNE, buona famiglia, diplomata, dattilografa, cerca impiego. Telefonare 71-129. F6114
VENTISETTENNE referenziato volenteroso offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 84160
VENTISETTENNE, serio, presenza, autista provetto, offresi impiego anche privato, disposto [illegible] passaporto, referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F6050
VENTITREENNE, referenziato, tecnico elettricista et pressa, patenti, disposto recarsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 84460
VENTUNENNE esente militare offresi qualsiasi lavoro pratico motofurgoncino, Margiotta, corso S. Maurizio 43.
VENTUNENNE quarto anno ingegneria civile, particolari attitudini disegno, patente auto, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.
VENTUNENNE stenodattilografa cerca impiego. Telefonare 483-608. 2206

FALEGNAME vende camera letto produzione propria, prezzi convenienti. Accetta lavori in genere, anche domicilio. Interpellateci: Crepaldi, via Passalacqua 6, Telefono 521-915. 6879
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7833
GUARDAROBA tre porte specchio centrale comò comodini uguali 40.000, buffet rustico 15.000 vendo. Telefonare 553-478.
MOBILI «Casabella» vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI «Casarreno», Vercelli 59, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità sofà, mobili letto.
MONETE [illegible] vera occasione compro da privato. Scriv. cassetta 3096, SPI, Torino
OCCASIONE vendo macchina [illegible] Super Capital 8-70 seminuova. Scrivere via San Donato 25, Galassi. 86450
OTTIMA occasione liquidiamo scaffalature frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955, L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 583-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8687
SCRIVANIA '700 [illegible] e [illegible] cercasi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. 56604
VENDESI camera da letto matrimoniale, armadio, tavoli, poltrone e sedie, Ferraria, Lombroso 7. 86583
VENDO api, dieci alveari. Bussi, corso Moncalieri 255, Torino. G6182

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICO stabilimento vinicolo Benedetto Musiliami & Figli, Marsala, cerca introdotto rappresentante Piemonte collocamento vini, marsala, vermouth, bianchi secchi, dolci. 10732
ARTICOLO tecnico cerchiamo rappresentante provvisto automezzo. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 10826
AVVIATA organizzazione commerciale biellese cerca rappresentanza primaria case ramo alimentari [illegible] e liquori, disposta cauzionare o concorrere con capitali fino a dieci milioni aumentabili. Scrivere cassetta 22 Z, Pubblibiellese, Biella.
CERCANSI cittadini francesi residenti in Italia disposti viaggiare per collocamento disinfettanti per ospedali, comuni, perfetta conoscenza madre lingua ottimi guadagni buona presentazione. Scrivere casella 303 D, SPI, Milano. 10801
CERCO piazzista giovane attivo serio capace introdotto drogherie per vendita a provvigione prodotti larghissimo consumo ... affidamento numerose e scelta clientela. Scrivere precisando attività svolta et referenze a cassetta 4086, SPI, Torino. 84111
CERCO rappresentanza, deposito materiali elettrauto, provvisto automezzo, magazzino. Casella 7 Z, Sicap, Bologna.
COLLANTI e nastri adesivi speciali germanici deposito Milano abbisognano agenti di zona oppure grossisti-esclusivisti sviluppo vendita. Referenziare. Scrivere casella 307 D, SPI, Milano. 10840
COMPAGNIA assicurazioni cerca agenti generali per Novara Asti Alessandria Vercelli. Scrivere casella 51, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10821
IMPORTANTISSIMA Casa farmaceutica cerca propagandista scientifico per il Piemonte. Richiedesi possibilmente esperienza, età 26-33 anni, laurea Farmacia o Chimica, presenza. Inviare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere casella 345 N, SPI, Milano. 10835
INDUSTRIA centenaria liquori, sciroppi, specialità [illegible], cerca rappresentanti, introduzione documentata, preferibilmente con [illegible] zone: Torino provincia, Cuneo, Asti, Alessandria, Pavia, Liguria. Forte provvigione, premio produzione. Scriv. cassetta 4110, SPI, Torino
INDUSTRIA concessioni materiali edili forte consumo cerca abile procacciatore provincia Torino. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 84129
RAPPRESENTANTI introdotti farmacie cerca importante società produttrice articoli medicazione e importatrice articoli [illegible] per Vercelli, Novara provincie; Asti, Alessandria province; Cuneo e provincia. Inviare richiesta, dettagliati curriculum vitae. Scrivere cassetta 3119, Torino.
VENTITREENNE referenziato, patenti benzina et nafta, introdotto alimentari et drogherie [illegible]. Scrivere cassetta 4002 SPI, Torino. 20463

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LUNEDI' smarrito braccialetto oro raro ricordo, 5000 mancia. Telefonare 20-273.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. San Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-065. 5534

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A borchetta: accertamenti [illegible], indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111, telefono 697-574. F6348
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51 telefono 47-272. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-877. T1068
ABBIAMO pesate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mandeo, corso Vittorio 63.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 8265
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683
ACQUISTEREI Treccani ottimo stato, vera convenienza. Indicare pretese. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino.
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria, pellicce. Anticipo disimpegno polizze. Orizzonte, Madama Cristina 111.
ARREDAMENTI Treves, [illegible] Plebiscito 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4340
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 26. Facilitazioni. 6344
BARBIERI cuoioli neri vende [illegible] Camerana 17, Telef. 45-083, Torino.
CEDEREI collezione completa «Architettura cronache e storia 1955 rilegata a lire 10.000. Casella 360 Z, SPI, Milano.
ERCOLI, officina riparazione macchine calcolatrici, scrivere, addizionatrici, tecnici specializzati ogni marca. Pietro Micca 9, telef. 46-723. 6143

VENDO bella camera matrimoniale, cucina gas elettrica seminuova. Telefonare 381-215. 85562
VENDO blocco 1000 libri francesi occasione. Zatelli, Vittoria 4, Alessandria.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni [illegible] sorvenzioni auto, Dottor Donatelli. Telefono 527-831, via Volta 3. M8008
A privato vendo 600 grigio azzurro ancora da targare. Telef. 44-355 ore ufficio.
ABBIAMO 1400 nafta metano dopo '54, camioncini BELS, Rateazioni. Cavalleri, Brescia 18. 7940
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, [illegible] 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 85-175.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti 500 C, 1100 Belvedere occasionissime. Po 43, telefono 81-832 F5095
AFFARE 500 C furgoncino unico proprietario vendo 315.000, rateizzo. Telefonare 683-501. 86606
ALFA Romeo 1900 nera pochissimi chilometri come nuova vendo privato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ALFA 900, Lancia Ardea, Fiat 600, vendo, pagamento lunga rateazione. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-560.
ALFA 1900 Super. Alfa 1900 Sprint Farina. Fiat 1900 Diesel, vende rateizzando Dario Vico, Filadelfia 51. Tel 390-560.
ALFA 2500 Superleggera, elegantissima, efficiente impianto metano benzina vendo cambio con Belvedere. Telef. 297-114.
ALL'AUTOSALONE «Taurinese», Roma n. 327 bis, telef. 42-535, occasionissime: 600 Vicoli, 103, 103 TV Spyder, 1400, 1900 A, 2 V, BMW, Ardea, Gran Turismo 3500, furgone 600. Cambi, rateazioni.
APPIA ottimo stato vende privato. Via Lamarmora 44. F6063
APRILIA 12 volt ultimo poco [illegible] vendesi. Telefonare ore pasti 684-823.
ARDEA furgone cinque marce occasione vende anche rateizzando. Telef. 779-693.
ARDEA furgone, vendo rateizzando, Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 390-560.
ARDEA 5 marce ultima serie motore 22.000 gomme fodere nuove perfetto ordine vendo. Telefonare 774-156.
ARDEA 1952 [illegible], 1100 E 1953, 1100 B [illegible] perfette, 103 colonnine bianco, 600 dipendente, 500 A e C vetture belvedere, lunghe rateazioni. Fratelli Achille Galliari 11, telefono 60-494. 6474
ARREDATE vostra auto con fodere e accessori. Gallo, Nizza 98. M7137
AURELIA B 10 occasionissima vende privato, Telefonare 80-103. F5097
AURELIA B 22, maggio 1953, eccellenti condizioni, unico proprietario, vendo pagamento anche rateizzato. Tel. 580-124.
AUTOAGENZIA [illegible] 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6530
AUTOCARRI 666 N 7 cento terzi, 626 ribaltabili normali, 615 nafta, camioncino 1100 ELR, 13 q. 1952, OM Taurus vendono Serra e Pellissero, Francia 31.
AUTOMOBILISTI! Prima di affrontare lunghi viaggi fate verificare la vostra auto. L'Autosalone Pasterino sarà garanzia di viaggi sicuri, piena efficienza anche periodo feriale. 82862
AUTONOLEGGI: [illegible] senza autista. D'Aquila, [illegible] 3. Tel. 80-446, 558-950. 440
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.
AUTONOLEGGIO Mignola con senza autista: 1400, 103, 600, 500. Tel. 80-564.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-301. 3094
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
BELLA 500 B 150.000, Topofurgoncino 600 A 125.000, Ardea ottima 300.000, 600 C 360.000. Torquato Tasso 9.
BELVEDERE ultimissima targa oltre 170.000 unico proprietario, Ardea 1952, 500 C 1951, perfette facilitazioni. Telefonare [illegible]. M9288
BELVEDERE 500 C ultimissima, 1400, 103, 1100 B E, furgone Balilla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3.
BELVEDERE 500 C 1953 vendo o cambio con 103. Telefonare 30-310.
CAPELLO, [illegible] 17, Appia 2ª serie nuova, Appie diverse, 103, 600 nuove, 103, 600 occasioni, 500 C revisionate, Belvedere, 1400, 1100 E Stella Alpina, 103 I furgone recente, multipla da immatricolare, Aurelia B 10. 7230
CEDO cambio contratto 600 prossima consegna con 500 A, Vespa. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F6183
CEDO contratto 600, consegna imminente. Telefonare 36-002. 86513
COMPERO auto sinistrate. Carello, telefonare dopo ore 15: 693-300. F5168
COMPERO automobili sinistrate. Telefonare 773-784. F6063
DELEON corso Vittorio 38 il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina elettrauto. 1535
FIAT 500 C vendo lire 350.000. Autonord, Grosseto 15, telef. 772-674.
FIAT 1900 A nera pochi chilometri perfetta, vende privato. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F6445
GIARDINETTA 500 C del 1951 ottima privato vende, via S. Giulia 10, portineria, telefono 885-103. 86476
GIULIETTA consegna imminente cedesi contratto. Telefonare 282-480 ore 12-14.
GIULIETTA normale prossima consegna cedo contratto. Telefonare 39-42, Bra.
ISETTA carro 5 decali vende cambio condizioni pagamento. Carmagnola 72.
LANCIA Appia, Fiat 103, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.
LANCIA Commissionaria di Torino, Isacar, [illegible] usate ottime condizioni, Aurelia B 10, B 20, B 21 metano, Appia. Via Bertola 7, tel. 43-447, 538-777.
METANIZZIAMO vostri automezzi, economia 65%, consegne pronte, garanzie, facilitazioni. Usino, corso Giulio Cesare 155, telef. 26-800. 8191
OCCASIONE Fiat 1400 privato vende anche rateizzando. Telefonare 770-683.
OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, Appia, 103 diverse, 600 serie fuori serie, 1400, 1100 sport, Aprilia, 500 C vetture furgoncini giardinette. Formule rateazioni. Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio.
OCCASIONISSIME privato vende 1100 A belvedere ottimo stato, giardinetta metallica, Elettrauto, corso S. Maurizio 60.
PININ [illegible] 103 TV, 600 elaborata elegante, pronta consegna. S, Secondo 53.
PORTABAGAGLI corde elastiche piale estivi cuscinetto ventilatori per interno. De Leon corso Vittorio 38. Dipendenti Fiat, Soci ACI sconti notevoli. 1535
PRIVATO motivi familiari vende giardinetta metallica, km. 3700. Telef. 298-453
PRIVATO vende a privato Fiat 103 corredatissima. Telefonare 81-454.
PRIVATO vende bellissima Lancia Ardea 1953 altra 1948. Telefonare 773-636.
PRIVATO vende Fiat 103, 14.000 km. immatricolata 1955, ottimo stato, lire 670.000. Telefonare 777-483 ore 13-15, 19,30-20,30. M7289
PRIVATO vende a privato vettura 600, ottimo stato, km. 5000. Telef. 685-360.
PRIVATO vende 103 sette mesi come nuovo, Telefonare 767-794. 84131
PRIVATO vende 600, km. 4800, 540.000 non trattabile. Telefonare 660-529.
PRIVATO vende 500 Belvedere perfettissima meccanica e carrozzeria. Bologna 19
PRIVATO vende a privato 1100-103 sei mesi perfetta, km. 3300. Telef. 395-865 ore 11-13, 19-21.
PRIVATO vende 500 C ottima. Telefonare 763-127. F5363
PRIVATO vende 600 blu medio, km. 5000. Telefonare 61-114. G6419
PRIVATO vende 600 6 mesi, 500 C 1953 ordine. Telefonare 36-833. F5202
PRIVATO vende 1100 E buono stato unico proprietario. Telefonare 39-716.
PRIVATO vende 1100 E perfetta. Telefonare ore pasti 396-433. F5413
RIMORCHI Viberti (due rimorchi) nuovi da immatricolare portata 85 quintali attrezzati telaio [illegible] privato. Tel. 47-193 Torino.
RIMORCHIETTO «Camping» non usabile vera occasione. Telefono 371-511 ore 20. 84011
RIZZIO compra vende permuta. Nuove, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2389
TV chiaro 1954, TV nero amaranto 1954, Aprilia ultimissima, 1100 A bellissima, vendesi. Via Susa 25. T0753
VENDO privato bella giardinetta perfetto ordine. Telefonare 526-848. 87046
VENDO bellissima 500 C dicembre 1953 unico proprietario. Ferrone, Tolmino 10/5
VENDO camioncino 1100 sette quintali perfettissimo ordine. Pugni, tel. 287-499.
VENDO Dodge 40, motocarro Guzzi quintali 10, buon stato. Carusso, Solari 4.

VENDESI camioncino Balilla 4 marce 6 q., camioncino Topolino q. 5, 500 A 1947. Telefonare 773-306. G6103
VENDO 600 celeste mesi 11 accessoriata fasce bianche 610.000. Telefon. 887-779.
VENDO 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 298-223. 84007
VIAGGIO sicuro? D.K.W., M.G., Morris, hanno la qualità per garantirvelo. Autocentro, Pinelli 14, telef. 530-277.
VOLKSWAGEN giardinetta (pulmino) ottimo stato vendesi. Garage Lasma, via Madama Cristina 55. T0227
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi 127, telef. 670-082. 7297
500 B motore nuovo meccanicamente perfetta vendesi subito. Telefonare 83-320 ore cena [illegible]. G6134
500 B bella poco adoperata, brevi gite domenica privato vende 340.000. Telefonare 383-569. F5090
500 D ottimo stato vendo. Tel. 22-219.
500 C 1953 bella nera [illegible] vendo. Telefonare 683-292. F6120
600 verde chiaro, fasce bianche, un anno 9000 km., 600.000. Telefonare 390-461.
600 come nuova privato vende privato. Telefonare 582-417 ore ufficio.
600 come nuova vende anche rateizzando. Telefonare 42-110. 82858
600 grigia sei mesi, km. 2000 vendo. Telefonare 58-687. F5428
600 sei mesi scura fasce bianche accessori, vendo. Telefonare 791-836.
600 verde blu chiaro fasce bianche, fodere, accessori, 600.000. Telef. 394-655.
750 sport, 750 bialbero monoposto, Belvedere seminuova, facilitazioni. Rovigo 16. 86586
1100 TV perfetta vendesi unico proprietario. Stabilimento tappezzeria, via Madama Cristina 125. 2484
1100 (103) 6 mesi rodaggio km. 4200 vendo. Telefonare 667-190. 86573
1100-103 privato vende km. 4000. Telefonare 688-150. G6148
1400 '53, Aprilia '48, vendonsi. Rasso, via Carrara 5, Torino. G6463

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO bellissime occasioni Beta, Ducati, Lambretta, Motobi, Parilla, Vespa. Condizioni pagamento. Motosport, Di Nanni 110. 8589
FRANCHINO ha la «Lambretta» per voi! Alle migliori condizioni vendo, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 380-344. 6864
GUZZI 250 Airone Turismo amicurato causa espatrio vendesi privato. Telefonare: Franco 792-334 feriali 14-21.
ITOM, tutti i modelli, dal Concessionario «Motosport», via Di Nanni 110.
ITOM. Motorizzatevi dal Concessionario Siliano, Varalla 11, con gli insuperabili ciclomotori. Rateazioni! 5709
MOTOM, occasioni, cambi, rateazioni. Garavini, officina motogarage, via G. Reni 2, telefono [illegible]231. 4629
M.V. la moto ideale per le ferie, sconti speciali fino al Ferragosto. Lunghe rateazioni, Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 6083
NORTON 600 con sidecar hipodo vendesi 120.000. Telefonare 686-282.
OCCASIONE Gilera 150 sport 1953 perfetta, km. 17.000 effettivi 130.000. Telefonare 370-219 ore pasti 84308
OCCASIONISSIMA Lambretta con stabile vendesi. S. Anselmo 2, bottiglieria.
OCCASIONISSIMA vendo moto N.S.U. 4 tempi 98 cc. bellissima. Tel. 70-467.
PEGASO, ultime creazioni, sport, supersport, diseccitazioni; Garavini, corso Orbassano 23, telefono 583-646. 6639
PRIVATO vende Gilera 150 ottima. Telefonare 750-094. F5347
PRIVATO vende ottima Vespa 1954, accessori. Telefonare 682-700 ore pasti.
SILENZIOSA, potente, veloce, economica, la nuova 175 «Motobi» dal Concessionario diretto, tutta la produzione. Motosport, Di Nanni 110. 8609
VENDESI lux con furgoncino seminuovo. Via Collegno 26, città. F5072
VENDO brillantissima moto N.S.U. 98 cc. Garage, Borgo Dora 4. F5400
VENDO Ducati 60. Gallo, Pio V 8.
VESPA, Agenzia Corsio, pronte nuovi modelli: cambi, [illegible]. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-336. 443
VESPA, Ape, prontazione, cambi, rateazioni, [illegible] Muroni. Unione Sovietica 165. Telefono 390-[illegible]. 1706

CITTA' DI IVREA
(Provincia di Torino)

IL SINDACO
Rende noto

che presso l'Ufficio Tecnico Comunale (Palazzo Municipale - Salone dell'Archivio - 2° piano) è depositato per il periodo di trenta giorni interi consecutivi, compresi i festivi — dal 27 luglio al 25 agosto 1956 — (orario 8-12,30; 15-18):

1) il progetto del Piano Regolatore Generale del territorio Comunale adottato dal Comune con l'apposita deliberazione consiliare n. 34 del 28-3-1956, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza 22-5-1956 n. 5443/4161, Div. 4ª;

2) la domanda diretta al Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi della Legge 17-8-1942 n. 1150 nella quale:

PREMESSO che il Comune di Ivrea è compreso nel secondo elenco, approvato con Decreto Interministeriale n. 3733 del 1-3-1956 dei Comuni obbligati a redigere il Piano Regolatore Generale del proprio territorio.

Che con deliberazione consiliare n. 34 del 28 marzo 1956, vistata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza 22-5-1956 con il n. 5443/4161 Div. 4ª venne approvato il Piano Regolatore Generale

Si fa istanza

per ottenere l'approvazione del Piano Regolatore Generale del territorio del Comune, corredando la domanda dei prescritti documenti.

Chiunque nel periodo suddetto ha facoltà di prendere visione del Piano Regolatore Generale e può presentare le proprie osservazioni per iscritto su competente carta legale (L. 100) entro trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito del Piano stesso e cioè entro le ore 18 del 24 settembre 1956.

Il deposito del Piano Regolatore Generale viene effettuato agli effetti dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17-8-1942 n. 1150 con la precisazione che sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» ai fini di un apporto collaborativo dei Cittadini al perfezionamento del Piano.

Ivrea, 27 luglio 1956.

Il Sindaco
Ing. ADRIANO OLIVETTI

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale

In data 21-11-55 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) MILANO GIUSEPPE di fu Battista e di Milano Mattide nato a Santa Cruz (California) il 16-3-1922, residente in Mondovì, via S. Croce 29; 2) ROSSO FRANCESCO di Giuseppe e di Mancarello Caterina nato il 14-11-1931 in Monticello d'Alba residente in Torino, Strada del Salino 55 o corso Spezia 4, per avere in Torino il primo: venduto come genuino burro non genuino, poiché alterato con grassi estranei e deficiente di materia grassa; entrambi: per avere posto in commercio burro non regolamentare, poiché contenente grassi estranei e deficiente di materia grassa, in involucri con indicazioni non rispondenti al reale contenuto. Fatti accertati il 27 giugno 1955.

OMISSIS

Condanna il primo alla pena di L. 70.000 di multa, L. 50.000 di ammenda; il secondo alla pena di L. 40.000 di ammenda e ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Corriere Economico», per estratto conforme all'originale.

Torino 27 giugno 1956.

Il Cancelliere
NUVOLONI



ELENCO CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:
Torino: DEL SARTO, Via Roma, 268; «LONDONSTYLE», Via Pietro Micca, 12; «NEW ORLEANS», Corso Vittorio Emanuele, 48-C; «OLD ENGLAND», Piazza Carlo Felice, 63 - Bardonecchia: LO SPORTIVO - Ivrea: BELLI ERNESTO - Pecetto Arg.: PEZZETTI SEVERINO - Pinerolo: F.lli CALLIERO - Alessandria: PARODI & C., Via Migliara, 4 - Acqui: AMANDRI & PARODI - Casale Monferr.: LORENZONI F.lli - Novi Ligure: LAUZZI ANGELO - Ovada: «ULTIMODA» - Tortona: RAVAZZI LUIGI - Aosta: BRUNO VITTORIO - Asti: LORENZONI F.lli, Piazza S. Secondo, 5 - Canelli: F.lli TURCO - Cuneo: SCARZELLO MAGAZZINI, Corso Nizza, 1 - Alba: LORENZONI F.lli - Bra: LORENZONI F.lli - Fossano: «AL SUBALPINO» - Mondovì: COMINO CARLO - Racconigi: VILLOSIO GIUSEPPE - Saluzzo: MAINARDI GUGLIELMO - Novara: TADINI LAMBERTENGHI, Via Mazzini, 6 - Domodossola: VESCO MAGAZZINI - Intra: IMPERATORI ELSO - Omegna: BINI CARLO - Pallanza: FRANZI ETTORE - Verona: TADINI LAMBERTENGHI, P.za Cavour - Biella: CODA, MARTINOTTI & C., via Gramsci, 6 - Borgosesia: SEGIS GIUSEPPE - Santhià: MAROCCHINO NOVARESE IDA.



per alcune signore,

per alcune case, ci sono dei tappezzieri e delle carte

BRÆNDLI

resista: 209 disegno vietri lavabile

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
senza dare disturbi

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

Uomini e donne di tutta Torino parlano con sincero entusiasmo della famosa brillantina RI.NO.VA.
Avevano capelli grigi che li facevano sembrare 10 anni più vecchi. Oggi, invece, dopo pochi giorni che usano la brillantina RI.NO.VA., i loro capelli sono nuovamente del primitivo colore di gioventù. Sotto l'azione della radiazioni solari, la brillantina RI.NO.VA. risveglia piena vitalità nei capelli grigi, provocando lo sviluppo di un «polpigmento» necessario alla loro colorazione. Dopo pochi giorni, i capelli grigi o bianchi riprenderanno il loro colore primitivo, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina e trovasi in vendita presso le profumerie e farmacie; oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateato £ 7000 mensili
LOTTI via MAZZINI 4